QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
17 Aprile 1955
Anno XI - Num. 91
L. 25 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 10-988, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 160 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 280 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27170): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il nuovo Presidente della Repubblica

I candidati della d. c.

Roma, 16 aprile.

I democristiani hanno iniziato stamane ufficialmente l'esame delle possibili candidature per la Presidenza della Repubblica. Si è tenuta difatti alla « Camilluccia » — una villa all'estrema periferia dove la D. C. ha posto la sede del suo ufficio studi — quella riunione di « notabili » che nei giorni scorsi era stata annunciata, ma che i portavoce del partito avevano subito seccamente smentito. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio Scelba ed il segretario Fanfani, il presidente della Camera Gronchi, i vice - presidenti del Senato Bo e Cingolani, l'ex-presidente del Consiglio Pella e gli ex-segretari del partito Piccioni, Taviani, Cappi, Gonella, i capigruppo parlamentari Ceschi e Moro, l'ex-ministro Andreotti, il segretario amministrativo Magrì e la segretaria del gruppo deputati, Elisabetta Conci.

Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale e si sa che nel corso della riunione non è stata adottata ancora alcuna decisione definitiva. Sono emersi, tuttavia, alcuni orientamenti di massima, che hanno un notevole interesse poichè permettono di fissare alcuni punti fermi sugli umori con cui i massimi dirigenti del partito di maggioranza guardano alla prossima elezione.

In modo sintetico questi punti fermi possono essere così delineati: il Presidente del Consiglio e gli esponenti della cosidetta concentrazione delle minoranze (Gonella, Pella, ecc.) si sono detti favorevoli ad una rielezione di Einaudi; il segretario del partito e gli altri esponenti della maggioranza direzionale non hanno, invece, nascosto di considerare con molta perplessità la prospettiva del reincarico, non per sfiducia verso l'attuale Capo dello Stato, naturalmente, ma per motivi di ordine costituzionale; il direttivo del gruppo senatoriale si è pronunciato a maggioranza — come Ceschi ha riferito ai suoi colleghi — per la candidatura di Merzagora, tesi che troverebbe sostenitori anche nella direzione del partito; il presidente del Consiglio nazionale, Zoli, esprimendo un avviso che troverebbe consenziente anche Fanfani ed altri esponenti del partito (compreso Gronchi), ha patrocinato la candidatura di una personalità democristiana, lasciando salva la scelta del nome e la possibilità di concordarla preventivamente con i dirigenti di altri gruppi politici.

Sono, come si è detto, soltanto orientamenti di massima che nel corso della riunione, durata circa tre ore, sono stati esaminati con calma e posti a confronto. Alcuni esponenti della d. c. si erano recati alla riunione animati da un certo malcontento contro Fanfani che aveva sino ad oggi evitato di pronunciarsi nettamente sulla questione e di far pronunciare, di conseguenza, la Direzione. Il segretario si è giustificato facendo osservare che il riserbo era stato consigliato da preoccupazioni di correttezza, sia verso i gruppi parlamentari, cui formalmente spetta la decisione, sia verso i possibili candidati che avrebbero potuto essere danneggiati da intempestive indicazioni. Egli aveva provveduto, comunque, a consultare direttamente una buona parte dei parlamentari e del resto l'orientamento del direttivo senatoriale a favore di Einaudi poteva offrire lo spunto per cominciare ad esaminare più da vicino il problema.

Fanfani — si tratta sempre di indiscrezioni di cui si può garantire una esattezza solo approssimativa — ha esposto la contrarietà che ha riscontrato in una parte del partito per il reincarico ad Einaudi, giustificata essenzialmente dalla preoccupazione del precedente che così si verrebbe a creare. « Quattordici anni di presidenza — avrebbe fatto notare — sono troppi e dobbiamo evitare di dare l'impressione che la Presidenza possa diventare una specie di consolato a vita ».

Gli si è chiesto allora di essere più preciso, specificando il nome od i nomi che giudicherebbe opportuno portare come candidati. Ma qui il segretario della d. c. si è rinchiuso nella sua cautela. Soltanto più tardi, quando Zoli, dopo aver anche lui elencato le ragioni di costume e di carattere funzionale che sconsigliano la rielezione, ha detto « si presenti una candidatura democristiana », allora Fanfani ha ammesso: « Le tesi di Zoli deve essere presa in considerazione »; e la frase è stata assunta come una indicazione.

Contro il reincarico si sono pronunciati, senza cosciò voler dare alle loro parole un valore ultimativo, i rappresentanti dei gruppi parlamentari, il vice-presidente Bo e, in misura più cauta, Taviani, il quale, a quanto è dato sapere, si è preoccupato soprattutto di giustificare l'eventuale convergenza di voti delle opposizioni sul candidato della maggioranza: difendendo, cioè, la tesi della votazione più larga possibile. Anche Gronchi ha fatto capire di non essere molto favorevole alla rielezione, ma, essendo parte in causa, ha cercato di sfumare i toni dal suo intervento, ed ha rivendicato l'esclusiva competenza a decidere dei gruppi parlamentari.

Il reincarico ha trovato caldi difensori in Scelba, Gonella, Andreotti, Pella. Il Presidente del Consiglio ha lasciato parlare prima questi ultimi, ma poi si è associato calorosamente al loro punto di vista: « Ritengo che la tesi illustrata da vari convenuti è buona. Occorrerebbe adoperarsi per la rielezione di Einaudi. Anche perchè non si deve turbare la compagine parlamentare su cui poggia il governo ». Gli « iniziativisti » hanno replicato con una certa durezza alle parole di Scelba facendo osservare che la compagine governativa già lascia trasparire numerosi segni di turbamento per cause tutte diverse dall'elezione presidenziale.

Nel complesso, ad ogni modo, la discussione si è svolta serenamente anche se, come si è visto, non ha consentito di trovare un punto di incontro tra le varie tesi espresse. Lunedì si riunirà il direttivo del gruppo deputati ed anch'esso dovrà esprimere una indicazione. Così, un'indicazione dopo l'altra, si potrà fare un quadro esatto dei vari orientamenti esistenti nel partito e di qui prendere le mosse per giungere ad una candidatura unica. Nessuno si illude, tuttavia, che l'impresa possa essere facile nè per il punto pregiudiziale (reincarico ad Einaudi o nuovo candidato) nè per i subordinati (scelta del nuovo candidato ed accordi con gli altri partiti). I tempi stringono e diviene ogni giorno più probabile l'eventualità che si era inizialmente sperata sin dai primi momenti: che, cioè, non si riesca ad arrivare al 28 con un accordo preventivo e che la questione finisca per essere risolta « a caldo », nel corso delle varie votazioni.

Della « chiarificazione » oggi si è parlato poco e se ne parlerà sicuramente sempre meno nei prossimi giorni. Il colloquio di ieri tra Scelba, Saragat e Matteotti è stato, da questo punto di vista, davvero chiarificatore, poichè, essendo rimasto acquisito che i socialdemocratici rinunciano per il momento a porre la questione in termini rigidi di scadenze, la possibilità che subito dopo la elezione presidenziale si apra la crisi governativa non dipende più dai partiti della coalizione (sostanzialmente concordi per il rinvio a giugno), ma dallo stesso Presidente della Repubblica: starà a lui, dopo essere stato eletto o rieletto, respingere le dimissioni che il governo, per correttezza formale, gli presenterà, o accettarle ed iniziare così il regolare ciclo di consultazioni.

Enzo Forcella

Lo storico incontro dell'Elba

Nove ufficiali sovietici si recheranno negli Stati Uniti

New York, 16 aprile.

Joseph Polowsky, un veterano dello storico incontro fra militari americani e russi sul fiume Elba avvenuto il 25 aprile 1945, nel cuore della Germania, si è detto oggi molto lieto di sapere che nove ufficiali sovietici — fra cui due generali — raggiungeranno Washington per partecipare alla riunione che ricorderà lo storico evento.

« Spero — ha detto il Polowsky, organizzatore dei festeggiamenti — che potremo far rivivere lo spirito di amicizia che caratterizzò quel nostro primo incontro ». In quel periodo il Polowsky serviva nelle file dell'esercito americano come soldato semplice e si trovò a far parte della pattuglia che per prima incontrò i russi.

« Rammento — ha continuato l'ex-combattente — che vi furono panini per tutti ed evviva per tutti, per il defunto presidente Roosevelt, per il presidente Truman, per Winston Churchill e per Stalin. Ciascuno di noi era ispirato da un profondo spirito di sincera amicizia ».

Dopo l'accordo con l'Austria, proposte russe alla Germania?

Dulles in volo ad Augusta per incontrare Eisenhower

Washington teme che Mosca chieda ai tedeschi la neutralità in cambio del trattato di pace e della riunificazione - Riserve americane sui patti austro-sovietici - Il Segretario di Stato anticiperà il viaggio in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 aprile.

« Mai, sino ad oggi, il Patto atlantico è stato così scientemente insidiato dalla diplomazia sovietica come lo è ora »: questo è il giudizio corrente negli fra gli esperti americani che, occupati a decifrare i retti degli accordi austro-russi, si domandano quali ripercussioni potrebbe avere l'eventuale neutralizzazione dell'Austria sulla compagine atlantica, e soprattutto si sforzano di determinare quali possono essere le reali intenzioni sovietiche.

In tre mesi, si nota, la Russia ha completamente capovolto il suo precedente atteggiamento nei confronti del trattato di pace austriaco. Sino all'8 febbraio, giorno in cui Molotov annunciò davanti al Soviet supremo che la Russia sarebbe potuto accondiscendere a separare la questione austriaca da quella tedesca, Mosca aveva sostenuto che le truppe russe dovevano rimanere in Austria come garanzia contro la rimilitarizzazione della Germania voluta dagli alleati. Come mai, proprio ora che la rimilitarizzazione è avvia a divenire un fatto compiuto, Mosca si dispone a rinunciare a tale garanzia? Quale forma dovrà assumere la neutralità austriaca? A quali condizioni verrà proposta alle altre tre potenze alleate?

Ancora nulla si sa, al Dipartimento di Stato, sulla precisa forma della dichiarazione di neutralità, che costituisce ovviamente la chiave di tutto il problema. Dulles sta studiando i rapporti dell'Alto Commissario a Vienna, Thompson e dell'ambasciatore a Mosca, Bolhen, sui loro colloqui con Raab e Molotov, e domani si recherà ad Augusta per discuterne con Eisenhower, che da alcuni giorni si trova in Georgia per un periodo di riposo.

Frattanto le consultazioni con Londra e Parigi proseguono intensissime. Le tre Cancellerie sembrano finora d'accordo su un punto principale: finchè non si conoscerà la natura e l'estensione dell'impegno alla neutralità che Mosca ha chiesto a Vienna, l'iniziativa sovietica deve essere seguita con cautela; ma inglesi e francesi sono apparsi assai più soddisfatti che gli americani degli accordi austro-russi.

Voci di probabile origine sovietica fanno supporre che Mosca abbia di mira una notevole rinuncia austriaca alla propria sovranità, delegando alle quattro grandi potenze il compito di garantirne l'indipendenza e la sicurezza. Il progetto sarebbe ricalcato sul modello della dichiarazione anglo-franco-russo-prussiana del 1815, che stabilì il carattere europeo nella neutralità della Confederazione elvetica. La voce, che sembra diffusa deliberatamente, tenderebbe a mettere in imbarazzo la diplomazia alleata rendendole assai difficile insistere sulla posizione preliminare adottata finora dagli Stati Uniti: cioè che non è possibile ammettere che il trattato di pace austriaco limiti costituzionalmente la sovranità austriaca, imponendole la neutralizzazione e il divieto di partecipare a qualsiasi sistema di alleanza.

Se i russi si accontentassero di un impegno unilaterale del governo austriaco, il osserva al Dipartimento di Stato, gli Stati Uniti non farebbero obiezioni. Ma le condizioni cambierebbero, se la Russia pretendesse una garanzia a quattro. A parte ogni considerazione specifica al caso austriaco, la garanzia potrebbe costituire un precedente per le future discussioni sulla Germania; e se gli alleati lo accettassero, accetterebbero al tempo stesso anche l'eventualità di vedere in breve tempo disgregarsi il Patto Atlantico.

E' improbabile, si nota qui, che se la Germania fosse neutralizzata, la Danimarca acconsentirebbe a rimanere nell'alleanza; e uscita dal Patto Atlantico la Danimarca, anche la Norvegia non avrebbe interesse a rimanervi. Le nazioni del Benelux e l'Italia potrebbero anche essere indotte a riveder il loro atteggiamento; per tal motivo, si afferma, bisogna ritenere che, mai l'alleanza atlantica si è trovata ad affrontare una prova così seria.

La chiave del problema quindi sta nella natura dell'impegno, che la Russia chiede all'Austria. E' vero che gli Stati Uniti non hanno mai pensato, ad alcuno di includere un giorno l'Austria nel sistema atlantico e quindi, se fosse possibile considerare il suo territorio separato dalle implicazioni germaniche, nulla si opporrebbe a lasciarla adottare un atteggiamento di neutralità modellato su quello svizzero. Ma poichè quelle implicazioni esistono e costituiscono quasi sicuramente l'obiettivo della politica sovietica, Washington intende sapere che il trattato di pace non ponga alcuna limitazione alla sovranità dell'Austria.

Ci sono poi altre considerazioni che impongono la massima cautela. Mosca sarebbe fin troppo lieta di denunciare al mondo intero che le potenze occidentali non vogliono la pace con l'Austria, perchè intendono mantenere in Austria le loro truppe per obbligare la Germania a riarmarsi. Il dilemma è di non poter accettare clausole troppo gravose, per non compromettere probabilmente il riarmo tedesco e la solidità dell'alleanza atlantica, e di non poter ammettere rifiutare, per non fare il gioco della propaganda sovietica.

Soltanto se l'Europa fosse alla vigilia od avesse già realizzato un notevole grado di integrazione federalistica, si dice a Washington, gli occidentali potrebbero anche correre il rischio di lasciare che la Russia tenti di attirare la Germania in un sistema di neutralità.

Per discutere l'assieme di questi problemi, Dulles anticiperà il suo viaggio in Europa; si prevede che arriverà il 6 maggio a Parigi per cercare con gli alleati una politica comune, prima che si apra il Consiglio atlantico. In esso, infatti, sarà affrontato il problema dell'incontro con i russi, sollecitato soprattutto dalla Francia, incontro che gli esperti francesi, inglesi e americani incominceranno a preparare sin dalla fine di aprile, riunendosi al Foreign Office.

Gino Tomajuoli

Si registrano a Bonn i primi segni distensivi

Il partito comunista cambia motivi di propaganda e Mosca restituisce altri prigionieri

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 aprile.

Si prepara la Russia a compiere anche nei confronti della Germania una mossa distensiva, come ha fatto per l'Austria? Alcuni piccoli indizi potrebbero farlo credere. Sono indizi ancora molto tenui; ed è difficile intravvedere con sicurezza l'inizio di una politica distensiva. Ma la mancata messa in esecuzione delle minacciate misure di rappresaglia contro Berlino Ovest ed il nuovo tono usato dai comunisti nella campagna propagandistica per le elezioni nella Bassa Sassonia e nello Schleswig - Holstein rappresentano due sintomi assai interessanti.

Incoraggiato dal primo accenno sovietico ad una politica di distensione, il partito comunista della Germania occidentale ha subito deciso di sfruttare gli accordi di Mosca sull'Austria per una campagna di propaganda, impostata con intelligenza. Questa volta il tono delle stazioni radiofoniche comuniste è più moderato, gli oratori usano tutto lo stesso slogan: « Oggi l'Austria, domani la Germania, soltanto che voi vogliate », o anche: « Il passo da Bonn a Berlino (e cioè il ritorno all'antica capitale) più facile di quanto si creda ».

Per mostrare quanto sia mutato il tono, ricorderemo che per l'ultima campagna elettorale nell'Assia i comunisti fecero arrivare dalla Francia Duclos che tenne discorsi infiammati contro Adenauer. Questa volta hanno fatto arrivare dalla zona sovietica contoatto studenti e studentesse dell'Università di Halle, che formano un coro, un corpo di ballo e un'orchestra. Il primo spettacolo è stato dato ieri a Cuxhaven e a partire da oggi i giovani artisti visiteranno quasi tutti i grandi centri, dove si voterà il 24 aprile.

Ma c'è un altro indizio — più interessante — che anche per la Germania i russi vogliono adoperare una nuova tattica. Le minacciate misure di rappresaglia contro Berlino Ovest non sono state ancora prese e c'è da pensare che non verranno più adottate. E' in vigore il « blocco freddo » di Berlino, come i quotidiani chiamano pomposamente il fatto che le automobili e gli autocarri devono pagare dal 1° aprile un fortissimo diritto di transito: ma il governo di Bonn rimborsa la nuova tassa, ed a Berlino la vita si svolge come di consueto.

Volendo, si potrebbe anche ricordare che negli ultimi giorni le autorità comuniste hanno fatto rientrare in patria alla spicciolata un centinaio di militari tedeschi, che dalla fine della guerra erano rinchiusi nelle prigioni russe e nelle carceri dei paesi satelliti dell'Unione Sovietica. Anche oggi sono rientrati 24 soldati dalla Cecoslovacchia.

Gli indizi sono ancora forse troppo tenui, perchè si possa parlare di una politica distensiva anche nei confronti della Germania. Ma è unanime il giudizio di questi circoli che, una volta conclusi definitivamente gli accordi per l'Austria, ci si dovrà attendere una mossa sovietica sul problema tedesco. Poco probabile appare l'invito ad Adenauer di recarsi a Mosca; non bisognerebbe meravigliarsi se, togliendo l'iniziativa agli occidentali, Mosca dovesse proporre per prima la nuova conferenza sulla Germania.

e. a.

Gli ambasciatori alleati chiedono un rapporto a Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 aprile.

Secondo quanto si apprende negli ambienti politici di Vienna, gli sviluppi degli accordi di Mosca con ogni probabilità saranno i seguenti: gli ambasciatori delle tre potenze occidentali chiederanno informazioni particolareggiate al governo federale circa l'effettiva portata dei negoziati col governo sovietico; successivamente, nella loro qualità di Alti Commissari, prenderanno contatto con l'ambasciatore sovietico per intavolare vere e proprie trattative.

Una volta esaurito il lavoro preliminare, e raggiunto l'accordo attraverso le normali vie diplomatiche, si avrà a Vienna una riunione dei quattro ministri degli Esteri (o di loro rappresentanti) per la firma del trattato. In ultimo si prenderanno gli accordi per il ritiro delle truppe di occupazione, probabilmente entro il 31 dicembre di quest'anno. Già stamane Thompson, ambasciatore degli Stati Uniti, Wallinger, ambasciatore della Gran Bretagna, e Lalouette, rappresentante francese, si sono recati dal ministro degli Esteri Figl per ascoltare un primo rapporto sui negoziati di Mosca.

Secondo i giornali, si prevede che per la firma del trattato verrà a Vienna personalmente Molotov, il quale si sarebbe anche preoccupato dell'avvenire dei numerosi austriaci occupati nelle aziende controllate dai russi, e avrebbe ottenuto dal Cancelliere Raab assicurazioni in proposito.

p. b.

Il principio eterno dell'amana solidarietà

Stamattina a Milano una delegazione delle Comunità israelitiche d'Italia consegnerà ventitrè medaglie d'oro a ventitrè cittadini italiani quale attestato di gratitudine per aver coraggiosamente prestato aiuto e rifugio ai loro concittadini ebrei, nel tempo in cui si abbatteva più implacabile su di essi la persecuzione nazista e fascista.

Ventitrè di tutte le regioni della penisola, di età e di condizioni diverse: eroici funzionari come quel Giovanni Palatucci di Avellino la cui azione in pro degli ebrei, pagata poi con la vita a Dachau, fu tale che lo Stato d'Israele intitolò gli suoi boschi leggiù una foresta a una via, oppure povere e umili donne come Ida Battistella Granzotto, contadina di Motta di Livenza, ora vivente a Venaria Reale, sacerdoti e prelati come monsignor Vincenzo Barale di Torino che riuscì a nascondere ed a trarre in salvo oltre confine famiglie intere pagando la sua generosità con il carcere, oppure umili parigiani come Lorenzo Spade di Demonte di Cuneo arrivista ed impiccato dalle brigate nere.

Ventitrè, ma non sono tutti. Essi rappresentano i casi più memorabili, i casi esemplari. Ma sono mille e mille coloro che, per ribellione contro una legge iniqua ed obbedienza alla loro coscienza cristiana, si prestarono per facilitare ai perseguitati il nascondiglio o la fuga. La persecuzione razziale fu il più stravagante e il più inutile tra i delitti della dittatura. Dal consiglio del 23 agosto 1938, che fu l'atto preliminare della politica antirazziale, risultò un totale di 45 mila cittadini ebrei. Quarantacinquemila su oltre 40 milioni, nemmeno l'uno per mille. E questo doveva rappresentare un pericolo mortale per l'integrità della razza!

In verità, se c'era un punto su cui il regime poteva puntare i piedi, almeno una volta lanciò salvando la faccia davanti alla follia hitleriana, era questo. Tutto lo sorreggeva: l'esiguo numero degli ebrei, l'essersi questi completamente assimilati dimostrandosi sempre buoni cittadini, la secolare tradizione di tolleranza del popolo italiano, per cui misure discriminatorie di questo genere sarebbero apparse inconcepibili ed odiose all'opinione, come infatti apparvero, la mancanza, infine, di quella minima base di agitazione demagogica che sciaguratamente esisteva in Germania e nella Media Europa. Non ci fu verso. Trascinato da quella che Shakespeare chiamava l'infezione di nevire (*a great infection, Sir, as one would say, to serve*), corroborato dall'appoggio di falsi scienziati dalla faccia di bronzo, il duce inflò baldanzosamente la via della persecuzione razziale.

Dopo tanto errare di delitti in delitti e di fole in fole, siano benemeriti questi italiani, noti o anonimi, che hanno affermato per loro conto, nella viva testimonianza del dolore e del sacrificio, il principio eterno dell'umana solidarietà. Passano secoli, regimi, ideologie: questa è ancora la sola positiva certezza della nostra eredità mortale. E' anche la sola difesa che resta all'uomo contro le potenze immani ed incontrollabili che egli stesso ha scatenato. Posse la silenziosa lezione di questi uomini che hanno affrontato fatiche torture e morte per soccorrere — solo perchè oppressi e infelici — fratelli a loro estranei, e che anzi una disumana propaganda aveva loro insegnato a odiare, essere ascoltata da tutti.

Filippo Sacchi

Churchill e Clara Luce

L'ambasciatrice Clara Luce visita Churchill nel suo rentiaggio di Siracusa (Telefoto)

I Primi Ministri alla testa delle delegazioni d'Egitto, India e Cina comunista

Nasser, Nehru e Ciu En-lai alla conferenza afro-asiatica

Si apre domani nell'Indonesia il convegno dei Paesi ex-coloniali, rappresentanti più che un miliardo di uomini - Sarà discussa anche la crisi di Formosa

(Nostro servizio particolare)
Giakarta, 16 aprile.

Lunedì si aprirà a Bandung, un centro di villeggiatura estiva sulle montagne di Giava, a non grande distanza dalla capitale indonesiana, la grande conferenza afro-asiatica: il primo convegno dei rappresentanti dei popoli « ex-coloniali » di Asia e d'Africa, per l'esame dei vari problemi mondiali. Vi partecipano i paesi arabi e musulmani, gli stati dell'Asia sud-orientale legati all'Occidente, la Cina comunista e l'Indocina comunista; dirigono le rispettive delegazioni i Primi ministri di Egitto, Pakistan, India, Birmania e Cina comunista.

Nasser, Nehru e U Nu, i Primi ministri egiziano, indiano e birmano, sono giunti insieme a Bandung questa sera al tramonto, accolti con grande solennità dal governo indonesiano e da una piccola folla. Era uno spettacolo pittoresco: Nasser è sceso dall'aereo con la divisa di colonnello e decorazioni; Nehru era tutto in bianco, U Nu indossava l'ampio mantello giallo birmano. Con festo orientale sono stati accompagnati dalle autorità nelle rispettive residenze.

Il Primo Ministro cinocomunista è arrivato più tardi su un aereo speciale noleggiato da una compagnia indiana. Per il suo viaggio, dopo l'incidente del quadrimotore caduto pochi giorni fa con nove delegati cinesi a bordo (in seguito ad atto di sabotaggio, afferma Pechino), erano state prese eccezionali misure di sicurezza. Poichè le cattive condizioni atmosferiche avevano costretto lo *Skymaster* a dirottare su Singapore, le autorità inglesi della colonia hanno fatto bloccare l'aeroporto, e Ciu En-lai è stato accompagnato da forte scorta armata alla palazzina del campo, dove h atteso che il velivolo potesse ripartire per Bandung.

Non difetteranno gli aspetti pittoreschi della conferenza, che sarà inaugurata fra 36 ore: per la prima volta si trovano riuniti, senza rappresentanti di potenze « bianche », arabi ed etiopici, cinesi e vietnamiti, negri della Costa d'Oro e immensi. Non mancheranno nemmeno le personalità di fama e d'importanza mondiale: Nehru ed i delegati indiani, Ciu En-lai ed i rappresentanti della Cina comunista, gli esponenti dell'immenso mondo arabo-musulmano che va dal Marocco all'Indo. Ma l'importanza della conferenza non consiste certo nel suo carattere « esotico ».

Infatti i delegati di questi paesi « ex-coloniali », rappresentanti di non meno di un miliardo e trecento milioni di uomini, discuteranno problemi assai gravi: l'agitazione nazionalista nel Nordafrica, la difesa del Medio Oriente, la questione delle due Cine e la crisi di Formosa, la coesistenza fra Oriente ed Occidente e la possibilità di costituire un blocco neutrale fra i due blocchi avversi.

Già oggi, atterrando in Indonesia, Nehru ha dichiarato che la questione di Formosa va risolta, ma fuori dell'ONU, in quanto la Cina comunista non fa parte delle Nazioni Unite; ed è generalmente ammesso che egli sonderà Ciu En-lai sulle possibilità di una tregua d'armi fra le due Cine, prima di arrivare ad una più ampia sistemazione.

Appunto per questo motivo Londra e Washington hanno inviato a Bandung osservatori diplomatici non ufficiali, ed attendono i risultati della conferenza prima di riprendere, all'ONU e poi fuori dell'ONU, gli sforzi per arrivare ad una distensione nel Pacifico.

Le reazioni occidentali sono, per ora, di cauta aspettativa, non senza qualche timore da parte francese: Parigi pensa, infatti, che la conferenza possa incoraggiare l'agitazione nazionalista nel Nordafrica. Dal canto suo, la diplomazia sovietica ha cercato fin da stamera, con una dichiarazione fortemente polemica contro gli occidentali, di farne uno strumento di « lotta anticolonialistica ».

Alla vigilia della conferenza afro-asiatica di Bandung, il governo sovietico ha preso un'iniziativa propagandistica destinata a rafforzare, nei paesi asiatici, la volontà di indipendenza nei confronti degli Occidentali.

Il ministero degli Esteri ha convocato ieri sera i giornalisti russi e stranieri, ed ha distribuito una lunga dichiarazione, in cui Molotov minaccia, fra l'altro, di presentare un ricorso alle Nazioni Unite, se gli Occidentali continueranno « la politica di pressioni e di minacce nei confronti dei paesi del Medio Oriente ».

Il documento condanna tutti i patti militari conclusi con i paesi asiatici, ed afferma che essi sono una minaccia aggressiva rivolta contro l'URSS; denuncia le « manovre intimidatrici » compiute contro l'Egitto, la Siria ed altri paesi; minaccia un appello all'ONU per salvare « la pace e l'indipendenza di quei paesi ». Infine, rivolgendosi alla conferenza di Bandung, assicura la simpatia e la solidarietà fattiva della Russia agli sforzi dei popoli asiatici per la pace, l'eguaglianza e la reciproca collaborazione.

a. p.

La Francia vuol diventare la quarta Potenza atomica

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 aprile.

Precisando il suo pensiero a proposito della Francia potenza atomica, il presidente Edgar Faure dichiarerà tre giorni or sono che gli sforzi degli scienziati francesi saranno rivolti essenzialmente alle realizzazioni pacifiche; oggi il ministro Palewski ha comunicato ai colleghi di governo, che lo hanno approvato, un piano concreto di lavori da sottoporre al Parlamento. Esso porterà la Francia al quarto posto dopo gli Stati Uniti, la Russia e l'Inghilterra.

Attualmente la Francia possiede una piccola pila atomica di nome « Zoe », nel forte di Châtillon; un'altra più importante nella località detta *Le Christ de Saclay*, a una quindicina di chilometri da Parigi, ed infine sono in costruzione a Marcoule, vicino ad Avignone, altre due pile atomiche e i relativi impianti.

In dieci anni sono stati spesi cinquanta miliardi di franchi, e la spesa di altri venti era compresa quest'anno nel bilancio; ma tutto ciò è stato giudicato insufficiente e il nuovo piano prevede la spesa di cento miliardi di franchi in quattro anni, per accelerare la costruzione degli impianti di Marcoule, che permetteranno un'imponente produzione di energia elettrica.

A Marcoule verrebbe egualmente costruita una fabbrica per l'estrazione del plutonio e un'altra per la produzione di acqua pesante che, attualmente, importata dalla Norvegia, costa 100 mila franchi al litro. Il nuovo piano prevede infine la costruzione di apparecchi scientifici e di motori atomici destinati soprattutto alla Marina. Il loro costo sarebbe elevato, ma permetterebbe di guadagnare sulle navi molto spazio.

Tutto ciò, naturalmente, deve andare di pari passo con lo sviluppo delle ricerche di plutonio, uranio e altri materiali, e si osserva a Parigi che la Francia e le sue colonie ne sono ricchissimi. L'intento iniziale è di costituire una riserva di 10 mila tonnellate di quei minerali, e si sottolinea che in disintegrazione di un solo chilo di uranio produce tanta energia quanta una piccola centrale idroelettrica in un anno.

Nel 1962, dicono a Parigi, la Francia sarà la prima Nazione dell'Europa continentale a possedere centrali atomiche industriali, e nel 1965 il 10 per cento della sua produzione elettrica sarà assicurata dalla energia nucleare.

l. m.

Una risposta polemica dei prelati argentini a Peron

Buenos Aires, 16 aprile.

I prelati argentini hanno redatto una dichiarazione, che riassume l'atteggiamento della Chiesa dinanzi ai recenti attacchi del governo, e — firmata da tre arcivescovi e da due cardinali — sarà letta domani in tutte le chiese del Paese.

Essa è la sostanza una protesta contro gli sforzi per rompere i legami tra la Chiesa e lo Stato. In effetti, la Chiesa non si oppone alla divisione dei poteri tra l'autorità politica e quella religiosa, ma è decisamente contraria alla separazione « morale »

La legge petrolifera riesaminata dal governo

In corso di studio tre nuovi progetti - Se ne discuterà pure tra i partiti dopo l'elezione del Presidente della Repubblica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 aprile.

E' in corso in questi giorni, in sede governativa, un profondo riesame dei criteri ai quali si ispira il disegno di legge petrolifero attualmente in discussione dinanzi alla Commissione per l'Industria della Camera. Questo riesame è sembrato necessario per il fatto che dall'epoca in cui il disegno di legge fu presentato alla Camera (e cioè dal 17 novembre 1953) sono accaduti nel settore petrolifero molti e importanti fatti; infatti con la scoperta dei giacimenti di Ragusa (le cui disponibilità si valutano tra i 200 e i 500 milioni di tonnellate) e di Alanno (con riserve stimate a quantitativi anche superiori a quelle di Ragusa) esiste oggi la certezza di notevolissime risorse di petrolio nel settentrione italiano.

Ne consegue che la legge petrolifera dovrà adempiere all'arduo compito di disciplinare le ricerche e la coltivazione in modo da assicurare alla collettività il massimo vantaggio, impedendo la formazione di strutture di monopolio nel settore del petrolio; ma dovrà, al tempo stesso, incoraggiare l'afflusso di capitali privati anche stranieri per sviluppare rapidamente le ricerche e la coltivazioni.

Secondo le notizie che sono trapelate in questi giorni i progetti in corso di studio (che sarebbero stati sottoposti alla personale attenzione del Presidente del Consiglio) sono tre. Il primo sarebbe stato formulato dal Comitato tecnico della D.C., insediato dall'on. Fanfani in occasione dell'ultimo Consiglio nazionale del partito. Questo progetto ricalcherebbe, con alcune modifiche peraltro non sostanziali, le linee del disegno di legge 17 novembre 1953, affidandosi largamente alla privata iniziativa, sia nazionale che straniera, ed assegnando allo Stato poteri di semplice vigilanza amministrativa sulle coltivazioni.

Un secondo progetto, che è in antitesi col primo, vorrebbe, invece, che — pur lasciando all'iniziativa privata piena libertà di ricerca — lo sfruttamento dei giacimenti fosse obbligatoriamente riservato a società mista, le cui azioni sarebbero così ripartite: per il 50 % di proprietà del privato che ha scoperto il giacimento, e per il restante 50 % di proprietà dell'E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi). Il fine cui mira questo progetto è di rendere possibile allo Stato (per il tramite dell'E.N.I.) un controllo « interno » delle coltivazioni e dei piani di produzione.

Si vuole in tal modo evitare il pericolo che le grandi società petrolifere internazionali — una volta divenute titolari di permessi di coltivazione in Italia — rallentino l'estrazione del greggio allo scopo di non deprimerne il prezzo sul mercato mondiale, praticando quindi una politica in netto contrasto con gli interessi dello Stato italiano. Tuttavia questo progetto presenta grosse difficoltà d'ordine tecnico; esso sancirebbe, infatti, quel sistema di compartecipazione tra aziende di Stato e azienda privata che è spesso risultato fonte di abusi e non di rado si è risolto proprio nel potenziamento di interessi particolari e danno dell'interesse collettivo.

Un terzo progetto — che è stato elaborato da un Comitato di studiosi nel quadro del convegno sui monopoli svoltosi ad iniziativa de *Il Mondo* — rappresenta una soluzione mediana tra le due sopra accennate. Esso riproduce, in sostanza, con le opportune varianti, la legge petrolifera canadese: i giacimenti scoperti dall'iniziativa privata verrebbero per un quarto della loro estensione assegnati al privato ricercatore; il rimanente territorio verrebbe lottizzato in parti uguali, una delle quali sarebbe assegnata all'E.N.I. e le altre concesse ai privati attraverso il sistema della pubblica asta. Inoltre allo Stato verrebbe riservata una *royalty* sulla produzione.

Il lavoro di rielaborazione richiesto dall'esistenza di così profonde divergenze di vedute è già cominciato in sede governativa. Come il loro, esso rappresenta anche uno dei punti che sarà oggetto delle trattative programmatiche tra i partiti della coalizione subito dopo l'elezione del Presidente della Repubblica.

e. s.

CRONACA CITTADINA

Convegno di ex-partigiani

Il monito della Resistenza

Commosso discorso di Ferruccio Parri, comandante del Corpo Volontari della Libertà

Patrioti provenienti da tutte le parti d'Italia si sono riuniti ieri al teatro Alfieri per il Convegno nazionale della Resistenza. Imponente, per quantità e qualità, il numero dei partecipanti: personalità del mondo politico (da Parri a Togliatti, da Bruzzesi a Pertini, da Chiaramello a Lussu) e personalità del mondo della cultura (come il presidente dell'Accademia dei Lincei, S. E. Vincenzo Arangio Ruiz e lo scrittore Carlo Levi), parlamentari e sindaci di numerose città italiane, ex-membri del comitato di Liberazione dell'Alta Italia e dei C.L.N. regionali e provinciali, ex-prefetti della Liberazione, comandanti partigiani, decorati al valore e familiari di caduti, ex-perseguitati politici ed ex-deportati. Altrettanto imponente il numero delle adesioni: fra cui quelle dell'ex-presidente del Corpo Volontari della Libertà, gen. Cadorna, dell'ex-presidente del C.L.N. Alta Italia, on. Morandi, del presidente del Senato, Merzagora.

Significativo il messaggio del Presidente della Repubblica, che l'assemblea ha accolto con calorosi applausi: «Inaugurando questo Convegno del Decennale della Liberazione desidero ricordarmi partecipanti tutti ed assicurare la mia spirituale presenza e codesta solenne rievocazione dei sacrifici e degli ardimenti attraverso i quali il popolo italiano riaffermò la sua fede negli ideali democratici e nelle patrie libertà».

Il Convegno, presieduto stamattino dal prof. Paolo Greco e al pomeriggio da S. E. Peretti Griva, ha pienamente conseguito le scopo proposto dai suoi promotori: che non era solo di «commemorare» la Resistenza, quanto di riaffermarne i valori.

Sul palco, con i maggiori esponenti della Resistenza, avevano preso posto rappresentanze delle medaglie d'oro e dei familiari dei Caduti. Un lungo commosso applauso ha salutato l'ingresso del tricolore decorato di medaglia d'oro che il Comitato di Liberazione Alta Italia inviò nella giornata del 25 aprile ed i gonfaloni, pure insigniti della massima ricompensa al valore militare, delle città di Torino, Reggio Emilia, Parma, Mantova, Livorno e Bologna.

Durante i lavori due delegazioni hanno reso corone di alloro al Martinetto ed al Campo della Gloria. I discorsi, tutti molto brevi, hanno consentito al Convegno di essere veramente, come desideravano i promotori, un rapido, sintetico ed efficace scambio di vedute sui diversi aspetti trascorsi e sulle possibilità per l'avvenire. Tra gli altri hanno parlato Pon. Chiaramello, Pon. Longo, Pavv. Battaglia, S. E. Peretti Griva, Pon. Rapelli, Pon. Bermani, Pavv. Berutti ed il prof. Mancini, della Accademia dei Lincei. Il Sindaco, avv. Peyron, che a sera ha offerto in Municipio un ricevimento ai convenuti, ha portato il saluto della città.

Il dibattito s'è concluso con la approvazione di una mozione in cui, fra l'altro, si auspica «la formazione di un Comitato nazionale (unitario) della Resistenza che dovrà organizzare i mezzi ed i modi per assicurare la difesa giudiziaria della Resistenza, per introdurre la Resistenza nelle scuole, nei programmi scolastici e diffonderne la conoscenza soprattutto nelle generazioni giovanili» e con un discorso di Parri.

Parri ha rivolto un saluto alla bandiera del C.L.N.A.I. S'è stato un momento di commozione intensissima. Con la lucidità mentale nella voce ha detto, rivolgendosi al tricolore che l'alfiere aveva levato alto sul palco: «Ha la medaglia d'oro, è intrisa di sangue e di pianto; ed ora affidiamo le nostre e le vostre promesse. Giuriamo fedeltà a queste idee».

La trasformazione della Torino-Rivoli

Venduta per 347 milioni la stazione di piazza Statuto

L'area pagata 111 mila lire il metro quadrato - Pareri di tecnici e di amministratori del Comune - Sarà costruito un nuovo blocco di edifici

Una Società di Assicurazioni, la «Reale Mutua», vincendo l'asta bandita dal Consorzio della Torino-Rivoli, ha acquistato ieri l'area di piazza Statuto angolo corso Francia, su cui sorge la stazione della tranvia. Il bando pubblicato nei mesi scorsi stabiliva un prezzo base a metro quadrato di 80 mila lire. Ieri alle 12, quando è scaduto il termine per la presentazione delle offerte, sul tavolo del presidente del Consorzio, avv. Bonaudo, vi era una sola busta. Il notaio Gili l'ha aperta ed ha annunciato ai presenti (l'asta era pubblica) che il terreno era aggiudicato all'unico concorrente — la Società di Assicurazioni — al prezzo di 111 mila lire il metro quadrato. Totale: 347 milioni.

L'atto di compravendita sarà stipulato entro un mese. In seguito il proprietario potrà disporre del terreno. Sull'area — che misura 3133 metri quadrati — sorgerà un complesso di costruzioni le cui caratteristiche volumetriche (altezza massima, numero dei piani ecc.) sono state fissate dal Comune. Nel luogo in cui è attualmente la palazzina degli uffici della stazione potrà essere costruito un grattacielo di 12 piani, alto 50 metri. L'edificio avrà il fronte su piazza Statuto angolo corso Francia. A fianco del grattacielo — sul lato di corso Francia — sorgeranno altri due palazzi, il primo di 6 e il secondo di 10 piani. Il complesso di edifici capiterà al piano terreno negozi, ai primi piani uffici e in quelli superiori, abitazioni. In totale, 850 vani. Accanto alle due costruzioni minori troverà posto la nuova stazione di fermata della Torino-Rivoli. Occuperà un'area di 850 metri quadrati e avrà al piano terreno una sala d'aspetto e le biglietterie, al primo piano gli uffici della direzione.

L'annuncio della vendita del terreno di piazza Statuto è stato variamente commentato negli ambienti tecnici e commerciali. L'ing. Marangoni, direttore della tranvia Torino-Rivoli, ha dichiarato: «*Siamo soddisfatti dell'esito dell'asta. Tra un mese l'area passerà alla Società di Assicurazioni e noi lasceremo la vecchia stazione. Provvisoriamente i treni faranno in loro manovra sul controviale di corso Francia, su un binario che abbiamo collocato appositamente. Alla metà di settembre dell'anno in fondazione i primi filobus. Abbiamo ultimato in questi giorni la posa dei pali di sostegno della linea aerea e i lavori continuano a ritmo serrato*».

Un esperto in urbanistica, consigliere comunale: «*Il prezzo pagato per l'area di piazza Statuto non appare eccessivo se si pensa che il Comune ha venduto in corso Matteotti un'altra area a 125 mila lire il metro quadrato. Tali prezzi possono essere realizzati soltanto grazie alle concessioni particolari sui limiti di altezza degli edifici che su questi terreni saranno costruiti*».

Un esperto nella vendita di terreni: «*Il prezzo dell'area della Torino-Rivoli può sembrare elevato. In corso Francia, poco lontano da piazza Statuto, un terreno è stato pagato 80 mila lire il metro quadrato e in via Lagrange angolo via Giolitti, località centralissima, non si sono raggiunte le 100 mila lire. Non bisogna però dimenticare che la zona di piazza Statuto è commercialmente assai interessante e tale da giustificare anche un prezzo elevato*».

Un architetto: «*Il prezzo è senz'altro forte. Ai 347 milioni pagati per il terreno se ne dovranno aggiungere almeno altri 30 per tasse sul passaggio di proprietà. La demolizione della vecchia stazione non costerà nulla perchè l'impresa che ne avrà l'incarico potrà rivalersi con la vendita del materiale di recupero. Considerando che si riesca a costruire 550 camere, l'incidenza del costo del terreno sarà di 700 mila lire per vano. A questo si devono aggiungere altre 800 mila lire a vano per spese di costruzione più un 30 per cento come utile, spese per imposte e costo del denaro. Si arriva a una cifra vicina ai due milioni per camera*».

Come è noto, la vendita dell'area è un altro passo verso la trasformazione dell'antiquata tranvia di Rivoli in linea filoviaria. I 347 milioni incassati serviranno per finanziare parte dei lavori, che termineranno, ci è stato confermato, a fine agosto. Settembre vedrà in funzione i moderni filobus articolati.

Primavera dispettosa

con temperature sotto zero

Sono i dispetti della primavera. Dopo una decina di giorni sereni e ariosi, con clima mite e anche caldo nelle ore del pomeriggio, all'improvviso è tornato il freddo. Giovedì la massima era ancora di 22,5; venerdì è scesa a 13° e ieri è stata di 14. La minima già scesa a 5-6 gradi è tornata allo zero venerdì e ieri non — 1.

Al mattino e verso sera si sono nuovamente resi indispensabili i cappotti ed in molte case sono stati riaccesi i termosifoni o le stufe. Questo passo indietro verso l'inverno desta giustificate apprensioni, quando si rammenti che lo scorso anno proprio di questi giorni si ebbe una copiosa nevicata. La scorsa notte il termometro ha toccato in certi punti anche i — 2,4, cioè la temperatura minima che avevamo un mese e mezzo fa, ai primi di marzo.

Facciamo rilevare che le minime dello scorso anno erano molto più elevate, oscillavano sui 7-8 e perfino 10 gradi; tuttavia c'era stato anche un brusco abbassamento e il giorno 12 cravamo scesi allo zero e subito dopo nuova caduta in neve. Speriamo che quest'anno il fenomeno non si ripeta. Una bizzarria di questa stagione può essere quasi considerata «normale»: l'importante è che i «dispetti» non si prolunghino.

Secondo gli esperti di meteorologia la situazione dovrebbe equilibrarsi al più presto con la scomparsa di quel vento violento che negli ultimi tre giorni ha investito con raffiche in pianura e sull'autostrada ha reso persino difficile il transito delle macchine.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,2
MINIMA — 2,4

Il bollettino dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: media + 10,4, umidità 48 %, pressione 733,5. Cielo molto nuvoloso. — **Previsioni:** tempo con tendenza al sereno, temporali nelle valli.

Lo scandalo degli stupefacenti

Domani il processo al professor Migliardi

Presentate le conclusioni del supplemento di istruttoria L'ex-direttore della Schisspparelli è sempre latitante

Il processo contro l'ex-direttore generale della Schisapparelli prof. Carlo Migliardi — iniziato il 30 settembre scorso e rinviato a nuovo ruolo per un supplemento di perizia ordinato dal Tribunale in accoglimento delle richieste formulate sia dalla difesa che dalla pubblica e privata accusa — verrà celebrato domani alla seconda sezione penale presieduta dal consigliere dott. Bruno. La prima udienza avrà inizio alle ore 9. Non è previsto alcun ostacolo procedurale o di altra natura; il processo — che ha già subito due rinvii — dovrebbe pertanto svolgersi regolarmente e giungere alla conclusione entro la settimana.

L'attesa per il dibattito — che avrà luogo in contumacia dell'imputato, restato latitante nei primi mesi del '53, poco tempo prima che fosse spiccato contro di lui il mandato di cattura — è vivissima non solo in Italia ma anche all'estero. Del «caso Migliardi» se ne occupò pure l'O.N.U. dove i delegati statunitense, canadese e francese criticarono severamente il governo italiano, chiamandolo in causa quale corresponsabile del colossale traffico di stupefacenti per avere scarsamente vigilato — secondo la loro opinione — sulla produzione che sulla destinazione delle droghe. Tali critiche ebbero indubbiamente gran peso nella determinazione, presa di recente dall'Alto Commissario alla Sanità, di ordinare la chiusura del laboratorio alcaloidi della Schisapparelli.

Le accuse principali elevate contro il prof. Migliardi sono quelle di avere sottratto alla Schisapparelli 127 chilogrammi di morfina, di avere prodotto 280 chilogrammi di eroina e di avere immesso tutto l'enorme quantitativo di alcaloidi sul mercato clandestino. L'accusa si fonda sui rilievi eseguiti dalla Guardia di Finanza alla fine del 1951 e convalidati in parte dai periti d'ufficio professori Giuseppe Rossi e Paolo Maria Stocchi e dott. Satta. Al contrario il prof. Milone ed il dott. Tavola, consulenti tecnici della difesa, hanno concluso il loro studio affermando che appare un grammo di morfina o di eroina ha prodotto clandestinamente alla Schisapparelli.

Il processo si risolverà quasi esclusivamente in discussioni tecniche sui sistemi di estrazione della morfina dall'oppio greggio e della sua trasformazione in altri alcaloidi; sui rendimenti ottenuti alla Schisapparelli in confronto a quelli delle altre ditte autorizzate alla produzione di stupefacenti; sui vari metodi di indagine adottati dai periti. Difendono l'imputato gli avvocati Delitala e Baroncio; la Schisapparelli ed il costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Quaglia.

Un giovane medico

ucciso da cianuro di potassio

Un giovane medico — il ventiseienne Bruno Dalla, nativo di Savona, ma residente nella nostra città da sette anni — è morto in tragiche circostanze: ha ingerito una forte dose di cianuro di potassio. La polizia sta indagando per stabilire se si tratta di un suicidio o di una disgrazia.

Il dott. Dalla era alloggiato in una pensione di via Bernardino Galliari e prestava servizio, in qualità di assistente, presso un ospedale cittadino. Ieri mattina la cameriera della pensione bussò alla porta del medico, ma non ricevette risposta. Pensando fosse già uscito, girò la maniglia ed entrò. Appena varcata la soglia, gettò un grido di terrore: il medico era adagiato sul letto coperto, col volto cereo e contratto dagli spasimi. Sul comodino c'era un bicchiere, che si accertò avere contenuto una soluzione di cianuro di potassio. Trasportato con un'autoambulanza alle Molinette, i medici del pronto soccorso tentarono ogni mezzo per salvare il collega: ma ora troppo tardi, e il poveretto si spense pochi minuti dopo.

In mezzo, inebetiti dal dolore, sono giunti da Savona i genitori e il fratello minore del Dalla.

Scoperto un vasto traffico, dieci persone denunciate

Organizzato in una cella delle carceri "Nuove" un contrabbando di diamanti per 30 milioni

Il principale responsabile è stato arrestato ieri per un furto - Tra gli imputati figura anche un ex-investigatore che aveva già compiuto indagini sulla frode

Una storia assai intricata di contrabbandi e di truffe ordite e consumati parte in Italia e parte in Austria e Germania sarà rievocata il 3 maggio prossimo dalla prima sezione del Tribunale penale. Ne furono protagonisti una quindicina di persone, ma soltanto dieci compariranno in giudizio: le altre sono state prosciolte in istruttoria per amnistia.

La vicenda ebbe inizio nel 1948 in una cella dei carceri giudiziarie, in cui si trovavano rinchiusi Avvatino Mario Giaj e Giorgio Bellocchio — amministratore unico e principale azionista della ditta SALPA — il quale era accusato di ricettazione di diamanti industriali. Quando uscì dalla «Nuove» il Bellocchio sovvenzionò il Giaj con circa due milioni di lire, per fargli ottenere la libertà provvisoria. Depositò si valse della sua opera per contrabbandare diamanti dall'Austria e dalla Germania. Il traffico poteva essere svolto più facilmente dal Giaj che da altri, poichè nei due Paesi egli aveva conoscenze, tramite la moglie tedesca.

L'anno successivo il Bellocchio assunse alle proprie dipendenze l'ex-maresciallo dei carabinieri Michele Alemanno con l'incarico di recuperargli i crediti, fra cui i due milioni di lire prestati al Giaj. (Curiosa la scelta fatta dall'industriale: infatti l'Alemanno quando era ancora in servizio, presso la squadra investigativa dei carabinieri, aveva svolto a suo carico le indagini per il reato di ricettazione che l'aveva condotto in carcere). In un secondo tempo l'Alemanno avrebbe dovuto accompagnare il Giaj all'estero, controllare le sue conoscenze e poi eliminarlo quale intermediario.

Frattanto il Giaj commetteva malefatte per conto proprio. Si fece consegnare da tre persone tre milioni di lire asserendo che gli servivano per un contrabbando di diamanti industriali dalla cui vendita si sarebbe ricavato un guadagno assai forte. Ma non mantenne le promesse ed un giorno i tre, infuriati, si recarono da lui per obbligarlo a restituire almeno quanto gli avevano prestato. Ma il Giaj soldi non ne aveva ed allora i suoi creditori lo costrinsero a consegnare 750 dozzine di aghi chirurgici del valore complessivo di 900 mila lire, facenti parte di una partita di 1500 dozzine, che aveva introdotto clandestinamente in Italia con il concorso di un certo Dinko.

In un secondo tempo il Giaj non solo restituì i tre milioni, ma ne sborsò altri sei per una poco chiara operazione che egli stesso avrebbe compiuto in Germania. Al finanziamento contribuì anche un commerciante in ferri chirurgici. Il Giaj quando salì in treno ricevette da due dei compari una busta contenente il denaro necessario per concludere l'operazione: durante il viaggio l'aprì e s'accorse che mancavano due milioni: i due soci — come seppe poi — se ne erano impadroniti come anticipo sugli utili! Nel luglio di quell'anno con la complicità dei medesimi egli riuscì a carpire tre milioni ad un certo Eugenio Fassino promettendogli lauti guadagni con la vendita di diamanti che con quel denaro avrebbe acquistato in Germania. Il mese successivo il Giaj consegnò al Fassino pietre preziose per 300 carati; ma l'Alemanno se le fece dare con un pretesto e le diede al Bellocchio in conto recupero del credito Giaj. Un anno dopo il Fassino, non essendo riuscito ad ottenere la restituzione dei diamanti, sporse denuncia ai carabinieri. Furono svolte indagini ed emersero altre malefatte compiute dal Giaj e dagli altri. Ad esempio il tenente Heinz Mascaro attaccò lite con una connazionale, per i soliti futili motivi. L'avvocatessa le si scagliò contro, tempestandola di pugni e calci. La Mascaro invocò soccorso, e intervenne il marito Giovanni, di 35 anni, ma non ebbe miglior fortuna della Mascaro, perchè riportò a sua volta graffi al viso e al collo. I due coniugi dovettero recarsi all'ospedale Mauriziano, dove sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

Il Giaj fu appunto arrestato in Austria e tradotto a Torino dove venne nuovamente incarcerato. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Torchio, Fioretta, Degasso, Romagnoli, Salsa, Noya, Pastore, Mammi e Asti; il commerciante truffato si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Albasio.

Lo stesso anno il Giaj fu rimesso in libertà. Ma ne ha goduto per pochi mesi: proprio ieri è stato nuovamente tratto in arresto per il furto di un proiettore cinematografico e di pezzi di ricambio per automobile. L'arresto è avvenuto in seguito ad una circostanza singolare: il ricettatore, incaricato di vendere la refurtiva, è stato così poco accorto da offrirla ad un brigadiere di P.S. il quale ha così potuto non solo recuperarla ma identificare e catturare sia il Giaj che un suo complice, Vittorio Castagneri, di 34 anni.

Investito da uno scooter

che si è scontrato con un'...

Un pauroso incidente è capitato ieri sera alle 21,30. A quell'ora un motoscooter guidato dal quindicenne Davide Torta, domiciliato in via San Massimo 43, recante sul sellino posteriore l'amico Vincenzo Cordero, di 17 anni, anch'egli domiciliato in via San Massimo, ma al n. 46, percorreva via Ormea in direzione della periferia della città. All'angolo di via Berthollet i due scolari si scontravano con un'automobile, pilotata dal ventiottenne Vittorio Vacchetta, che abita in corso Peschiera 45. Il motoscooter abbandava paurosamente e, dopo aver compiuto alcuni metri a sbalzi andava a finire sui marciapiedi e travolgeva un passante, il pensionato Mario Bartolino, di 63 anni, abitante in via Silvio Pellico 20.

Tutti e tre rumolavano malamente a terra e vi rimanevano doloranti. Con un'autoambulanza della Croce Verde, telefonicamente chiamata, venivano trasportati poco dopo alle Molinette. Qui i medici riconoscevano il Bertolino per la frattura del ginocchio sinistro e stato di «choc» (guaribile in un mese) e medicavano i due giovani, che hanno riportato abrasioni multiple in più parti del corpo e che guariranno in pochi giorni.

— Una «1100», guidata da Luciano Terre, che è bordo la moglie di questi, Dina Ciampercorso, di 21 anno, domiciliati in strada del Pascolo 43, percorreva ieri mattina via Bologna quando, all'altezza del n. 132, si scontrava con un'altra macchina, pilotata da Remigio Muratore, dimorante in corso Galileo Ferraris 147, il quale, procedendo in direzione contraria, si accingeva a svoltare in via Pacini. L'urto era violentissimo: le due automobili riportavano gravi danni, ma per fortuna gli automobilisti se la sono cavata con un gran spavento.

Sviene mentre accende il gas ed è ucciso dalle esalazioni

Pietosa fine di un ex-impresario in borgo S. Paolo

Una pietosa sciagura è avvenuta ieri pomeriggio in uno stabile di via Lera 24: mentre stava accendendo il gas un ex-impresario edile è stato colto da malore, è caduto sul pavimento ed è rimasto ucciso dalle venefiche esalazioni.

Verso le ore 18 rientrava nel suo alloggio al secondo piano di via Lera 24 il signor Bruno Moretti. Com'era suo pianerottolo, avvertiva un acre, sottile odore di gas. L'odore aumentava d'intensità avvicinandosi all'uscio del piccolo appartamento abitato dall'ex-impresario edile Camillo Vaglio fu Francesco di 76 anni. Il Vaglio viveva solo e da molto tempo era affetto da gravi disturbi cardiaci e soffriva di pressione eccessivamente alta. Impressionato dal tanfo di gas, il signor Moretti suonava il campanello, ripetutamente, e nel tempo stesso batteva i pugni contro la porta.

Non ottenendo risposta il Moretti apriva l'uscio (le sue chiavi servivano anche a far scattare la serratura del Vaglio) ed entrava. Sulla soglia barcollava, investito da una violentissima zaffata di gas, poi, prontamente sul caso e sulla bocca un fazzoletto, avanzava.

Il Vaglio era in cucina, riverso sul pavimento, tra il lavandino e il fornello a gas sistemato sul consueto piano di marmo. Il Moretti spalancava immediatamente la porta-finestra, poi si precipitava accanto all'ex-impresario. Questi ormai era agonizzante ed era privo completamente di conoscenza. Particolare strano e curioso: il Vaglio stringeva nella sua destra mano destra uno zolfanello ancora da accendere. Uno dei rubinetti del fornello era aperto quasi del tutto: sul becco si vedeva un pentolino contenente caffè; sul piano di marmo, davanti al rubinetto aperto, vi erano una scodellina di zucchero rovesciato e una scatoletta di zolfanelli. In cucina, il signor Moretti sollevava il Vaglio e lo trascinava sin sul letto. Poi si precipitava al telefono e avvertiva del fatto la Croce Verde.

Rapidamente un'autoambulanza accorreva e l'infelice, ormai agli estremi, veniva caricato a bordo della macchina e trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria. Qui però giungeva cadavere e i medici non potevano far altro che constatarne il decesso per asfissia.

Poco dopo, in ospedale, giungevano angosciati le due figlie e il figlio dell'ex-impresario.

L'inchiesta è stata condotta da un sostituto del procuratore della Repubblica, Guarini, che ha disposto il trasporto della salma all'obitorio.

Spacca una bottiglia sulla testa del marito

Clamorosa scenata in un ristorante di via Lagrange

A 24 ore dalla drammatica avventura vissuta da una giovane sposa — picchiata a sangue dal marito, tanto da dover essere ricoverata all'ospedale — la cronaca deve occuparsi di un altro sanguinoso litigio fra coniugi. Questa volta la peggio è toccata all'uomo: il quarantaseienne Calogero Carotti, abitante in via Rivalta 122.

Verso le 14 il Carotti si trovava in un ristorante di via Lagrange assieme ad una signora. I due erano quasi alla fine del pasto. Ad un tratto una donna e un giovanotto — la moglie e il figlio dell'uomo, come si è poi saputo — hanno fatto irruzione nel locale. I camerieri, colti di sorpresa, esitarono qualche istante prima di trattenerli. Quei pochi attimi furono sufficienti alla donna per afferrare un bicchiere dal primo tavolo e scagliarlo con violenza contro il Carotti, che le voltava le spalle. Il proiettile raggiunse l'uomo alla schiena, senza fargli gran danno. La moglie è poi balzata vicino al tavolo al quale sedevano il Carotti e la sconosciuta, ha agguantato una bottiglia e l'ha brandita in aria, infrangendola subito dopo sulla testa del consorte.

Il ferito si accasciò avanzato e sanguinante sul tavolo, la moglie e il figlio si accapigliarono con la sconosciuta mentre i camerieri facevano del loro meglio per separarli. Per evitare guai peggiori, il proprietario del ristorante telefonò alla Celere, e una jeep accorse sul posto. Gli agenti fermarono la feritrice e per mezzo di un'autoambulanza fecero trasportare l'uomo all'ospedale San Giovanni, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 8 giorni.

— Anche molto stabile di via Mongisevrro 123 ieri mattina è avvenuta una clamorosa scenata. La trentenne Teresa Ramasotto in Mascoro attaccò lite con una connazionale, per i soliti futili motivi. L'avversaria le si scagliò contro, tempestandola di pugni e calci. La Mascoro invocò soccorso, e intervenne il marito Giovanni, di 35 anni, ma non ebbe miglior fortuna della Mascoro, perchè riportò a sua volta graffi al viso e al collo. I due coniugi dovettero recarsi all'ospedale Mauriziano, dove sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

La Medaglia d'oro a chi aiutò gli ebrei vittime dei nazifascisti

A Milano, nel corso di una solenne cerimonia organizzata dalla Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, vengono consegnate stamane 22 medaglie d'oro a cittadini non ebrei prescelti fra i più benemeriti di quanti aiutarono, talora con sacrificio della propria vita, gli ebrei perseguitati dal nazifascismo.

Fra gli insigniti vi sono sei piemontesi con le seguenti motivazioni:

RAKALE mons. VINCENZO — Palazzo dell'Arcivescovado, Torino:

«*Segretario di S. Em. l'Arcivescovo di Torino, accolse e protesse tutti gli ebrei che durante le persecuzioni si rivolsero a lui per aiuti e consigli. Attraverso innumerabili pericoli, trasse a salvamento — nascondendo e facilitando l'espatrio — singoli e famiglie. Nemmeno il carcere interruppe la sua attività instancabile*».

COGGIOLA on. dott. DOMENICO — Deputato al Parlamento: Torino, via Lagrano 6:

«*Nobilissima figura di medico, capo presso l'ospedale Mauriziano di Torino una "sezione infettiva" al solo scopo di accogliervi i perseguitati dai nazisti. Colà numerosi ebrei trovarono scampo, asilo, sostegno, poichè egli, con spirito dal pericolo e alto senso di umana fratellanza, accolse la vera identità dei ricoverati, di quali quotidianamente gratuita aiuto e conforto*».

GERMANO dott. EMILIO — Presidente di sezione del Tribunale di Torino; corso Duca degli Abruzzi 37, Torino:

«*Dal 1938 al 1945, nella sua qualità di magistrato al Tribunale di Torino, sfidò intrepido ogni sorta di rischi per proteggere ed aiutare, soprattutto nelle carceri, ebrei, perseguitati e detenuti. Perchè sapeva e chi dovessero soltanto e salvezza, poichè egli, con mirabile senso di modestia, agì sempre in incognito, pago del bene che prodigava con la sua silenziosa e discreta operosità*».

GRANZOTTO vedova BATTISTELLA IDA — Venaria Reale, strada Caselle 38 A:

«*Contadina di Mezzo di Lanzo, capitò nella sua casetta, per tutto il tempo dell'occupazione tedesca, una famiglia di ebrei rimasta senza mezzi, dividendo con essa i propri frugalissimi pasti e proteggendola con costante pericolo della vita sua e dei suoi cinque figli*».

GIUGANINO GINO — Alla memoria genitori: Giuganino Vittorio e signora, via Montebello 33, Torino:

«*Nobilissima coscienza di cittadino, si prodigò costantemente negli anni della persecuzione. Attorno a lui, semplice e schietto, si concentrò dopo l'8 settembre 1943, la opera clandestina di assistenza agli ebrei in Piemonte: da lui venne per molti luce e conforto. Nella imperversante retrizione dell'animo suo, considerava questa attività rischiosissima semplice adempimento di un elementare dovere umano*».

SPADA LORENZO — Alla memoria: riceverà la medaglia la madre: Domenica Spada, Demonte (Cuneo), via Michele Ghibaudo:

«*Partigiano della Valle Stura, giunto sino all'estremo limite della sua medaticissima possibilità finanziaria ebrei perseguitati e ricercati, mettendo a continuo repentaglio la propria vita per facilitarne l'espatrio. La sua nobile opera di altruismo venne sigillata dall'estremo sacrificio: scomparso dalla "brigata nera", venne trucidato nella piazza del suo paese*».

LA 20th CENTURY FOX
PRESENTA I SUOI STREPITOSI SUCCESSI IN
CINEMASCOPE
COLORE DE-LUXE
REPOSI 3ª Settimana
DÉSIRÉE
MARLON BRANDO - JEAN SIMMONS
MICHAEL RENNIE - MERLE OBERON
Regia di HENRY KOSTER
AMBROSIO 2ª Settimana
FOLLIE dell'ANNO
MARILYN MONROE - MITEY GAYNOR
DONALD O'CONNOR - JOHNNIE RAY
Regia di WALTER LANG

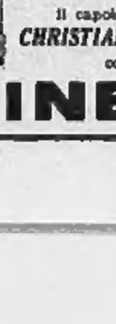
PARMI
Non è un sugo improvvisato, ma una specialità
Realizzato dall'opera coscienziosa di una grande industria
PARMI
PARMI · per ti · per tutti!
Chiedete il Foglio-Regali (gratis) a: Reparto 113 Alba - Parma

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, sottile e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa alla negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Ferma: ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stadio Madisa, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Ristorante, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Giardino, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 19 aprile, Albergo Giardino, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 24 aprile, Albergo Rosa, dalle 9 alle 12

IMPORTANTE INDUSTRIA PIEMONTESE DI MACCHINE UTENSILI
cerca per servizio tecnico commerciale ingegneri o tecnici con preparazione professionale equivalente, aventi i seguenti requisiti: età massima 35 anni, conoscenza profonda dei problemi tecnici e commerciali del settore con buona pratica professionale.
Pregasi precisare, senza inviare documenti originali, età, titolo di studio, votazione di laurea, situazione familiare, curriculum professionale, eventuale conoscenza lingue.
SCRIVERE A CASSETTA 3203 - S.P.I. - TORINO

Gamiano FRIGORIFERI FIAT-BOSCH-PHILCO ULTIMI MODELLI
TORINO - P.ZA FELICE 28

SETTIMANA NAILON RHODIATOCE
dal 16 al 23 aprile
da OLIVERO
Grattacielo Santa Teresa
TESSUTI NOVITA'
CREAZIONI PER PRIMAVERA-ESTATE 1955


ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNEAIRE DE LYON
Ministero Sanità di migliaia di erniati non pensano più più alla loro ernia, ed al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, sostituisce la parete indebolita e mantiene gli organi a posto.
"COME CON LE MANI"
Fabrizio farete una prova gratuita al
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, Piazzetta della Lega, lunedì 18
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 28, martedì 19
ASTI: Farmacia Alfieri, piazza Alfieri 3, mercoledì 20
NOVARA: Farmacia dott. Chiaberera, piazza Cavour, giovedì 21
VERCELLI: Farmacia Centrale, corso Libertà 84, venerdì 22
PAVIA: Farmacia dott. Tonello, via Strada Nuova 16, sabato 23
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I
tutti i giovedì e sabato pomeriggio.

2 FILM SCACCIAPENSIERI
all'ASTOR HANNO RUBATO UN TRAM con ALDO FABRIZI
al DORIA IL PECCATO di JULIETTA con JEAN MARAIS

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Da DOMANI ore 21,15
IL DENTE SENZA GIUDIZIO
RIVISTA IN 2 TEMPI
Prenotazioni: [illegible]

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio Unione Industriale
L. 200.000

VARESIO
Valentino - corso Mass. d'Azeglio 5
DAL SALONE DELL'AUTOMOBILE
INAUGURAZIONE
RISTORANTE - DOPOTEATRO
FONTANA LUMINOSA - Telef. 682-953

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti. Martedì PASTASCIUTTA DELLE ORCHESTRE. Partecipano i solisti di «Mario Benedetto, canta O. Assirelli» ed i «Cinque dell'Orsa Maggiore col Duo Guarnieri».

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran successo delle Orchestre *Wonderful* al «Principe» - *Gemelli* al «La Perla» ore 16,30 e 21 eleganti trattenimenti.

FARO CLUB DANZE
Ore 15,30 e 21 Succ. *Hemphel Gambi*

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico; 21 trattenimento. *Rascelet e sua grande Orchestra.*

EL TEGADERO
16,30-22 *O. Parigi e Las Alma Vive*, il complesso più ammirato.

GALLERIA APEATO, *Via Barbaroux 4 (Piazza Castello) Telef. 42.027*. Enorme successo tra il pubblico degli amatori e collezionisti d'arte ha avuto l'esposizione della raccolta Molasco-Truelle. Non a tutto martedì dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 è esposta la collezione di cinquecento antiche, in quadreria che comprende grandi firme di maestri italiani e stranieri, i bei mobili antichi, le stupende porcellane. Da Mercoledì 20 alle ore 21 iniziano le vendita all'asta. Catalogo illustrato e descrittivo distribuito sul posto.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE «HAUTE COUTURE», *Domenica inizia i Corsi Primaverili Magistrali - Professionali - Familiari - Camiciaia - Figurinista. Diurni, Serali, Festivi. Facilitazioni pagamento. Iscriz. sempre aperte. Modelli su misura. Via Po 57, t. 46-373*

STATO CIVILE

Ufficio Giuseppina ved. Dondo, a. 80, casal., v. D. Alvarez 99; Nervo Albina ved. Gien, a. 74, pens., c. Duca Abruzzi 8; Stella Leone, a. 65, calzolaio, via Macerata 20; Cassero Carolina ved. Sala, a. 91, casalinga, v. A. Cecchi 47; Bosso Giuseppina ved. Emanuelle, a. 72, casal., v. Cosso 9; Cordero Maria ved. Cavaguero, a. 80, casal., c. Francia 226; Alasale Eugenia m. Ferrero, a. 64, casal., v. Isalerno 3; Goggio Luigi, a. 73, pens., v. Prino, d'Acaja 20; Bonanno Maria, a. 85, casal., v. Garibaldi 52; Viale Felice, a. 67, commerc., v. P. di Cleà 21; Pellano Giuseppa m. Bualla, a. 74, pensionata, v. Parella 100; Gallo Angela ved. Mosca, a. 90, pens., v. Giordano Bruno 80; Varetto Felice, a. 83, pens., v. Ormea 8 bis; Barino Carolina m. Ardoino, a. 65, casalinga, v. Campana 14.

Decessi in ospedale: Cassero Giuseppe, a. 72, chimista; Bertolino Orsolina m. Marino, a. 60, operaia; Sansovino Mario, a. 64, ingegnere; Fenu Alfredo, a. 66, pensionato; Zambonetto Guido, a. 66, pensionato; Lombardi Giovanni, a. 60, commerc.; Morabeti Giuseppe, a. 64, st

Trinità dei Monti

Questa mattina, che la tardiva primavera pareva improvvisamente raggiare e rallegrarsi della sua grazia, che gli uccelli, i pettirossi, i fringuelli, i merli, compagni della mia cornacchia, apparivano fugaci tra le ombre verdi e le macchie di sole sui prati della villa, e gli scoiattoli correvano, folli di gioia infantile, sugli ultimi rami, Francesca è arrivata in ritardo da me per le faccende di casa. Aveva un grosso pacco da portarmi, e , veramente, e tuttavia, mi disse, non aveva proprio potuto fare a meno di allungare la strada, perchè aveva saputo che c'era l'infiorata a Trinità dei Monti e ,per nulla al mondo avrebbe mancato, in una mattina così bella, a quello spettacolo. La primaverile Francesca brilla negli occhi nerissimi, brilla nei candidi denti, splende nell'alta statura e nel nobile incesso popolano, nella ingenuità sprezzante del parlare, nella incredibile modestia dei pensieri e delle ambizioni, nella limitatezza dell'orizzonte che pone al potere della propria bellezza. E' un personaggio tutto naturale, perfettamente difeso dal mondo e dalla civiltà, perchè non immagina neppure, pur vivendoci in mezzo, ch'essi esistano.

« E' un bosco, un bosco di fiori, ci vada a ,vederlo », diceva ammirata mentre svolgeva il suo pacco e ne traeva uno strano animale scuoiato, dai lunghissimi denti e dal viso tra melenso e feroce, che non somigliava esattamente a nessuno di quelli che io conoscevo, e che aveva portato per cuocerlo e farmelo assaggiare. Era un castoro, una di quelle bestie che si conoscono solo per la pelliccia, preziosa e morbidissimo ornamento delle donne, e che ora, privato a sua volta del prezioso ornamento, giaceva denudato e sanguinoso sul tavolo.

Nel chiaro sole di mezzogiorno la gradinata di Trinità dei Monti coperta di fiori è una immagine aperta di vento, di aria, di nuvole e di farfalle. Non ci si accorge, o ci si dimentica, che sono piantine in vaso, ordinate con la cura dei giardinieri, poichè tutto intorno, le case, le pietre, la chiesa, la piazza, la materna fontana, pare cambino aspetto e diventino, anzi più immagini d'arte e di architettura, elaborate e sensuali nelle curve barocche, ma candidi e spontanei oggetti di natura; e, chiusi tra le pareti di pietra, quelle migliaia di fiori, di rami, di rametti, di foglie, diventano, come diceva Francesca, un bosco, un grande sereno pacifico bosco naturale, una foresta vergine a colorata senza strade nè sentieri, tra i cui infiniti inaccessibili rami pare debbano nascondersi gli strani animali dell'innocente preistoria. E un poco, questo aspetto, lo prendono nei loro vestiti multicolori, le persone che si affacciano alle balaustre o passeggiano sulle scalinate, piccole nella distanza, silenziose e gaie, fino a che, avvicinandosi, si rivelano per quello che sono. La doppia branca della gradinata pare diventata una valle antichissima che chiude quella sconosciuta foresta e i doppi campanili, lassù in cima, sul cielo, la doppia vetta bianca di un monte che di là stenda verso il lago della Barcaccia le sue pendici. Tutto è leggero, arioso, trepido di vitalità giovanile, annullato il peso dei travertini pieni di sensi, di gravità e di consapevole estetismo, come se di colpo quella meraviglia greve di storia e di avvenimenti, quel terreno, pestato per secoli e secoli da milioni di passi, fosse tornato a un'alba di natura. Ci ripassai a notte alta, quando la piazza era deserta, e sul cielo nero d'ardesia splendeva bianca e rosata nel lume dei riflettori invisibili la chiesa e a destra, di un verde metallico sul muro del cielo, strana ondeggiava la palma, e la cascata dei fiori silenziosa sboccciava di mille indistinti colori nell'ombra. Sull'ultimo gradino stava in piedi un ometto piccolo, storto, con un cappelluccio stinto in capo, e un vecchio vestito da contadino. Anche la faccia era contadina, con la pelle grigia e rugosa, un naso a becco, e folte sopracciglia sugli occhi strabici. Mi fermai vicino a lui, riguardando quella valle di fiori, e gli chiesi s'egli fosse lì come giardiniere o come guardiano per la notte. Era una guardia del Comune, in borghese, messa a custodia delle piante. Ne era fiero e ammirato.

« Sembra un bosco, un vero bosco », mi disse, come Francesca. Mi raccontò che c'erano più di diecimila piante tratte dai vivai del Comune, da Villa Pamphili e da San Sisto, diecimila piante di azalee bianche, rosse e violette. Ogni anno viene fatta l'infiorata, in luoghi diversi, ma qui, a Trinità dei Monti, è assai più bella che in ogni altro luogo. Al suo paese, nelle campagne e nei boschi di Ciociaria, c'è una pianta che assomiglia a quella dell'azalea, e la chiamano « fantella ». Egli si proponeva di andare a coglierne i semi e metterli in vaso per coltivarli.

« Peccato che durino poco », mi disse, « in una settimana la infiorata è finita e questo bosco non ci sarà più. Queste piante che ora sono così belle si spennacchieranno tutte quante e diventeranno degli alberetti qualunque. Voglio proprio provare a coltivare le fantelle, le azalee selvagge di Ciociaria che durano di più e che a bruciarle nel focolare fanno un fumo profumato ». « Forse sono rododendri », gli dissi, « rododendri di montagna. Di azalee selvagge ne ho visti dei boschi in America, in California. Sono veri alberi con fiori e foglie grandissimi, all'ombra delle sequoie gigantesche. Ma questo bosco artificiale che viene dai vivai del Comune, con le sue piccole piante e i suoi piccoli fiori ha molto più di quelli l'aspetto di un bosco vero; sembra più intatto, più naturale, forse perchè è tutto fatto dagli uomini, in questa natura di Roma che precede e segue la storia ».

Ripassai molto più tardi e non ci vidi il guardiano, ma, avanti e indietro, sul marciapiede davanti alla Barcaccia camminava un uomo vestito da cacciatore col suo fucile a tracolla, aspettando forse un suo compagno per partire per la campagna o uno degli autobus notturni che lo portasse alla stazione. Ma sembrava anch'egli uscito dal bosco, lì, per una sua caccia di animali selvatici.

Il castoro, devo dire, era buonissimo. Veniva anch'esso, come le azalee, da un allevamento artificiale, ma aveva il sapore più naturale e più selvatico del mondo. Sembrava un poco, nel gusto, a un istrice, come quello che avevo assaggiato qualche settimana prima in un ristorante dove era stato portato da un cliente che lo aveva trovato sulla via Cristoforo Colombo, uscito da un boschetto a pochi passi dagli enormi palazzi delle cooperative di Montecitorio, coi suoi aculeI e la sua aria irsuta e feroce. Così tra le pietre levigate del tempo si annidano gli animali, nella città di Roma, e splendono i primi fiori giovanili della creazione.

Carlo Levi

CIELI DI PRIMAVERA

Alla buon'anima piaceva tanto la quiete e la vista del parco. (dis. di NOVELLO)

CONTRIBUTO ITALIANO ALLA VITTORIA ALLEATA

L'ultimo combattimento per la liberazione di Bologna

Dieci anni fa di questi giorni - Dura avanzata delle nostre truppe regolari contro strenue difese - La presa di Grizzano: dodici ore di feroce corpo a corpo - "Una posizione infernale, disse il generale Alexander, avete lavorato molto bene,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 aprile.

Dieci anni fa di questi giorni mi trovavo ai confini fra la Romagna e la provincia di Bologna con il gruppo di combattimento Folgore, una delle quattro divisioni italiane che avevano ereditato il compito arduo e onorevole del Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.), destinato rappresentare dell'esercito regolare italiano nelle file degli alleati. Avevo partecipato l'anno prima, 1944, con gli stessi soldati ai combattimenti dell'agosto fin contro la linea gotica, Castelleone di Suasa, Cagli, Acqualagna; poi quei reparti erano stati ritirati dalla prima linea per essere riequipaggiati, riordinati, e meglio armati. Il gruppo Folgore, che riuniva quasi tutti i superstiti del C.I.L. (tranne i battaglioni alpini Piemonte e Monte Granero, i fanti del 68° Fanteria e un battaglione bersaglieri mandati a costituire il gruppo Legnano), cioè il reggimento di paracadutisti Nembo, il reggimento di Marina San Marco, un reggimento di Artiglieria, una compagnia di bersaglieri motociclisti e un battaglione del Genio con i necessari servizi, era stato riportato in linea il 15 febbraio 1945 fra la Val Reno e la Val Santerno, alle dipendenze del 10° Corpo d'Armata britannico. Una regione aspra, impervia, quinte successive di colline aride ergentisi qua e là in muraglioni rocciosi, separate da strette valli perpendicolari alla direzione dell'avanzata, corse da rovinosi torrenti.

Per motivi che è inutile raccontare ai lettori non avevo potuto raggiungere subito i miei compagni d'arme dell'anno precedente; quando la sera del 16 aprile raggiunsi il comando della Folgore, seppi con rammarico che erano venuti su combattendo fin dai primi di marzo, azioni di pattuglie, colpi di mano, li trovai ancora caldi ed accesi delle battaglie che dal Vil al 15 aprile avevano portato alla conquista di Tossignano e delle irte colline dominanti la valle del Sillaro. Non ero andato su come giornalista, anche se poi mi capitò di mandare qualche corrispondenza a un giornale. Ero andato su come soldato, per quelli della Folgore ero soltanto un commilitone arrivato in ritardo al quale bisognava raccontare subito che cosa si era fatto durante la sua assenza, con compiacimento, con un po' di fattanza, col velato rimprovero per chi arrivava a festa finita. (Finita non tanto; c'era ancora da fare il balzo su Grizzano, oltre il torrente Quaderna, giù fino a Castel dei Britti nella valle dell'Idice, alle porte di Bologna). Imparai quanto fosse stata dura quest'ultima parte dell'avanzata, urtandosi ad ogni momento contro strenue difese condotte con una logica impassibile da magnifiche truppe che, sole nella generale rovina di tutti gli altri fronti, continuavano a concepire azioni e contrattacchi con lucidità ed una freddezza da primi giorni di guerra.

I paracadutisti del Nembo, i marinai del San Marco, dopo una marcia di avvicinamento rallentata soltanto dalla necessità di cercare il varco fra i campi minati, avevano assaltato l'11 aprile il formidabile bastione di Tossignano, borgo alpestre in cima a una muraglia di selenite, liscia, diritta, a picco per trecento metri, nella quale gli inglesi riconoscevano le bianche scogliere dei armano la loro isola dalla parte della Manica. Poi si erano gettati all'inseguimento, per campi di mine, conquistando un baluardo dietro l'altro, Monte Catone, Monte Bello, Monte Mi erano giunti a Dozza sul limite della pianura a pochi chilometri dalla Via Emilia.

Poveri e scalcinati

A Dozza avevano liberato migliaia di profughi, che erano impazziti dalla gioia vedendo arrivare soldati italiani mentre si attendevano di dover ringraziare inglesi o polacchi o indiani. E a questo punto della narrazione mi disse un tenente di vascello del battaglione Grado, « e adesso le conterò un aneddoto, se mi prometto che ci ride ». « E perchè dovrei farla questa promessa? », « Perchè è un fatto impossibile, di quelli che avvengono solo nei romanzi, eppure è successo davvero; una vecchia signora fra quei profughi fermò un mio marinaio che passava in fretta senza badarle, lo tirò per un braccio, era barbuto, sporco, con la faccia annerita dalla battaglia; gli domandò se conosceva il tale, se poteva dargliene notizie, « Sono io, mamma », rispose il marinaio, e andarono a finire abbracciati dentro in un portone perchè i tedeschi dispersi sparavano ancora per le vie ».

Non ho fatto fatica a credergli, avventure di questo genere non erano rare in quella assurda guerra che separò per anni le famiglie e fece combattenti di prima linea le donne e i vecchi e i bambini. Nè mi era nuova la meraviglia delle popolazioni che correndo incontro alle truppe liberatrici si imbattevano in soldati dell'esercito regolare italiano di cui nessuno gli aveva detto nulla; non se ne accorgevano subito, ci salutavano con qualche timido tentativo di Welcome e How do you do, a adoperando i verbi all'infinito. Ma poi con quelli del C.I.L. si persuadevano subito che fossero italiani, li vedevano così poveri e scalcinati dopo aver sentito meraviglie della ricchezza di mezzi delle truppe alleate: quando l'agosto del '44 i fanti del 68° Reggimento entrarono a Pergola, con gli impedimenti al seguito su carri tirati da buoi, come c'entrò duemila anni fa Livio Salinatore, la gente batteva le mani e rideva e gridava « Viva le truppe italiane motorizzate ». Ma del C.I.L. vi narrerò più a lungo in un prossimo articolo, della sua faticosa costituzione, della sua guerra misera e temeraria, dell'utilissimo suo contributo (e così poco noto) all'avanzata degli alleati.

Casa per casa

Poi da Dozza riprendendo verso settentrione, scavalcando vallette e speroni, avevano occupato il Monte Castellaccio che chiude a nord la Valle del Sillaro, erano giunti sotto a Grizzano; un panettiere che domina Casalecchio dei Conti e Castel San Pietro sulla Via Emilia, l'ultimo baluardo della difesa tedesca di Bologna. E qui trovai i miei compagni d'arme della Folgore, arrivando il 15 sera; alla vigilia di quello che fu forse l'ultimo nostro cruento combattimento in quella guerra, la conquista di Grizzano; vi parteciperà il battaglione del reggimento Nembo, le restanti truppe tenendo i collegamenti e disponendosi a sfruttare il successo. Ancora oggi di quell'ultima azione della nostra guerra ho un ricordo vivo e commosso, forse perchè è l'ultima pagina di una lunga cronaca di nobili e coraggiose imprese, l'ultimo episodio di un esercito morituro; ed ha la bellezza austera e tradizionale delle battaglie dei libri di lettura. Ci furono ancora soldati che al quinto anno di una guerra disgraziata e avvilita andarono animosi all'assalto dopo aver marciato una notte intiera, senza un'ora di sonno, senza il rancio; giovani che amputati da scoppi di granate e di mine uscirono dalla battaglia sulla barella gridando, ma veramente, « Viva l'Italia »; ufficiali impazienti di agire di fare di tornare a fare. Questo avvenne il 19 aprile. (Il giorno dopo contessette paracadutisti del reggimento Nembo erano lanciati in vari gruppi centinaia di chilometri oltre le linee nemiche a sud del Po, fra Poggio Rusco e Ostiglia, in un terreno assolato brulicante di nemici; il generale Mac Reery comandante dell'Ottava Armata britannica ne aveva chiesti cento, si offrirono tutti gli ottocento del reggimento; e alla fine ghene mandarono cento e sette, perchè non ci fu autorità di comandante che riuscisse a persuadere quei sette in più a rinunciare all'impresa).

Grizzano son quattro case in cima ad un costone, frazione di Casalecchio dei Conti, menzionato più volte dai bollettini di quei giorni. Nelli grande battaglia per la presa di Bologna, Grizzano era, come ho detto, l'ultima difesa tedesca; era il punto ove si saldavano l'Ottava e la Quinta Armata, e nè l'una nè l'altra poteva sentirsi il fianco sicuro finchè non fosse stato scardinato. I tedeschi lì avevano predisposto a difesa da parecchie settimane, vi avevano messo a presidio le loro truppe migliori, paracadutisti della Prima Divisione che s'erano ritirati combattendo da Cassino, avevano giurato di ripiegare per ultimi e morire piuttosto che cadere prigionieri. Dati questi avversari, e la natura del luogo, si tornò alla rudezza e alla primitività degli scontri di altre guerre, quando non c'erano tanti ordigni meccanici, a quel corpo a corpo così frequente nelle descrizioni dei profani e così raro nella realtà. Fu un'azione condotta casa per casa, per tutta la giornata la povera frazione venne divisa fra i tedeschi e noi, cinque volte i tedeschi tentarono il contrattacco, un combattimento ravvicinato, di bombe a mano, di raffiche e bruciapelo, di pugnalate, durato dodici ore; per dodici ore la grande battaglia per Bologna restò come sospesa, oscillante intorno a questo panettone sul quale due battaglioni rivaleggiavano con ferocia, e nessuno voleva mollare; solo la notte decise dell'esito, a buio i superstiti tedeschi si ritrassero dalle ultime posizioni.

Il 19 aprile 1945. Alcuni giorni dopo, il gen. Alexander andò a visitare Grizzano. Alto, magro, elegante, il bastoncino sotto il braccio, fece spiegare minutamente l'azione. Ascoltò a lungo, serio, gli occhi intenti; poi gli occhi ebbero un lampo, sorrise, « I see ». « Well done indeed », Disse: « E' stato un combattimento fra i più belli, in cui si son fusi tenacia e valore ». Guardava il terreno rotto, tormentato, solcato da corsi d'acqua incassati, burroncelli d'argille aride, pendii ripidi dai filari delle viti. Teneva nella sinistra un lembo della carta topografica che il colonnello italiano aveva aperta per la spiegazione; guardava la carta e la campagna, confrontava. Disse, « Una posizione infernale », Concluse, « Avete lavorato molto bene: well done indeed ».

Paolo Monelli

UNA PRIMA AL SAN CARLO DI NAPOLI

"Madame Bovary„ di G. Pannain e V. Viviani

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 16 aprile.

La rappresentazione all'Opéra-comique, nel 1851, della *Madame Bovary*, di Emmanuel Bondeville, il primo, sembra, che abbia musicato quel soggetto, indusse parecchi critici parigini a minuziosi confronti della stesura del libretto, di R. Faunbois, con quella del romanzo, oggi novantanovenne, e indimenticabile, di Flaubert, e a deduzioni e confusioni dannose alla saggia critica. Discorrendo della *Madame Bovary*, di Guido Pannain, libretto di V. Viviani, non strettamente parimenti, convinti e fermi che soltanto sia da cercare come l'operista, il melodrammaturgo, abbia rinnovato in sè ogni sorta d'esperienze reali o letterarie, e nuovamente create ed espresso personaggi e passioni.

Tuttavia il caso presente vuole, anche per opportunità giornalistica, si avvertano la differenza dell'intiero mondo del romanzo dall'episodico libretto, le conseguenze dell'imprescindibile riduzione, quindi l'autonomia del libretto, influente sull'invenzione musicale.

Il librettista francese sceneggiò quasi ad uno ad uno i fatti narrati, L'italiano, eliminati alcuni personaggi e taluni avvenimenti, ha preferito gli scorci, i riassunti, le allusioni. Sorgono perciò due quesiti: si presume forse che l'ascoltatore conosca e ricordi i fili drammatici e psicologici del romanzo, e mentalmente li annodi alle azioni dei personaggi dell'opera? Se i personaggi son di fatto nuovi, quale è la loro determinata, compiuta, entità lirica?

Rapido e stringato, questo libretto rallenta il corso, quando le passioni tumultuano, si contemplano, si chiariscono, cangiano. E lo schema nè antico nè nuovo, di sempre, che mira allo svolgimento scenico e a quello intimo, ed esclude le divagazioni strambe o facete, « a sensazione ». I dialoghi sono talvolta estratti dalla prosa flaubertiana, le didascalie anche. Ed è appunto siffatta estrazione, selezione, che cagiona la diversità. Per esempio, dell'indole, dell'educazione sentimentale, delle vaghe aspirazioni di Emma, prima e subito dopo il matrimonio con Carlo, delle sollecite delusioni e insofferenze nella vita meschina e piatta e fredda e grigia, delle tentazioni erotiche e luusuose, altrettanti motivi di sottili indagini nella Prima parte del romanzo, qui si hanno accenni soltanto fuggevoli.

Dall'incontro di Emma con Leone si desume, sia la sincerità, la sensibilità di lui, amatore cauto e rispettoso, sia la curiosità, il ridestato desiderio nella femminilità depressa. Ricordate? « *Les appétits de la chair, les convoitises d'argent et les mélancolies de la passion, tout se confondit dans une même souffrance...* ».

Nel tono poi dell'innamoramento di Rodolfo e di Emma il libretto assai divaria dal romanzo. E ciò è notevole per l'ulteriore sviluppo. Frontalmente caratterizzato galante e calcolatore, il Rodolfo flaubertiano sembrerà più tardi coerente nel meditato distacco, nel rifiuto d'ogni soccorso. Le parole di Rodolfo, nel libretto, talvolta svulse dal romanzo, non fan supporre la superficialità del seduttore. Della lettera, dell'addio, non si ascolta il perfido testo; s'apprende solamente la pietosa reazione di lei, davanti all'insulso marito.

Il ravvicinamento di Emma a Leone serba parecchi echi dell'originale; è il momento culminante nella commozione amorosa, la quale dell'intimità furtiva trae fermenti bruscianti. L'avvilimento pel dissesto finanziario è lestamente annunciato, e con un'ultima speranza conduce Emma in casa di Rodolfo. E anche sinvolta l'amante italiano pare diverso. Richiesto di tremila franchi, rispondeva: « *Je ne les ai pas* ». E Flaubert lo scusava: « *Il ne manquait pas* ». Qui Rodolfo dice: « Non ho nulla », e non sappiamo se mentisca. Testuale, la descrizione dell'orrore, delle allucinazioni di Emma è conchiusa in una didascalia. L'avvelenamento, la lettera, gli spasimi, i vani soccorsi, la tenerezza verso Carlo, la agonia, la verità dopo tante menzogne, il sereno rilassamento, infine la cancone del Cieco (« *Souvent la chaleur de un beau jour fait rêver filette à l'amour...* »). Il delirio, brevemente trapassando, termina, no il libretto.

Appunto al libretto s'è adeguato il proposito del maestro Pannain, la cui espressione musicale sembra il diretto risultato dell'immedesimazione di lui nel soggetto, e reciprocamente dell'influenza di esso sulla sua immaginazione. In un eloquio, che, libero e mutevole, si adagia senza reticenze nella stesura del così detto melodramma ottocentesco. Tale mutevolezza e forma sono gli elementi ai quali si volgono l'attenzione, la riflessione e i commenti valutativi.

Sono elementi teoricamente contrastanti, e artisticamente conciliati. Di fatto, nella composizione, molto elaborata, anche cesellata, trascorrono forse tutte le esperienze melodiche e ritmiche, armoniatiche e contrappuntistiche, e vocali e orchestrali, praticate in cento anni fino a oggi; esperienze evidenti, non celate, neppur dissimulate. La forma chiusa della romanza cantabile s'alterna alla sciolta discorsività lineare o contorta; la catena delle modulazioni riposate e ripesanti dista poco dall'incertezza d'un guizzo dodecafonistico; l'istrumentazione scarna colora talvolta inattese pienezze polifoniche; un coretto stantio non esclude un intermezzo capriccioso; e così via. E pertanto siffatti avvicinamenti, che potrebbero sembrare, rispondono alla divenlente necessità drammatica, e, rinnovano istantaneamente la loro curiosa, nessuna apparenza, concorrono al sorgere e continuare d'una tonalità sentimentale per lo più malinconica, e certamente derivante da un accorto studio, da un intimo fermento psicologico dell'artista.

E' anche da notare che tale malinconia virtualmente emana dai personaggi e dalle loro singole passioni, ma effettivamente è nell'atmosfera che li avvolge ed impronta. Questo dramma musicale è privo di contrasti. E qui si accerta il divario, dianzi accennato, del Rodolfo e di altre persone flaubertiane da quelle di Pannain, quindi l'autonomia del libretto e della musica.

Qui attorno a Emma alacciano affettuosità, amori, cordiali, solleciti, buoni, Tutti la blandiscono, la sorreggono. Ma questi beni, questi doni, non le bastano. Se al canto dei due amanti ella risponde con canti teneri o esaltati, la gioia è, per la lestezza degli episodi, fugacissima. (I sette quadri in tre atti durano poco più di due ore). E il momento musicale o scenico più incisivo e ricordevole è quello del valzer, che direi drammatico, sintesi della sensibile e già stanca giovinezza di Emma, della labilità dei suoi piaceri e sogni, d'una ebbrezza posta dileguante. Cominciando sottovoce, quella danza par che venga da lontano, quasi un lieve presentimento; poi la dinamica s'accelera, si sfrena, mentre le variazioni armoniatiche rappresentano un'eccitazione scave; un delirio, un turbine infine, avvolgente, esasperante, in un attimo svanisce.

Questo valzer è dunque il centro, il motore, del musicale romanzo levigato, senza asperità, senza precipizi, senza grandezze. Quando Emma, questa Emma, per l'impossibilità di campare s'avvelena, sentiamo che muore non una eroina dell'amore, ma un esempio di se stesso inconscio, ed quale l'amore di tutti e specialmente di qualcuno non parve sufficiente ricchezza e salvezza.

Concertata con la riconosciuta competenza dal maestro Santini, con l'eccellente protagonista Clara Petrella, l'opera è stata incenata dal Cristini e dal Benoli in modo da conoscere gustosamente e utilmente con il carattere del soggetto e della musica.

La cronaca del successo nell'affollata e splendente sala del San Carlo annota una quindicina di chiamate agli esecutori e all'autore, e qualche isolato zittio.

A. Della Corte

LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

La Costituzione e la legge

L'una è assoluta, l'altra relativa - E può accadere, perciò, che si abbiano a verificare assurdi e storture, che il passato riviva anche a dispetto dei tempi

Quanto si è detto — pochi giorni or sono — intorno alle intercettazioni telefoniche disposte dalla Sezione istruttoria nel corso della vicenda Montesi, ci ha procurato commenti, rilievi ed anche amare considerazioni, da parte di una moltitudine di lettori. In tutti è viva ancora, la triste esperienza passata: quando i telefoni erano sorvegliati in permanenza e bastava esprimere il proprio pensiero o interporre la conversazione con qualche freddura di sapore antifascista, con qualche espressione di significato-sibillino od eterodosso, per essere acciuffati, pochi istanti dopo, dagli agenti e, con rapidissima procedura, essere avviati al confino, se non pure al giudizio del tribunale speciale.

Quella ciclopica apparecchiatura escogitata per filtrare su tutti i canali nazionali le conversazioni telefoniche e, via via, perfezionata, sino a raggiungere, al tramonto del regime, una funzionalità diabolica ossessiva snervante, è stata smantellata coll'avvento della democrazia: l'esercito di coloro che ci spiavano mentre parlavamo al telefono è stato disperso; i più sono passati ad altre mansioni; molti sono finiti malamente, han chiuso la vita in modo miserando.

Che l'apparecchiatura su cui riposava il sistema di intercettazione sia stato smantellato e distrutto, l'han proclamato solennemente, alla Camera, i ministri degli interni che si sono susseguiti dalla Liberazione in poi. E, del resto non poteva essere altrimenti: il comando formulato dalla Costituzione è perentorio. All'art. 15, delineando quella che è stata definita la *terza libertà*, dopo quella personale e domiciliare, la Costituzione statuisce che ognuno può liberamente e segretamente corrispondere con ogni mezzo (epistolare, *telefonico*, ecc.) e con chi vuole: nessuno, nè lo Stato, nè qualsiasi ente pubblico o privato, può attentare a questo fondamentale diritto del cittadino: se lo facesse, incorrerebbe nelle sanzioni della legge. Una sola limitazione è prevista dalla Carta costituzionale e riguarda il caso in cui debba verificarsi l'intervento dell'autorità giudiziaria: ma l'intervento ha da compiersi con *atto motivato* e con le garanzie stabilite dalla legge.

Ora, è manifesto che, nei suoi comandi, la Costituzione è assoluta, mentre la legge penale, rimasta in atto dopo il tramonto del fascismo, è relativa. Se l'art. 226 del codice di procedura penale stabilisce che « il giudice può accedere agli uffici o impianti telefonici di pubblico servizio per trasmettere, intercettare o impedire comunicazioni o conoscere » e, con decreto, può delegare alla bisogna un ufficiale di polizia giudiziaria, l'art. 226 dello stesso codice di procedura ha una latitudine che lascia perplessi: « Gli ufficiali di polizia giudiziaria, per i fini del loro servizio, possono accedere agli uffici o impianti telefonici per trasmettere, intercettare o impedire comunicazioni, ecc., ecc. ».

Il controllo e l'intercettazione delle comunicazioni può avvenire, dunque, ad iniziativa di chiunque sia investito di funzioni di polizia giudiziaria (e quale è l'agente che non lo è?) indipendentemente da un *espresso e motivato mandato* da parte dell'autorità giudiziaria? Colla sopravvivenza della norma sancita dal codice di rito, è ovvio che la cosa è possibile. Ma vi ha ben altro, secondo segnalano i lettori. E' un ingegnere, esperto di cose telefoniche, osserva che l'agente di polizia non ha bisogno di accedere alla centrale telefonica esercita dalla società concessionaria, perchè « dall'interurbana statale può fare quello che vuole », il sig. Giovanni Rocchi di Como segnala quanto gli è accaduto per aver fatto, talora, nel suo apparecchio, qualche conversazione in tema di affari.

Egli figurava, per la società, come un privato. Ma la società ebbe dei sospetti, sottopose a controllo le comunicazioni che egli faceva. E, un giorno, lo convocò in direzione per comunicargli che, in luogo del canone previsto dalla tariffa X, che è quello di cui può fruire un privato, egli avrebbe dovuto corrispondere quello previsto dalla tariffa Y sensibilmente maggiore. Perchè?, chiese il signor Rocchi. Perchè, gli risposero il funzionario, alla utilizza il telefono per comunicazioni di indole commerciale. Il Rocchi cercò di contestarlo, ma il funzionario gli sguadernò sotto gli occhi un fascicoletto dove, sotto l'intestazione « Roc. chi Giovanni, n. 25-11 » erano trascritte le conversazioni che egli aveva fatto nel volgere di molti mesi. Il sig. Rocchi, dopo la sorprendente constatazione che il suo apparecchio era stato assoggettato ad un sistematico controllo, non trovò di meglio che rivolgersi in prefettura ed in questura, dove fu consigliato a sporgere denuncia alla Procura della Repubblica. Il che egli fece. « Ebbene, concluse il sig. Rocchi, sono passati degli anni e del mio esposto non ho più avuto notizia. Recatomi diverse volte alla Procura, mi è stato detto che la mia denuncia era stata archiviata. Così non ho avuto nemmeno la soddisfazione di sapere se era lecito o no interferire negli affari privati... ».

Che la denuncia sia stata archiviata appare certo, non solo verosimile. Il codice penale, laddove, alla sezione V, reprime e punisce con sanzioni che vanno da 6 mesi a 3 anni di reclusione, la violazione di segreti epistolari ed affini, interviene anzi nei casi in cui la violazione del segreto sia avvenuta senza giusta causa, con mezzi fraudolenti e con palese nocumento per l'una o l'altra parte: in sostanza, la legge non punisce e reprime (agli articoli 617-20 del codice penale) la violazione del segreto epistolare e telefonico in se stesso, ma soltanto la rivelazione, senza giusta causa, del segreto che l'agente ha captato. Non è solo questa l'assurdità che presenta la legge penale non è solo questa la dicrasia che la legge penale presenta in rapporto alla norma costituzionale.

Francesco Argenta

Sei fiale di vaccino antipolio giunte alla Fiera di Milano

Milano, 16 aprile.

Nel padiglione degli Stati Uniti alla Fiera campionaria saranno esposte domani le prime sei fiale del vaccino antipoliomielitico del dott. Jonas Salk. Giunte a bordo di un aereo messo a disposizione del governo di Washington i sei campioni del vaccino partiti ieri da Filadelfia, sono arrivati stamane a Roma chiusi in una cassetta fatta subito proseguire per Milano. Si tratta delle prime fiale del prodigioso farmaco; altre ne seguiranno nei prossimi mesi per essere messe a disposizione di tutti i centri ospitalieri.

S'incendia un treno la carrozza-ristorante

Milano, 16 aprile.

I passeggeri di una vettura di terza classe del « diretto 175 », in partenza per Venezia alle 11,50 dalla stazione centrale di Milano, hanno vissuto una paurosa avventura per l'improvviso incendio divampato pochi minuti dopo che il convoglio aveva iniziato il viaggio.

Tra le grida di spavento, alcuni tentavano di aprire gli sportelli per gettarsi fuori; qualcuno faceva funzionare prontamente il segnale d'allarme: il treno veniva fermato subito. I passeggeri scendevano in fretta. Ciò è avvenuto fra le stazioni di Limito e di Melzo; da quest'ultimo centro giungevano rapidamente i vigili del fuoco, muniti di estintori, e in breve domavano le fiamme. Il fuoco aveva trovato esca nello scompartimento-ristoro, dove è impiantato un fornello a gas per il riscaldamento delle vivande. Alla stazione di Melzo il vagone incendiato è stato sostituito con altra carrozza e il convoglio, con il suo carico di viaggiatori, ha potuto riprendere la corsa, con un'ora circa di ritardo.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, esso il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del « Proton ».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dallo iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il « Proton » si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il « Proton » è una delle migliori cose che mediei e genitori possano adottare.

PROTON

(Autodim. Pref. N. 0462, Torino, 23-5-42) (687)

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi la Juventus ospita allo Stadio l'Udinese «rivelazione» del torneo

Da quindici partite i friulani non perdono - In campo anche Selmosson - Tra i torinesi rientro di Boniperti e forse di Corradi - Angelini sostituisce il portiere Viola ammalato

Per la prima volta in questa stagione la squadra dell'Udinese si presenta al pubblico della nostra città. Alcuni potrebbero credere che il periodo migliore della compagine friulana sia ormai passato, ma questo sarebbe certamente un errore perchè, come è noto, il lieve appannarsi della sua forma fu dovuto alle ripetute assenze di parecchi titolari, assenze che influirono sullo slancio della squadra e sulla fusione di gioco dei suoi reparti. Oggi l'Udinese si ripresenta finalmente al completo e di conseguenza riacquista il suo morale, quella vena di gioco che è stata così feconda anche contro squadroni di cartello, quella volontà di vittoria che ha dato un aspetto così vivo, così fresco, così attraente alla sua azione.

Tutti sanno che questa squadra-rivelazione è giunta ormai alla sua quindicesima partita utile. L'ultima sconfitta è stata quella subita sul campo della Sampdoria che seguì di otto giorni quella rimediata contro la Juventus. Dopo la partita con la Sampdoria (12 dicembre 1954), l'Udinese ha cominciato la sua prodigiosa galoppata che ancora dura malgrado le crisi, la stanchezza, le assenze di titolari subite. Bigogno che ne è l'allenatore, vive anche lui il suo periodo di celebrità. Gli abbiamo chiesto dove vuole arrivare con questa squadra di velocisti:

— Prima non pensavamo che a salvarci — ci ha risposto. — Ora invece abbiamo raggiunto programma e puntiamo anche noi ad una poltrona di lusso ove è raro vedere assisa una squadra provinciale.

— Le ragioni del successo?

— La modestia, anzitutto. Non abbiamo mai preteso di strafare. Tutti gli avversari ci facevano paura e ci davamo dentro per non essere sopraffatti. A forza di darci dentro siamo giunti al punto dove ora ci troviamo.

— Ora cominciano le responsabilità — abbiamo aggiunto noi. — Eppure molti ancora pensano che circostanze fortunate abbiano aiutato la Udinese.

— Senza un pizzico di fortuna non si vince — ci ha risposto Bigogno. — Ma c'è anche un fondo di classe nella squadra. Pensi che l'abbiamo formata in parte con uomini che i cosiddetti squadroni avevano scartato. Parevano finiti, noi li abbiamo rilanciati. Ora gli invidiano questi uomini di cui avevano voluto disfarsi.

— E' merito suo, caro Bigogno.

— Ringrazio per il giudizio, ma secondo me è merito anche dell'ambiente provinciale. A Udine abbiamo tutti i giocatori sott'occhio; nelle grandi città, invece, non si sa mai dove pescarli. Eppure tutti diritto, ed è perchè vigano diritti durante la settimana che alla domenica corrono.

L'attesa è viva fra i tifosi torinesi per questo incontro. L'Udinese è arrivata con dodici giocatori, restando ancora in ballottaggio il posto di terzino destro. La Juventus, come abbiamo già detto, rivarà Boniperti, mentre dovrà rinunciare a Viola. Dubbia è anche la presenza di Corradi.

L'incontro avrà inizio alle 15,30 e sarà preceduto dalla partita Juventus - Canisia ragazzi, valevole per il girone finale del campionato regionale.

Juventus: Angelini; Corradi, (Gimona), Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Selmosson.

Udinese: Romano; Zorzi, Dall'Innocenti; Snidaro, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson. La Forgia.

La formazione granata per la gara con la Roma

Roma, 16 aprile.

«Partita difficile, soprattutto per la formazione rimaneggiata con cui dovrà scendere in campo il Torino per l'indisponibilità di Antonietti; ma i granata si batteranno con ogni energia per conseguire un risultato positivo: con questa dichiarazione il dott. Frossi ha accolto i giornalisti che gli domandavano previsioni per l'incontro con la Roma.

La formazione più probabile del Torino sarà la seguente: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Maltrasi; Sentimenti III (Grava), Bodi (Sentimenti III), Ricci, Buffa, Bertolini, Nesti, Rosa. Nessuna incertezza. Sono previsti tre ritorni, quelli di Elliani, Venturi e Cavasanti. La formazione del giallorossi sarà la seguente: Moro; Stucchi, Eliani; Bertoletti, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Cavarretti.

La domenica calcistica con inizio alle ore 15,30

SERIE A: Atalanta-Fiorentina (1-2); Catania-Spal (3-1); Inter-Genoa (6-3); Juventus-Udinese (1-0); Napoli-Triestina (2-0); Novara-Milan (0-2); Pro Patria-Lazio (0-2); Roma-Torino (2-1); Samp.-Bologna (1-2).

SERIE B: Alessandria-Legnano (1-2); Arsiarante - Brescia (0-3); Como-Sabaudia (1-0); Harrietto-Treviso, (1-0); Messina-Palermo (1-1); Modena-Lucchese, (0-0); Monza-Pavia (1-2); Parma-Padova (2-1); Verona-Cagliari (0-0).

SERIE C: Carbonarda-Fanfulla (0-1); Dari-Catanzaro (0-0); Cremonese-Livorno (1-0); Empoli-Bolzano (1-0); Lecco-Siracusa (1-2); Lecco-Sanbenedettese (0-1); Piacenza-Carrarese (1-5); Prato-Sanremese (1-5); Venezia-Fiombino (0-0).

NOTA: tra parentesi i risultati del girone d'andata.

Oggi seconda prova del campionato di ciclismo

Nuovo attacco a Coppi sulle strade di Romagna

(Dal nostro inviato speciale)

Lugo di Romagna, 16 aprile.

Dei 125 iscritti al Giro di Romagna — trentaduesimo della sua fondazione e seconda prova valevole per il campionato assoluto di quest'anno — 105 prenderanno il via domattina alle 10, lanciandosi sul percorso che, dopo un primo tratto di pianura, salirà ai piedi nudi della tricuspide vetta di San Marino; di qui, discesa, e un'ultra ottantina di chilometri fino al secondo, e ultimo, ma più grave ostacolo della giornata, rappresentato dalla dura e polverosa salita al monte Trebbio, dal quale per giungere al punto d'arrivo, gli ultimi sessanta chilometri sono anch'essi in perfettissimo piano, lisci e scorrevoli come un biliardo. In totale 264 chilometri.

Sull'eventualità che lungo questo tratto ancora domani debba vedersi Coppi lanciato in una finale vittoriosa come a Napoli quindici giorni addietro, ci è molto parlato oggi alla partenza — al termine della quale già assenti sono rimasti pochi, e di scarsa levatura. I «buoni», ci sono tutti fa tutti si sono presi la loro porzione di applausi, naturalmente in maggiore proporzione Coppi perchè... è lui, e Minardi perchè, essendo del luogo, è sostenuto dai voti dei «tifosi» che amerebbero vedere un altro romagnolo continuare la tradizione dei successi, veramente un po' lontani, di Ortelli e di Ronconi).

Il tema dei discorsi era questo: servirà l'ultima salita a selezionare le forze, fino a permettere a Coppi di battersi da solo, in pianura, a reggere lo sforzo d'una fuga che dovrebbe durare non meno di un'ora e mezzo? Il meglio era di domandarlo al maggiore interessato, e quando, sul tardi del pomeriggio, ogli apparve tra la folla circondato da guardie e carabinieri che gli facevano strada, provammo ad avvicinarlo. «E come faccio a sapere? — è stata la risposta. — Non è mica come ad Agerola che non c'era quasi nessuno; è vero che la salita ha dei tratti più duri, ma ho tutta la gente che ci sarà lassù... vedremo tutti quanti!». Altro non era necessario chiedere; ed il pensiero del «favorito» generale è anche un po' il nostro, nella tema che l'entusiasmo dei bellenti spettatori possa tramutarsi in una giornata d'intenso lavoro per... la società della spinta, ugualmente perniciosa in ogni regione e per queste grandi occasioni.

Uno che, con la baldanza propria dei giovani, non ha tante preoccupazioni per la testa, è Moser — del quale tutti pronosticano l'anti-Coppi sulle salite. Interpellato, ci ha detto: «Ieri l'altro sono andato a provare il Trebbio, che non conoscevo. Certi tratti, sono veramente assai più ertì che non la salita di Agerola. Farò il possibile per attaccare, ma se dovesse andarmi male, pazienza. Tanto per l'esattezza, diciamo che la salita al Trebbio è lunga sei chilometri e mezzo; che talvolta vi si decise la corsa, nel senso che il primo arrivato lassù vinse a Lugo; ma è anche vero il contrario, come quattro anni fa, che Magni passatovi in ritardo di due minuti, nella polverosa discesa e sul successivo tratto piano annullò il distacco e... battè Coppi in volata.

Niente vieta che anche domani il fatto si ripeta, e che oltre al titolare della maglia tricolore qualche altro corridore riesca a raggiungere il fuggitivo, proseguendo con lui verso l'arrivo. Albani, appena gli eccennai tale eventualità, ammiccò subito con gli occhi lustri dietro le lenti, «Fosse vero...» si limitò a dire, preguardando il piacere e, chissà, il favorevole risultato della volata fra lui, Magni, Coppi e qualche altro. Da quanto si è udito parlando con i corridori e i loro managers, si ha l'impressione che i pronostici siano orientati piuttosto verso un epilogo in volata che non per un vittorioso «a solo» di Coppi. Sarebbe strano un proprio gli avversari del Campionissimo prevedessero altrimenti, no?

Altre notizie sono queste: che Defilippis ha ritirato il numero a domani partirà, pur brontolando contro la sua «casa» per una certa questione scoppiata dopo le due corse nel Sud; che il torinese Colletta, che stava benissimo fino a giovedì, stamane si è svegliato con la febbre, ed ha il morale a terra; che Fabbri era presente, ma riposerà, non essendo ancora guarito dall'ultima caduta; che hanno fatto pensionare la bicicletta anche due illustri veterani sotto le spoglie di Bevilacqua e di Bini. A Lugo è venuto anche l'ex-presidente dell'U.V.I., Rodoni, oltre al suo successore, Farina, che è stato invitato dagli organizzatori.

Vittorio Varale

Mannucci e Travia convocati dalla Lega

I giocatori della Juventus Mannucci e Travia sono stati convocati telegraficamente dalla Lega Nazionale per essere interrogati dal conte Rognoni, presidente della speciale commissione d'inchiesta sulla compra-vendita partite e sui rapporti economici fra società e atleti.

Per quanto nessuna dichiarazione ufficiale sia stata fatta circa la convocazione, siamo in grado di precisare che Mannucci e Travia verranno ascoltati come testi secondari in un accertamento e sfonda economico che verosimilmente si riferisce a fatti che risalgono a molto tempo addietro. Nulla quindi che abbia qualsiasi riferimento alla Juventus e al comportamento dei due giocatori quali dipendenti dalla società bianconera.

A San Siro 5 milioni in palio nell'«Emanuele Filiberto»

Milano, 16 aprile.

Per i 5.250.000, m. 2000 del Premio Emanuele Filiberto per i sopraddetti, che si corre domani a San Siro, cinque soli cavalli sperimentati a tre sconfitte, Saranno ai nastri i tre anni *Gail* e *Ghisello* della Razza del Soldo, *Ribot* e *Derain* della Razza Dormello-Olgiata, *Gershain* di Mezzanotte. Il favore del pronostico va a *Ribot* che dovrebbe avere il maggiore avversario in *Gail*.

Cenisia-Rivarolese: 2 a 1 nell'anticipo di IV Serie

L'elenco dei convocati per la selezione del girone A

Cenisia e Rivarolese hanno disputato ieri sul terreno di via Frejus una gara molto interessante e ricca di emozioni. Le squadre (erisse, con Cafasso, Bellomo, Gandiglio e Tomiozzo in ottima giornata, ha avuto ragione di stretta misura, due reti ad una, dei coraggiosi atleti liguri.

Dopo un periodo iniziale di marca torinese, la Rivarolese ha incominciato a ribattere colpo su colpo ed ha più volte chiamato in causa i difensori dei Cenisia. Il primo goal è avuto al 31', quando Tomiozzo, a metà campo, ha imbastito una veloce azione con Cafasso. L'ala sinistra, che ieri ha praticamente sempre giocato in posizione di centromediano, servito di precisione Donatelli il cui tiro mattutino è portiere ligure.

I rivarolesi reagivano all'insuccesso e al 43' mancavano di poco la rete del pareggio, quando solo un'acrobatica rovesciata di Tomiozzo toglieva dalla rete dei Cenisia la palla che Guerra vi aveva scaltramente indirizzato. Otto minuti dopo l'inizio della ripresa però, la Rivarolese si portava sull'1 a 1. Verring batteva a metà campo un calcio di punizione e passava il pallone verso il centrovanti Grattarola che lo allungava a sua volta a Casadei. Quest'ultimo con un tiro angolato metteva in rete. I rivarolesi tentavano a questo punto di risolvere la gara a loro favore, ma al 39' il Cenisia si coglieva scoperti in difesa e si portava nuovamente in vantaggio per merito di Astorri.

Al termine della gara, il cronista federale della FIGC, dottor Bertoni, incaricato della selezione dei calciatori del girone A di IV Serie in vista dei prossimi incontri fra le rappresentative dei vari gironi, ha comunicato per giovedì prossimo 21 aprile alle ore 18, sul campo dell'Alessandria i seguenti giocatori: portieri: Colombo (Pro Vercelli), Vicini (Novese), Zoppetti (Rapallo); terzini: Bambara (Spezzarsenal), Cuttica (Sestrese), Ottiaro (Biellese), Cappellino (Ivrea), Rollando (Rivarolese); centromediani: Zennaro (Spezzarsenal), Facelli (Pro Vercelli); mediani laterali: Piccinini (Casale), Pedroni (Sestrese), Staurino (Valenzana), Travi (Biellese); ali: Ricagni (Novarese), Chesey (Aosta), Valentin (Spezzarsenal), Musso (Casale); mezze ali: Mangiarotti (Voghererese), Tomiozzo (Cenisia), Francesco, (Biellese), Penzotti (Pro Vercelli), Wich (Saluzzo); centravanti: Tuberosa (Ivrea), Parodi (Vado), Pochissimo (Fossanese), Vogline (Valenzana), Pusca (Casale).

Ad Alessandria il Legnano lotta per la promozione

Alessandria, 16 aprile.

Dopo la sfortunata sosta della trasferta di domenica scorsa a Treviso, l'Alessandria torna oggi sul suo campo, decisa ad approfittare della partita con il Legnano per migliorare la sua critica posizione di classifica. Non sarà un'impresa facile, poichè la gara ha per i lilla lombardi un valore decisivo: una sconfitta avrebbe infatti come conseguenza l'addio definitivo alle speranze di promozione. I grigi tuttavia appaiono fiduciosi nel successo, tanto più che, con i rientri del centromediano Traverso e dell'interno sinistro Marra, potranno schierare una buona formazione.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: IL CACCIATORE DI FORTUNA, di W. Witney. — Se bastasse il numero dei morti a dar valore a un «western», questo truce «Cacciatore di fortuna», realizzato a colori dal regista William Witney, potrebbe ambire all'Oscar. E' invece il mediocre prodotto d'un mestiere consuetudinario che lavora di ricalchi. Vi si narra la non ben chiara storia di un giovane Jet, nativo del Colorado, che essendo stato spogliato dell'eredità paterna ad opera d'una sua maggiore, torna con un seguito di armati nel paese di Colton per prenderne sanguinosa vendetta. Succede una lunga e micidiale lotta tra i gruppi capitanati dal nipote e dalle zie, con donnesche complicazioni interne; giacchè Jet, oltre al cranchi, vuol portar via al maggiore anche la fidanzata Alice, non accorgendosi che ella un'altra donna spasima per lui, la bella Judy, figlia d'un pioniere dei dintorni. Finalmente, dopo un comune numero di sparatorie, sparatorie e riffe, l'avaro vince ha la peggio, e il giovinotto, di guerra lasso, lasciata perdere l'Alice e sposata la più meritevole Judy, si prepara di passare in millisca quieto il resto dei suoi giorni. *John Derek, Joan Evans, Jim Davis e Catherine McLeod.*

l. p.

Il Collegium musicum al Conservatorio

Il *Collegium musicum* ha terminato il suo ciclo annuale con un concerto che differiva dai precedenti per l'inclusione di musiche contemporanee. Esso attinge di solito al repertorio meno noto del Sette e dell'Ottocento. Fra un *Concerto grosso* di Giuseppe Sammartini e una rara *Sinfonia* di A. Scarlatti, il direttore, maestro Massimo Bruni, presentò il *Kinderkonzert* n. 2, recentemente composto per violino e orchestra da Franco Margola, che ha pregi di chiarezza ed eleganza nell'evidente tematica e negli spigliati sviluppi, e la piacevole e già nota *Storiella* di Ludovico Rocca. Il pubblico gradì ogni parte, la concertazione ammirata e l'esecuzione nitida, e raccomandandosi dal direttore, dai solisti V. Brun, G. Cremaschi, C. Arfinengo, G. Mannori, F. di Pasquale Salerno ed E. Raffiri, li salutò con grati applausi.

AMICI DELLA MUSICA — Il concerto fissato per martedì 19, dedicato ai Corali di G.S. Bach è rinviato a maggio. Mercoledì ore 21,20, al Conservatorio, concerto dell'insigne pianista Robert Casadesus. In programma: Mozart «Fantasia in re minore»; Beethoven «Sonata in mi bemolle maggiore op. 31 n°»; Schumann «Studi Sinfonici op. 13 n°»; Frank «Preludio, Corale e Fuga»; Debussy «Images» (1ª serie). Biglietti per i non abbonati in vendita la sera al Conservatorio.

PRO CULTURA — Martedì, alle 21,15, al Conservatorio, l'Orchestra da Camera della Scuola di Arti-gianato, diretta da Antonio Pelliccari, eseguirà all'Arte della Fuga di J. S. Bach, nella realizzazione per archi dal testo originale riprodotto dalla Bachgesellschaft.

Giovedì, alle 21,15, pure al Conservatorio, il Duo Pollock-Agosti presenterà la «VI Sonata» di Bach, la «II Sonata op. 39» di Busoni e la «III Sonata op. 108» di Brahms. Biglietti per i non soci per ciascuna delle due concerti L. 1000, in vendita all'ingresso.

CANTI DELLA MONTAGNA — Sono già in vendita da oggi alla biglietteria de «La Stampa» in via Roma i biglietti per il concerto, che avrà luogo domenica prossima alle ore 21 al Conservatorio per l'Unione Musicale Studentesca, del coro della Società Alpinisti Tridentini (S.A.T.) che eseguirà cori della montagna comprendenti le più note canzoni divulgate da questo complesso e alcune novità presentate al Concorso di Varese.

TEATRO CARIGNANO — Oggi ultime due repliche di «Gigi» di Colette, nell'interpretazione della Compagnia dei giovani. Da martedì inizierà una serie di rappresentazioni straordinarie «I piccoli di Federica», le marionette celebri in tutto il mondo.

TEATRO ALFIERI — Terminano oggi, con due spettacoli, le sceniche repliche dell'opera «Porgy and Bess» di Gershwin. Domani alle 21,15 debutto di una rivista nuova per Torino, «Il deste senza giudizio» di Martini, Perani, Terra e Tuttera.

CINE CLUB — Domani ore 17,45 e 21,30 replica di «Stanotte sorgerà il sole». Martedì e mercoledì, stesso ore «Giorni perduti» di Billy Wilder.

TEATRI E RITROVI

Prenot. inglesi: Salone La Stampa, via Roma angi Berrieta, tel. 53.112

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: «Porgy and Bess».

Carignano: Comp. De Lulle-Falk-Buzzelli-Guarnieri-Valli ore 15,30 e 21,15: «Gigi» di Colette. Ultime repliche. Domani, ore 21,15: Saggio allievi Centro studio Danse dir. da Susanna Egri.

Gobetti: 15,15-21,15, Comp. E. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi in «Volpone» di Ben Jonson.

Circo Medrano (Porta Susa): Tutti giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15

Galleria Fogliato, v. Massimi n. 9: Pitture del dott. C. Denoyé.

Metropolitana: Pattern of Genova, meravigliosa mostra di Genova in movimento. Treni tram navi. L. 100

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: Domani ore 17,30 presentazione libri: «Eroi senza gloria».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 14,30-19; 21-1 Compl. Mo Di Nunzio, canti, Marterana e Vigna.

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.

Augustea: ore 16 e 21 Orch. Valiechiara, canta Walter Mosso.

Castellina: 16,30-21 Orch. Rosaclet

Club Magenta n. 11: danse 16-21.

Eden Danse: 16,30 e 21 A. Tosi.

Fiasio, Café chantant, Medici 112.

Gardea, Valsalice: 16-21 Ranzone.

Gondola Danse: ore 16 e 21.

Gay Danse: 16,30-21 Canzoni acen.

Hollywood Danse: 16-21 Padovano

La Serenella: 16: cav. 280, dame 230 cons. compr.; 21 eleg. serata.

Lutrario: 16,30-21 Orch. Orsatti.

Montecappuccini: ore 16-18; 21-24.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 8.

Rotonda: 16-21 Orch. Mostarulli.

Smeraldo Club: 16 due orchestre.

Trecadere: 16,30-21 Los Alma Viva

Cavallino Bianco: Ristor. Danze.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Follie dell'anno» Marilyn Monroe, Ethel Merman, D. O'Connor, Cinemasc. col. De Luxe

Astor: Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.

Corso: «La rapina del secolo» Tony Curtis, J. Adams, G. Nader.

Doria: «Il peccato di Julietta» con Jean Marais e Dany Robin.

Lux: «Pianura rossa» in technicolor con Gregory Peck.

Maffei: a Gli esploratori dell'infinito» col. W. Lundigan, Marshall.

Metro-Cristallo: «Moses-Marlen, Cinemascope e colori, Ann Blyth, Fernando Lamas, Howard Keel. Matinata ore 10,30.

Nepoti: «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, CinemaScope tech. Orario: 14,10, 16, 18, 20,10, 22,25.

Vittoria: «Il cacciatore di fortuna» trucolor, J. Derek, J. Evans.

Alcazar: «Gli amanti» Raf Vallone, Andrea Checchi, Elena Varzi

Augustus: «Italia K 3» col., film dell'epica impresa.

Nazionale: «Casta diva» tecnic. A. Lualdi, N. Gray, Romet, Tozzi.

Torino: «La lancia che uccide», R. Traty, J. Peters. Cinemasc. A. 14.

Abbadia: «E' nata una stella» tecn. Cinemasc. Garland Ult. 23 Arlecchino e Somewhere 22 ang. (spito): «E' nata una stella» tecn. Cinemasc. Garland. Ult. 23 Fare: «E' nata una stella» tecn. CinemaScope, J. Garland. Ult. 22. Giandeja: «L'arte di arrangiarsi con Alberto Sordi e A. Balducci. Hollywood: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi, A. Balducci. Ideal: «Camilla» G. Ferzetti Rivista, Ferrero-Mergan 15-18-21,10. Massimo: «Signorina dello 04» A. Lualdi, B. Riso, A. Cifariello.

Principe: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi e A. Balducci. Statuto: «Signorina dello 04» con A. Lualdi, B. Riso, A. Cifariello.

Adriano (Sacchi 65): «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, Totò. Alpi: «Il cantante misterioso», L. Tajoli, M. Mariani. 1ª vis. Torino

La Perla: «Bianco Natale» Vista-Vision techn. D. Kaye, B. Crosby.

Régina: Fronte del porto Brando

Alfieri «Canzone appassionata» Nilla Pizzi, E. Cegani, Spadaro, A. 14

Ceres: «Bolide rosso» technicolor.

Milano: «Pony express» colori e «Inganno», Apert. ore 10.

Olimpia: Vendetta di Montecristo.

Po: Sceriffo senza pistola, techn.

Primula Nuova: Non sparare, baciami.

Romano Orfana senza sorriso, tec.

Buongiorno Galleria 15,15-18-21,15.

S. Felice: «Noi peccatori» Yvonne Sanson, R. Barkley, Ap. 14,30.

S. Secondo: Canaglia erotica, tech.

Arbotus: «Quo Vadis» colossale technicolor, Robert Taylor, Ap. 14

Esperia: «Berretti rossi» technicolor con Alan Ladd.

Giardino: «Amanti latini» techn. Lana Turner, Ricardo Montalban.

Italico: «Figlio di Kocles» in technic Rock Hudson, S. Rush.

Miradori: La mano vendicatrice.

Vinaglio: «Riccardo Cuor di Leone» CinemaScope colori, Rex Harrison, V. Mayo, G. Sanders. A. 14.

Araldo (via Chiesonte 3): «Carosello napoletano» techn. L. Lorys.

Bilsese: «Bianco Natale, VistaVision techn. B. Crosby, D. Kaye.

Fréjus: «Traditore Fort Alamo» techn. G. Ford, Riv. Agnello-Iris.

Nuovo: «Tesoro di Montecristo» colori, Jean Marais, Lia Amanda.

S. Paolo: «Invasore bianco» tech. CinemaScope con Guy Madison.

Belgio: Contessa Castiglione, col.

Corallo: «Mogambo» techn. con Clark Gable e Ava Gardner.

Eridano: «Pane, amore e gelosia» V. De Sica e Gina Lollobrigida.

La Salle: Aquile del mare, techn.

Ovepe: «Guai ai vinti», Pierre Cressoy, A. M. Ferrero, Padovani.

Radium: «Storia di 3 amori» in techn. Riv. Girardi-Italia-Grey.

Rossini: «Cacciatori Missouri»; **V. Veneto:** «Fuoco a Cartagena» techn. Rhonda Fleming, Hayden

Astra: «Giorni d'amore».

Bernini: «Favolose Andersen» in techn. Danny Kaye, E. Granger.

Cibrario: «Tesoro Bengala» Sabh.

Excelsior: «Scudo nero del Farworth» tech. CinemaScope, Tony Curtis, Janet Leigh, D. Farrar.

Nazarene (Bagetti 30): Ap. ore 15: «Grande speranza» a colori.

Odeon: «Teodora» technicolor.

Star: «Peccato che sia una canaglia», Sophia Loren, V. De Sica.

Adua: «Case Maurinius», Variatà.

Aurora: Salomè, tech., Hayworth.

Barca: «Assedio 7 frecce» techn.

Brescia: «Honda» techn. Wayne.

Fortine: «I cinque dell'Adamello Comp. Cavalli-Terso 15,15-18-21,15.

Montiso: «Scaramouche» techn.

Nord: Medico dei pazzi, Totò, col.

Palazzo: «Sesso» col. Vlat, tedn.

R. Fere: Uomo tranquillo, techn.

Sestale: «Pane, amore e gelosia».

Baretti: «Stella dell'India» tech.

Cabiria: «Prigioniero della miniera» technicolor CinemaScope.

Colosseo: «Bianco Natale» VistaVision technic con Bing Crosby, Danny Kaye, Vera-Ellen, Clooney

Italia: «Sesso» techn. con Alida Valli, Farley Granger, M. Mariani

Lingotto: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida e V. De Sica.

Moderno: «Principe di Scozia» in technicolor con Errol Flynn.

Nizza: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Piemonte: «Un pizzico di follia» technicolor con Danny Kaye.

Carlo: Destinazione Mongolia.

Spezia: «Samoa» G. Cooper, tech.

Alba: «Mogambo» in technicolor con Ava Gardner e Clark Gable.

Apollo: «Yankee Pascià» techn. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.

Diana: «L'orfana del ghetto».

Dora: Grande notte di Casanova.

Edera: «Mano vendicatrice» tech. con Audie Murphy e Dan Duryea.

Lucento: «Paltoglia dell'Amba Alagi» Luciano Tajoli, M. Vitale.

Luirario: «Cavalieri Tavola Rotonda» techn. R. Taylor. Ap. 14.

Rama: «Tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, V. Leigh.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le forze armate - 12: Orchestra Olivieri - 14,30: Musica operistica - 15: Fantasia folkloristica - 15,30: Colubia 60 - 16: Orchestra Cantoni - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da C. M. Giulini. Nell'intervallo: Sport - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Brignola - 21,5: Allegretto - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del pianista A. Ciccolini - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Canzoni di Sanremo - 14,30: Sciuscerra - 15: Autostop - 19,45: Piccola enciclopedia napoletana - 16: Giustizia Sindacale in «Il mio personaggio» - 16,30: Quarnicio van Wood - 17: Musica e sport - 18,15: Pick-up - 18,30: Radio - 19,30: Orchestra Rossi - 20,30: Il Walzer della bella gente, con W. Chiari - 21: L'usignolo d'argento - 22: Omaggio Chopin - 22,30: Sport - 23: Orchestra Savina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Capricci, di Paganini - 16: Civiltà del Paleolitico Orientale - 16,30: Franz Schubert - 17: Racconti delle Crociate - 19: Biblioteca - 19,30: Ignazio Paderewsky - 20: Il pianoforte - 20,15: Concerto - 21,30: «Genoveva», opera di R. Schumann, direttr. V. Gui.

TELEVISIONE — Ore 10,14: Per i ragazzi - 11: S. Messa - Per la casa di Milano: «Chi l'ha visto?» (film) - 16,30: Sport - 16,35: L'Europa si incontra nei giornali - 17: Una settimana a Parigi - 17,30: «La principessa della Czarda», operetta - 20,30: Cinematerzo - 20,45: Fortunatissimo - 22,5: Appuntamento con la novità - 22,30: I tre moschettieri (telefilm) - 22,45: Sport.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia continua moderato affluire di aria fredda e umida proveniente dai Balcani. In tutte le regioni nuvolosità irregolare; più intensa e con precipitazioni sparse sulle regioni del medio e basso Adriatico. Temperature senza notevoli variazioni. Mari generalmente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,0	13,7	Pescara	5,0	12
Trento	4,2	15	L'Aquila	—0,0	8
Trieste	7,5	14	Roma	9	18,7
Venezia	5,4	13,2	Bari	7,4	11,8
Milano	3,0	16,5	Napoli	8,0	12,3
Torino	—2,4	13,4	Potenza	1,0	4
Genova	8,6	15,9	Reggio C.	9,2	15,6
Bologna	1,2	13,8	Messina	9,5	14,9
Firenze	5	16	Palermo	10,9	14,2
Pisa	5	16	Catania	9,9	19,7
Ancona	0,5	11,2	Alghero	6,0	15,4
Perugia	3,6	11,4	Cagliari	5,2	15,5

Alla contessa Della Chiesa il Rallye Perla di Sanremo

Sanremo, 16 aprile.

Prima classificata, dopo la rimarcia di regolarità Milano-Torino-Sanremo e la corsa di velocità in salita di 5 km. da Garessio al Colle di San Bernardo, la torinese contessa Paola Della Chiesa, ha fatto registrare anche oggi il miglior tempo nella seconda prova di velocità su due giri del circuito di Ospedaletti, aggiudicandosi, per la terza volta, il Rallye automobilistico femminile «Perla di Sanremo», che ha visto la partecipazione di 13 concorrenti di tre nazionalità.

La classifica finale del Rallye è la seguente: 1. Paola Della Chiesa, Scuderia Racing 19 Torino; 2. Schiapo Mimi, Scuderia Racing 19 Torino; 3. Cacciandra Alma, Scuderia Sant'Ambroeus, Milano.

Pure oggi si è svolta la 13ª marcia automobilistica di regolarità Milano-Sanremo, di 245 km. che ha visto la partenza di 87 concorrenti.

Fabbrica Italiana Magneti Marelli

S. p. A. — MILANO — Cap. vers. L. 3.240.000.000

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il giorno 15 aprile si è riunita in Milano l'assemblea generale ordinaria della Magneti Marelli, alla presenza di numerosi Azionisti rappresentanti n. 2.141.667 azioni ordinarie su un totale di 3.000.000 e n. 1.551.000 azioni privilegiate su un totale di n. 2.400.000. L'assemblea:

— ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1954 e la proposta di ripartizione dell'utile di esercizio;

— ha deliberato la corresponsione del dividendo per l'esercizio 1954 nella misura del 10 % del capitale versato, pari a L. 60 per ciascuna azione, sia privilegiata che ordinaria, da nominali L. 600;

— ha integrato il Collegio sindacale con la nomina del rag. Mario Speltà a Sindaco effettivo e Presidente del detto Collegio, e del dr. Fausto Giovanelli a Sindaco supplente.

PAGAMENTO DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1954

A decorrere dal 30 aprile 1955 i Sigg. Azionisti potranno esigere il dividendo dell'esercizio 1954, in ragione di L. 60 per ciascuna azione da nominali L. 600

per le azioni privilegiate, contro presentazione della cedola n. 2, alla Sede Sociale oppure alla sede e filiali dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle PP. LL., Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco Lariano, Credito Varesino, Banca Belinzaghi, Banca Vonwiller, Invest S. p. A.;

per le azioni ordinarie, contro presentazione della cedola n. 5, unicamente alla Cassa della Società in Milano.

EMISSIONE DI n. 600.000 AZIONI PRIVILEGIATE

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione, tenutasi nello stesso giorno, è stato deliberato, in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale da L. 1.800 milioni a L. 3.600 milioni, assunta dall'assemblea dei Soci del 23 ottobre 1952, di completare tale aumento mediante emissione di una terza ed ultima tranche di n. 600.000 azioni privilegiate, con godimento 1° gennaio 1955, offerte in opzione alla pari agli attuali possessori di azioni privilegiate, in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di quattro azioni possedute.

L'opzione dovrà essere esercitata tra il 28 aprile e il 14 maggio 1955, contro stampigliatura dei certificati azionari e col contemporaneo versamento in contanti dell'importo di Lire 600 per ogni azione sottoscritta, presso gli Istituti bancari che saranno indicati in un successivo avviso. Per il raggruppamento dei buoni frazionari e la loro presentazione viene accordato un termine supplementare fino al 20 maggio 1955.

Trascorsi i termini di cui sopra senza che gli aventi diritto abbiano esercitato l'opzione a pagamento, questa si intenderà rinunciata e decaduta.

Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Generale Elettrica della Sicilia, per Azioni

Sede Sociale: PALERMO — Capitale Sociale L. 12.500.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno 30 aprile 1955, alle ore 11, in Roma, presso gli Uffici della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — via Quintino Sella, 54/A — per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione; relazione dei Sindaci; presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1954 e deliberazioni rel

La cerimonia di oggi, dieci anni dopo la morte dell'eroe

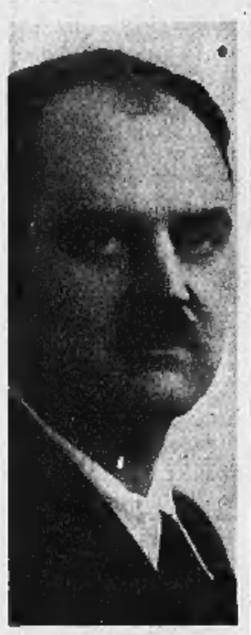
Cuneo ricorda il sacrificio di Galimberti alla presenza d'Einaudi e dei partigiani

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 16 aprile.

Alla Mostra storica della Resistenza, allestita qui a Cuneo per celebrare il decennale della Liberazione, è esposta una modesta giacca a quadrettini bianchi e neri. Ha uno strappo alla spalla sinistra, e una larga chiazza bruna, più sotto, che ha impregnato la stoffa. La giacca appartenne a Duccio Galimberti. Lo strappo è quello di una pallottola, la chiazza bruna è quella del suo sangue.

In quale delle tre azioni di guerra in cui egli rimase ferito indossava quella giacca? Non



Duccio Galimberti

è tuttavia quella che aveva addosso il 2 dicembre '44, il giorno della sua fine. Quella era tutta una chiazza di sangue, un crivello di strappi per le pallottole dei mitra che lo abbatterono: ed è rimasta con lui, nella tomba.

Accanto alla giacca, alla Mostra, è affisso il manifesto col quale i fascisti di Cuneo, annunziarono la sua uccisione: «A noi rimane un solo rammarico, quello di non averlo fatto cadere dinanzi a un regolare plotone di esecuzione. Il destino ha voluto che egli cadesse mentre per l'ultima volta, come d'abitudine, di fronte alle tremende responsabilità che si era assunte, fuggiva».

La mistificazione dopo l'arbitrio, l'ignominia dopo il massacro. Duccio Galimberti aveva costituito le divisioni partigiane di Giustizia e Libertà, fu il capo valoroso di tutte le formazioni del Piemonte. «Nella guerra partigiana non ci sono retrovie», egli rispondeva a coloro che lo esortano ad esporsi meno. Alterna i pericoli della lotta a viso aperto in montagna, alle insidie della lotta clandestina in città. Aveva anche detto: «Chi non paga di persona non può tenere un comando». Mantenne ciò che aveva affermato. Pagò di persona, nel modo più spietato.

Venne arrestato a Torino il 28 novembre '44. I fascisti di Cuneo vanno a prelevarlo col pretesto di interrogarlo; promettono che lo «restituiranno». Restituirono un cadavere. Il 3 dicembre la salma straziata di Duccio Galimberti fu trovata su un campo presso San Benigno, a dieci chilometri da Cuneo. Macabra messa in scena per mascherare un delitto. Finsero che egli avesse tentato la fuga e fossero stati «costretti» a ucciderlo. Versione alla quale nessuno credette. Duccio Galimberti non era uomo da fuggire.

Non si può, venendo a Cuneo in macchina, giunti al decimo chilometro dalla città, non si può non fermare lo sguardo sul cippo che ricorda il suo sacrificio.

Il 3 dicembre ricorreva il decimo anniversario. I partigiani di Cuneo intendevano glorificarne degnamente la memoria. Chiesero a Luigi Einaudi di presenziare alla cerimonia. Il Capo dello Stato accettò la presidenza onoraria del comitato delle onoranze, ma per quella data i suoi alti impegni non lo rendevano disponibile. La cerimonia allora fu rinviata al 17 aprile di questo anno.

Domani dunque i partigiani di Cuneo, i partigiani delle sue sette valli, saranno attorno a Luigi Einaudi, in piazza Galimberti, e ascolteranno dalle parole di Ferruccio Parri la glorificazione dell'eroe. Assieme con Duccio Galimberti verranno celebrati tutti i suoi compagni di lotta, le altre ventidue medaglie d'oro della provincia di Cuneo, i suoi 2066 partigiani caduti nella guerra di Liberazione, i 338 caduti nei campi di concentramento, gli 890 caduti civili, i 1680 feriti. Saranno presenti l'on. Badini Confalonieri in rappresentanza del Governo, l'on. Chiaramello per la Camera e il senatore Ferrier per il Senato; il Sindaco e il Prefetto di Cuneo, il generale Cadorna, i comandanti partigiani: Martini per le formazioni autonome, Camia per le Matteotti, Rosa per le G.L., Boldrini per le garibaldine.

La cerimonia avrà inizio alle 9 con l'afflusso dei partigiani e delle delegazioni in piazza Martiri della Libertà, a cui seguirà un raduno al Circolo Sociale di tutti gli appartenenti al C.L.N. della provincia. Alle 9,30 la popolazione e i partigiani si raccoglieranno in piazza Municipio. Alle 9,45 Luigi Einaudi, al suo arrivo da Dogliani, sarà ricevuto nel Palazzo Comunale dal sindaco prof. Del Pozzo, il quale gli rivolgerà un indirizzo di omaggio alla presenza dei 249 sindaci convenuti da tutti i Comuni della provincia. Al Presidente della Repubblica verrà consegnata una medaglia d'oro commemorativa. Alle 10,45 Ferruccio Parri pronuncerà in piazza Galimberti il discorso celebrativo.

Questa sera la cerimonia ha avuto una solenne vigilia. Alle 21 una lunga fiaccolata di motociclisti ha sfilato per le vie della città. Mezz'ora dopo, in largo Garibaldi si è avuto un vivacissimo spettacolo di fuochi pirotecnici, mentre dalla Bisalta si accendevano dei falò, un arco di fuoco che abbracciava tutta la montagna tra il rombo dei mortaretti e lo sfavillio dei razzi in città.

Giuseppe Faraci

Ricordo dell'eccidio di Cumiana

Cumiana, 16 aprile.

Domattina Cumiana commemorerà solennemente i 31 inermi civili barbaramente trucidati dai nazifascisti, il 5 aprile 1944, dopo tre giorni di terrore e di indiscriminati rastrellamenti.

L'orazione ufficiale sarà tenuta dal generale Raffaele Cadorna, comandante in capo del Corpo Volontari della Libertà. Alla cerimonia, che inizierà alle 10,15, presenzieranno il Cardinale Arcivescovo, autorità, parlamentari, esponenti della Resistenza.

La manifestazione di Novara

Novara, 16 aprile.

Il decennale della Resistenza sarà ricordato domani a Novara con una serie di manifestazioni, organizzate dal Comune. Alle 9,45 dopo una Messa in suffragio dei Caduti, un corteo composto di autorità, rappresentanze varie e di ex-partigiani di ogni tendenza sfilerà per le vie del centro cittadino per recare l'omaggio al monumento ai Caduti. Quindi, al Teatro Coccia, l'avvocato Torelli, terrà il discorso celebrativo. Nel pomeriggio, dopo il ricevimento offerto dal Sindaco, l'on. Boldrini ricorderà i Caduti novaresi della guerra di Liberazione.

Contemporaneamente, nel salone arengario del Broletto, verrà aperta una interessante Mostra dal titolo «La lotta di Liberazione nell'arte», con opere di pittori e scultori di chiara fama.

Otto denunce a Sanremo per traffico di stupefacenti

Implicati medici, farmacisti e frequentatori di una "brasserie,,

Sanremo, 16 aprile.

Otto persone, tra cui medici e farmacisti, sono state denunciate alla Procura della Repubblica dalla Guardia di Finanza, a conclusione di una vasta operazione, conseguente al rinvenimento e al sequestro, presso il ritrovo di corso Mombello, «La torre d'argento», di cinquantadue supposte di cloridrato di cocaina, 182 pacchetti di sigarette americane di contrabbando, e 9 accenditori automatici sprovvisti del prescritto bollo.

L'operazione, le cui risultanze hanno destato viva impressione, data la notorietà di alcuni fra i denunciati, ha avuto inizio nella tarda serata di venerdì scorso, quando i finanzieri effettuarono una improvvisa ispezione a «La torre d'argento», particolarmente frequentata nelle ore notturne da troppo allegre compagnie.

La Finanza già da qualche tempo sorvegliava il locale e il sopraluogo confermò i sospetti. I finanzieri dopo aver fermato il titolare del ritrovo, Antonino Panicola, e la cassiera Lucia Cerasino, hanno convocato e interrogato numerose altre persone, ed effettuato controlli presso tutte le farmacie cittadine.

Dopo delicati accertamenti, la Finanza ha infine trasmesso oggi le risultanze delle indagini all'autorità giudiziaria, denunciando: Antonino Panicola, in stato d'arresto per contrabbando, detenzione e uso di stupefacenti; Gabriella Somrak, nativa di Lubiana, per avere procacciato al Panicola la droga, i medici Giovanni Solerio e Giuseppe Mussa, per avere rilasciato alla Somrak, senza necessità curativa, le ricette per l'acquisto della cocaina, i dottori Armando Barbero e Angelo Pieroni, rispettivamente direttori delle farmacie Internazionale e Centrale, per avere venduto supposte di cloridrato di cocaina non confezionate a termini di legge; la cassiera Lucia Cerasino e un giovane cameriere della «Torre d'argento» per contrabbando di sigarette. La Cerasino è stata rilasciata.

I fiori danno vita e colore a una stanza: tutte le signore lo sanno. Ma devono anche sapere che è facile avere un pavimento vivace e colorato,

ricopre in modo permanente, senza l'opera dei muratori, qualsiasi vecchio pavimento;

signora: è molto facile avere un pavimento moderno!

Società del Linoleum s.p.a. Milano

Inviando questo tagliando a

Società del Linoleum s.p.a.
Via M. Melloni 28
Milano (429)

riceverete gratuitamente un opuscolo contenente utili suggerimenti per l'accertamento della vostra casa

cognome e nome _____
indirizzo _____

Portò da Chivasso a Montecitorio un soffio di aria paesana

Improvvisa morte dell'on. Tonengo il deputato che rimase contadino

Aveva appena 48 anni - Dieci giorni fa era stato a Roma per sbrigare le pratiche dei suoi elettori - La sua schiettezza, l'umorismo e il buon senso lo avevano fatto amare

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 15 aprile.

Stanotte, poco prima di chiudere per sempre gli occhi, Matteo Tonengo vide ai piedi del suo capezzale l'ombra altissima d'un suo fedele elettore, un pezzo d'uomo della provincia piemontese che non sapeva trattener le lacrime: «Sei tu, Varetto? Fatti coraggio, salutami tutti. Qua la mano, Varetto».

Poi s'assopì; di lì a poco sopravvenne il collasso. Alle 1,30 il «deputato contadino» cessava di vivere.

Un attacco di angina pectoris lo ha spento quasi d'improvviso, a 48 anni d'età: il suo fisico robusto era già affaticato dal tempo.

Ma non si risparmiava: con la febbre addosso dieci giorni fa s'era messo in treno per Roma a sbrigar certe pratiche affidategli dai «suoi» contadini. Alto, vigoroso, sorridente, Matteo Tonengo, sebbene non più deputato, era pur sempre l'amico di tutti e a Roma, nelle pigre anticamere ministeriali, le porte si aprivano svelte davanti a lui.

Nei primi anni aveva stentato un po' ad orientarsi nel labirinto degli uffici romani: poi, s'era affidato al suo nativo coraggio e alla logica del suo buon senso contadino. Per conquistare al sorriso i potenti burocrati della capitale aveva scoperto un'infallibile ricetta: arrivava con le tasche piene dei famosi «nocciolini» di Chivasso e ne distribuiva a piene mani, dagli uscieri del ptanerottolo fino ai capi-divisione.

Un po' alla volta anche a Montecitorio, dove sedette come deputato della DC dal '48 al '53, si fece conoscere; certe intemperanze, certe uscite piene di spirito, alcune vigorose prese di posizione talvolta in contrasto con gli atteggiamenti ufficiali del suo partito, lo misero in evidenza. Ma la sua giornata più brillante fu un pomeriggio afoso del luglio 1948. Togliatti era in clinica, sospeso tra la vita e la morte per il recente attentato; l'Italia era in sciopero dalle Alpi al Lilibeo; in Camera era riunita e un soffio di tempesta la sommuoveva tutta. Invettive, minacce, pugni protesi, i ministri pallidi, i valletti trafelati a tener per le braccia l'uno o l'altro degli onorevoli surriscaldati. «Chiedo la parola», s'alzò a urlare d'improvviso l'on. Tonengo tra i marosi. «In questo momento — egli disse — ho saputo che Gino Bartali ha vinto la tappa di Aix les Bains ed ha riconquistato la maglia gialla con sei minuti di distacco».

Una recente fotografia dell'on. Matteo Tonengo a Roma

Fu uno di quegli imprevisti che talvolta riescono a cambiare il corso degli avvenimenti. I ministri ripresero colore, il vento che spirava sull'assemblea gonfio di malanni si temperò per incanto e divenne ben presto un'innocua brezza. L'indomani anche Togliatti incominciò a migliorare, il lavoro riprese, la gran calura soffocò la minacciata rivoluzione.

Da quali remote profondità venne a Matteo Tonengo l'ispirazione per quel suo inatteso intervento? Dalla sua antica radice contadina, certo, nutrita di saggezza e di prudenza. L'aver soffiato un po' d'aria paesana nel fuoco di quella gran disputa parlamentare fu uno dei suoi meriti più indiscussi. Ma non il solo. Di Matteo Tonengo si può anche dire che fu generoso e tenace. E' dura per un contadino, che ha fatto la quarta elementare, lasciare la vigna, la stalla, il campicello ed avventurarsi nella grande capitale. Tonengo, però, aveva saputo conquistarsi stima e voti. Alle sue spalle erano gli elettori forse più tracurati e più incompresi della campagna e della collina piemontese. Fu questa la ragione del suo successo ed, anche, la sua disavventura: nelle elezioni del '53 infatti, in cui si presentò come candidato monarchico, circa 8000 schede che portavano il suo nome soltanto, Matteo, grezzamente segnate dalle mani inesperte di questi oscuri votanti gli vennero contestate e annullate. Un «patto» stipulato con un altro candidato, l'on. Ferrari, non ebbe la sorte che egli si riprometteva: non potè così risalire per la seconda volta ai seggi di Montecitorio.

Quella sconfitta lo amareggiò, ma non lo distolse dalla vita pubblica alla quale si sentiva chiamato. Era consigliere provinciale e comunale con tanti voti da far gola a qualsiasi candidato. La sua casa, anche dopo il recente insuccesso elettorale, era aperta a chiunque: poichè egli aveva appreso a navigare nell'arido dedalo della burocrazia, moltissimi continuavano a rivolgersi a lui, e Matteo Tonengo non rispondeva mai di no, nemmeno agli avversari.

Aveva incominciato nel periodo clandestino ad occuparsi attivamente di politica in collaborazione con il cugino, il colonnello Edoardo Tonengo, che comandava una brigata partigiana nel Monferrato. Poi, dopo un esordio nel P.S.I.U.P., era entrato nelle file democristiane.

Ed era veramente un bravo contadino: conosceva le miserie e le fatiche quotidiane della vita in campagna, i segreti del prezzo del latte, i misteri della speculazione sul burro grasso. Quando li spiegava in pubblico, in maniche di camicia, il suo uditorio si sentiva finalmente compreso. Il 29 marzo scorso, in una seduta del Consiglio provinciale di Torino, aveva dichiarato di rappresentare non più il partito monarchico, ma quello dei contadini. Aveva costruito un pollaio ed una conigliera modello: fino a ieri, agli intimi che s'alternavano al suo letto domandava notizie delle sue «livornesi» e dei suoi bei conigli.

Oggi, composto sul catafalco, sono venuti a visitarlo migliaia di amici: oscuri elettori, sacerdoti, sindaci, consiglieri comunali, parlamentari, autorità civili, rappresentanze politiche e sindacali. Le onoranze funebri, domattina, si svolgeranno a spese del Comune di Chivasso. L'on. Matteo Tonengo lascia la moglie e l'unica figlia, Franca, sposata al rag. Costantino Rigazio. Il suo rammarico più cocente, quando comprese che la fine s'avvicinava, era di non poter vedere il nipotino che presto nascerà.

Gigi Ghirotti

Il rimpianto a Roma

Roma, 16 aprile.

Matteo Tonengo viveva a Roma da contadino, abitava in una modesta camera d'affitto vicino al Pantheon, e raramente lo si vedeva in trattoria. Preferiva mangiare in casa, alla buona, con un po' di salame e un pezzo di formaggio, roba portata da casa. Ci beveva sopra qualche bicchiere di vino e poi andava alla Camera. Lo si vedeva nei corridoi camminare un po' curvo col suo passo pesante, stringendo una cartella di cuoio dove conservava le bozze delle sue innumerevoli interrogazioni, i disegni di legge di argomento agricolo, le lettere dei suoi elettori. A seduta aperta, era sempre nell'aula, anche nelle ore morte. Si fece notare da deputati e giornalisti, fin dall'inizio della prima legislatura della Repubblica, per le sue frequenti interruzioni, quasi sempre dettate dal buon senso.

Spesso Tonengo si accapigliava verbalmente con i settori di estrema sinistra, che lo rimbeccavano: «Taci, zotico»; Tonengo, puntando l'indice: «Sono un contadino e me ne vanto: ma voi, che cosa siete?».

Questa sua irruenza, scevra da ogni «politesse» la usava, quando riteneva di essere nel giusto, anche verso i colleghi democristiani. Proprio per questa sua schiettezza un po' rude e per il suo cuore, oggi a Montecitorio, acuto era il rimpianto per la immatura scomparsa del deputato contadino.

Churchill anticiperà la fine delle sue vacanze in Sicilia?

Vorrebbe partecipare molto attivamente alla campagna elettorale - A diporto con tavolozza e pennelli - La signora Luce al Santuario della Madonna che piange

(Dal nostro inviato speciale)

Siracusa, 16 aprile.

Sollecitato da più parti a concedere interviste e fare almeno una dichiarazione sull'annuncio dato ieri sera da Eden alla radio sulle nuove elezioni inglesi, Winston Churchill si è limitato a far sapere attraverso il suo segretario, signor Colville, che è deciso a prender parte alla campagna elettorale nel suo collegio. Perciò, se sarà necessario, egli abbrevierà le sue vacanze a Siracusa per essere a Londra in tempo, e lanserà alcuni comizi che egli ritiene importanti, forse decisivi, per l'esito delle elezioni. Finchè rimarrà in Italia non concederà interviste nè farà dichiarazioni di carattere politico. Ciò non significa, tuttavia, che la politica sia un argomento escluso dalle sue giornate siracusane.

Oggi ha avuto un lungo colloquio — di un'ora e mezzo — con l'ambasciatrice americana signora Luce; nessuno ha potuto sapere di che cosa abbiano parlato il vecchio statista e la signora Luce nello studio dell'appartamento di Churchill; come nessuno può dire con assoluta certezza, almeno per ora, le vere intenzioni di Churchill per ciò che si riferisce alla sua futura attività politica.

Per intanto, a Siracusa, egli ritempra le forze fisiche e spirituali. Questa mattina è uscito presto dall'albergo e, fornito di cavalletto, tele, colori e pennelli, è andato a dipingere un po', all'ombra chiara delle latomie del Paradiso, nella grotta dei Cordari. Ha schizzato velocemente un paio di quadri in cui i segni dell'acquarellista dilettante erano visibilissimi, e verso le 13 è rientrato in albergo.

I componenti del piccolo clan di Churchill agiscono con la massima indipendenza, ognuno per proprio conto. Mentre il suo illustre marito dipingeva protetto dai poliziotti, Lady Clementine visitava la cattedrale ed il museo, soffermandosi rapita dinanzi alle forme perfette della Venere Anadiomene.

La signora Clara Boothe Luce, invece, è stata chiusa in albergo tutta la mattina e verso le 12 ha ordinato il pranzo al sole sul terrazzo pubblico dell'albergo. Mentre era seduta a tavola con il marito ed alcuni amici è passato Winston Churchill, di ritorno dalla sua escursione pittorica. Si sono alzati tutti in piedi, comprese le signore, e davanti al vecchio statista, impeccabilmente vestito di grigio chiaro, stavano come davanti al professore.

Dopo alcune frasi di convenienza Winston Churchill ha attraversato il terrazzo per rientrare in albergo. Molti clienti lo hanno salutato; le donne, anziane signore provenienti dal Nord Europa, gli hanno fatto l'inchino. Churchill, con quella voce baritonale e profonda, elargiva ad ognuna senza parsimonia i suoi sonori «thank you». Davanti alla porta si è fermato e sorridendo ha sussurrato quasi a se stesso: «Chissà perchè tutta questa gente volge le spalle al sole!». Quella gente stava in quella posizione per rendere omaggio a lui.

Nel pomeriggio la signora Luce ha visitato — come ieri Churchill — il pauroso antro dell'Orecchio di Dionisio; e poi, cattolica fervente, ha sostato nel piccolo santuario provvisorio, una specie di grande tettoia ricoperta di lamiere lucenti, sotto cui è venerata l'immagine in gesso dipinto della Madonnina che tempo fa fu vista lacrimare. Alle 16 la signora Luce, ritornata in albergo, è stata ricevuta da Churchill, che l'ha intrattenuta a colloquio per quasi un'ora e mezzo.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti riparte domani pomeriggio per Roma in aereo. Churchill rimarrà ancora a Siracusa, ma non si sa per quanto tempo.

Francesco Rosso

Un mulino distrutto da un incendio a Pinerolo

Pinerolo, 16 aprile.

Il mugnaio Giacomo Prato di 29 anni, sua moglie e i suoi due figlioletti Margherita di 9 anni e Giacomo di 4, devono la vita all'intervento dell'operaio Pierino Biancotto di 40 anni il quale, stamane all'alba, trasciando in motocicletta sulla strada di San Secondo aveva sentito un odore di bruciato giungere da un mulino nei pressi del castello di Miradolo.

Invece di proseguire verso lo stabilimento Riv di Villar Perosa dove lavora, l'operaio si fermava e a gran voce chiamava il Prato di cui è amico. Il mugnaio, che stava dormendo, si svegliava e si accorgeva che nell'interno del mulino divampavano le fiamme. In circa un'ora nonostante l'intervento dei vigili del fuoco di Torino e Pinerolo l'intero edificio, con macchinari e scorte, è andato distrutto. I danni si aggirano sui 20 milioni, in parte coperti da assicurazione.

La sconfitta socialcomunista nelle officine "O.M.,, di Milano

La Fiom ha perso nella sua roccaforte il 50 per cento dei voti rispetto allo scorso anno

Milano, 16 aprile.

Alla O. M. di Milano, dove ieri l'altro sono avvenute le elezioni per le Commissioni interne, sono stati oggi ripartiti ufficialmente i seggi, che risultano così assegnati: CISL: un seggio per gli impiegati e tre per gli operai. UIL: un seggio per gl'impiegati, uno per gli operai. CGIL: tre seggi per gli operai.

Come è noto, i voti erano così distribuiti:

OPERAI: CISL 652; UIL 366, CGIL (Fiom) 834. (Le elezioni precedenti avevano dato questi risultati: CISL 235; CGIL 1478; UIL non presentatasi). I comunisti hanno perduto 644 voti.

IMPIEGATI: CISL 287; UIL 163; CGIL 45. (Le elezioni precedenti avevano invece fatto registrare 184 voti per la CISL e 182 per la CGIL). I comunisti hanno perduto 137 voti.

La nuova sconfitta della Fiom alla O. M. il ricollega sostanzialmente alle recenti elezioni sindacali della Fiat, e anche ad altri episodi di lotta sindacale, avvenuti di recente a Milano in altri complessi industriali, dove CISL e UIL hanno conquistato posizioni su posizioni. Ma la O. M. era considerata tradizionalmente una roccaforte comunista fra le più salde e sicure. L'ambiente nell'officina, fino a non molto tempo fa, era difficilissimo per gli operai e gli impiegati che tentavano di resistere alle coercizioni morali e materiali degli attivisti.

Perita una contessa veneta in tragico incidente d'auto

Treviso, 16 aprile.

In un tragico incidente automobilistico è morta oggi nel tardo pomeriggio la contessa Corinna Corsetto, vedova Frova, di 75 anni, abitante a Jesolo. Verso le 15, assieme alla nipotina Maria Cristina dei conti Persico, di Cesare, di 7 anni, era salita sulla macchina di famiglia guidata dall'autista Antonio Baccega di 51 anno, diretta a Conegliano.

Secondo le risultanze emerse dalle indagini, all'altezza della Fornace Frare, l'autista, per evitare di scontrarsi con una grossa autocisterna che improvvisamente aveva voltato sulla sinistra, frenava bruscamente e sterzava, non riuscendo però ad evitare l'urto contro il muricciolo esterno della fornace.

Nel violento cozzo tutti e tre gli occupanti l'automobile rimanevano feriti; la più grave appariva subito la contessa Frova, la quale, insieme alla nipotina ed all'autista, veniva trasportata alla clinica chirurgica Tommasi di Spresiano. Nonostante le pronte cure dei sanitari verso le 18,15 la nobildonna decedeva per commozione cerebrale. La piccola Maria Cristina Persico ha riportato fratture multiple alla gamba sinistra ed altre ferite ed è stata giudicata guaribile in 50 giorni. L'autista guarirà in due settimane.

la marca Vi garantisce la qualità

Crema EIAH

ACQUISTANDO CREMA EIAH PARTECIPERETE AL GRANDE CONCORSO

non contiene fecola!

GIRARD PERREGAUX
Supremazia dal 1791
serie BRILLANTE
Superbamente disegnati i modelli della serie BRILLANTE con BOLLA INFRANGIBILE e cassa EXTRA FLAT
Sono un capolavoro di eleganza e di precisione cronometrica - Anche per il prezzo conveniente la serie BRILLANTE è universalmente preferita

E' sorto il primo Centro per il "parto senza paura,,

Con la soppressione di un turbolento riflesso psichico e con una ginnastica preparatoria la donna può attendere lietamente di divenire madre

Fallimento o quasi degli anestetici nel parto indolore? Mancata loro corrispondenza contemporanea ai tre requisiti dell'innocuità per la madre, della non tossicità per il nascituro, dell'innocenza sulla dinamica dell'avvenimento? Oppure è la donna che, mutando moda, comincia a ribellarsi al loro impiego? Fatto sta che si va assistendo all'espansione di un altro metodo, psico-fisico, perchè il primo vagito filiale non sia eco d'un lamentoso travaglio. Senza medicamenti, ma anche senza paura, si vuole avviare la gestante all'imminenza del parto, ricorrendo semplicemente ad una intelligente preparazione psichica e fisica; la quale dovrebbe agire non meno del farmaco sintetico.

Abbiamo scritto di questa pratica al suo germogliare in Francia ed Inghilterra, negli Stati Uniti ed in Russia. Stiamo per assistere ora ad un suo primo tentativo di adattamento in Italia e precisamente a Torino. Forse il prof. Dalle piane, che sta dando avvio in questi giorni alla speciale Centro presso l'universitaria Clinica Ostetrica Ginecologica da lui diretta, conta su quella buona dose di misticismo, anzi di fede e d'amore per la prole, che alligna nella mente e nel cuore della donna italiana; per cui essa non implora l'assenza assoluta del dolore, ma chiede un conveniente alleviamento delle sofferenze. Un residuo attenuato di doglie (ma talora la scomparsa dei dolori è ottenibile in forma totale) è per essa controbilanciato dal trovarsi in pienezza di coscienza nel momento culminante del lieto evento, per gustarne tutta la gioia.

Un atto di volontà, discendente dalla persuasione che il parto è in fin dei conti un fenomeno fisiologico e perciò, come tutti i fenomeni normali, non obbligatoriamente doloroso, è alla base del sistema; che contempla preventive esercitazioni delle gestanti, per essere messe al corrente del modo di sbocciare di una nuova creatura, e anche per essere allenate sui metodi di rilasciamento muscolare utili a sopprimere le resistenze al parto stesso.

Come si è legato nei secoli il dolore alle sorti del parto? Forse per la stessa via psicologica, per cui si vuole eliminare. Secondo l'inglese Read il dolore è in rapporto all'interpretazione mentale di uno stimolo aggressivo; il che significa che la doglia del parto normale è subordinata al modo col quale la donna interpreta le sensazioni alle quali essa è sottoposta. E' la paura che falsa le sue interpretazioni. Anche secondo la Scuola russa il parto normale sarebbe indolore, ma la paura contribuisce ad aumentare le sensazioni dolorose. Si sa che, in virtù dei processi di eccitazione e di inibizione, la corteccia cerebrale avverte tra la folla degli eccitanti interni solo quelli necessari ad essere percepiti. In genere ognuno non sente i battiti del proprio cuore, non s'accorge del lavorio intimo dei reni o del fegato. Ma talvolta basta una alterazione funzionale della corteccia cerebrale per variare la selezione percettiva. La paura agisce propriamente scatenando sulla corteccia uno stato di rivoluzione, per cui affiorano alla coscienza moleste sensazioni partenti da organi interni, come, ad esempio, dolori precordiali, dolori addominali, senza che la fonte dolorifica abbia esacerbato i propri caratteri. In senso inverso, l'attività e l'euforia, l'entusiasmo e la finalità d'un dovere, non ti fan sentire dolori di cui è magari in vista la possibile fonte, una discreta ferita, per dire.

E' ben possibile che la paura dell'ineluttabilità del dolore nel parto, radicatasi nei secoli attraverso osservazioni di eventi anormali e delle loro morbose conseguenze, crei ognora la predisposizione cerebrale necessaria al dolore stesso. Convincendo, invece, opportunamente la donna che assecondando senza apprensioni madre natura, manca la base dolorifica, evidentemente le sue sofferenze fisiche si attenuano se non si annullano addirittura. In ciò consiste la profilassi psichica, che induce nella mente della donna riflessi automatici benefici al momento del parto, in luogo dei tradizionale riflesso per cui all'idea di quell'evento sorge immantinente l'idea del dolore. Ma oggi si tende ad aggiungere al metodo, come si farà da noi, un insegnamento fisico, inteso a rafforzare l'azione dei muscoli interessati ed a rilasciare al momento opportuno quelli inutili; nonchè ad insediare l'automatismo di certi utili respiratori utili nel momento cruciale.

I risultati soddisfacenti ottenuti in qui hanno, dunque, spinto il Clinico ostetrico di Torino a realizzare il primo centro italiano del genere, i cui benefici sociali vanno ovviamente più in là di un dolore evitato, sia per le madri che per i bambini.

Angelo Viziano

Morbillo nel Saluzzese

Saluzzo, 16 aprile.

Numerosi casi di morbillo si sono presentati in questi ultimi giorni a Piasco in frazione Madonna delle Grazie ed a Brossasco: ne sono risultati affetti sei bambini. Anche a Saluzzo alcuni bambini colpiti da quel male sono stati ricoverati in ospedale e sottoposti alle cure del caso.

Un ricercato ad Asti

«Non potete arrestarmi io sono uno scienziato»

Asti, 16 aprile.

E' stato tratto in arresto per abbandono della famiglia composta della moglie e di alcuni figli, Amabile Mesturini di 45 anni.

Il Mesturini si è opposto all'arresto, dichiarando agli agenti che non potevano portarlo in carcere perchè era uno scienziato di grande valore. Fatto salire in macchina durante il tragitto l'arrestato mostrava agli agenti una lunga lettera indirizzata al questore di Asti e al ministro degli Interni, nella quale narrava i suoi contatti con i maggiori scienziati europei di fisica coi quali avrebbe compiuto studi profondi giungendo alla conclusione che la terra sta per saltare in aria, e chiedeva alle autorità che impedissero il disastro. Il suo arresto priva — a suo dire — l'umanità di uno dei pochi scienziati capaci di salvarla. Tuttavia gli agenti non gli hanno creduto e lo hanno portato in cella. A carico del Mesturini sono in corso indagini per far luce su un caso di circonvenzione di incapace, di cui si sarebbe reso colpevole. La vittima sarebbe un vecchio professore.

Si è costituito il direttore del capannone di Vigevano

Vigevano, 16 aprile.

Dopo il crollo del capannone, nel quale persero quattro operai, l'ing. Luigi Bozzo si è volontariamente costituito ieri sera all'autorità giudiziaria ed è stato immediatamente internato nelle carceri cittadine. Egli si professa innocente, affermando che la parte del capannone crollata non è stata da lui progettata e neppure in quel settore egli diresse lavori. La costruzione sarebbe stata compiuta su brevetto svedese. L'autorità prosegue le indagini. L'ing. Bozzo si è già nominato un difensore.

Audrey Hepburn a Roma

Audrey Hepburn e il marito, l'attore Mel Ferrer, intervistati al loro arrivo all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

Lo strangolatore della fidanzata davanti al Giudice dei minorenni

Per un mese solo, il diciassettenne omicida della Spezia eviterà la Corte d'Assise - L'autopsia della vittima e i funerali

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 16 aprile.

«Se questo delitto — ha detto stasera il dottor Salutari, sostituto Procuratore della Repubblica — fosse accaduto fra un mese, Gianni Viti si sarebbe preso almeno trent'anni in Corte d'Assise. Ma finora è minorenne e godrà della riduzione di un terzo della pena e degli altri benefici. Di lui si occuperà il Tribunale dei minori».

Gianni Viti infatti è nato il 13 maggio 1937. Solo fra un mese compirà 18 anni.

Ha uno strano carattere, soggetto tanto alla depressione, quanto all'esasperazione. Visse intensamente il travaglio del rimorso per cinque giorni, fino a che si costituì a Parma. Ai due giovani di Borgotaro che udirono l'allucinante racconto, parve logorato da una crisi di coscienza. Piangeva a capo chino, invocando un castigo per il delitto, supplicava di essere denunciato al più presto.

Ma durante la traduzione a La Spezia la sua natura facile all'esaltazione ebbe ancora il sopravvento. Messo piede nella sua città rifiutò il furgone cellulare chiese e ottenne di poter proseguire a piedi, senza manette. Camminava guardandosi bene d'attorno, come se la curiosità suscitata attorno alla sua persona lo lusingasse. Gli strilloni intorno a lui gridavano già la notizia col nome esatto.

In Questura il ragazzo ripetè la confessione. L'interrogatorio durò circa tre ore.

Si erano conosciuti, con Rosetta, tre anni fa. Lui era studente di 5ª ginnasio. Poi lasciò gli studi. Voleva bene alla ragazza, e tutti gli ostacoli che erano sorti tra lui e lei, l'impossibilità di arrivare al matrimonio, lo avevano esasperato. Particolarmente sua madre si opponeva ai loro propositi. Sua madre cercò in tutti i modi di non fargli più vedere Rosetta. Lo fece persino licenziare dalla raffineria dove lavorava. arrivò al punto di chiuderlo in casa.

Egli reagì sempre con ostinazione. Lo scorso ottobre scappò di casa assieme a Rosetta. Andarono a Venezia da alcuni conoscenti e ci stettero un paio di giorni. Poi tornarono, convinti che la loro fuga avesse pregiudicato le cose agli occhi della gente al punto da rendere indispensabile un matrimonio. Ma l'effetto fu del tutto opposto. Ci fu una lite violenta fra le due famiglie che abitano a porta a porta.

In questi ultimi tempi poi altri fatti nuovi si aggiunsero ad accrescere la sua disperazione e i dissapori sospetti. Forse erano chiacchiere di amici. Rosetta era stata veduta con altri. Quando egli la incontrò in quella mattinata di Pasqua le sue mani frugarono nella borsetta di lei e c'era la foto di un altro. Corsero parole dure. Poi, andarono dietro il muretto dell'artiglieria, in quella zona abbandonata. Lei faceva la sostenuta, l'offesa. I sospetti di Gianni, quella sua gelosia, la lusingavano e la irritavano nello stesso tempo. Non respingeva le avances. Lui la schiaffeggiò, poi estrasse il coltello.

Domenica sera, quando la tragedia era già avvenuta, la madre di Rosetta, non vedendo rientrare la figlia, non fu nemmeno sfiorata da pensieri pessimistici. «Ci siamo di nuovo — sembra abbia detto — un'altra fuga, un'altra puntata dell'amore a fumetti».

L'autopsia, i cui risultati non sono stati ancora resi ufficialmente noti, sembra abbia accertato che la fine di Rosetta fu dovuta a soffocamento. E' stato escluso parimenti che la ragazza fosse in stato particolare. I funerali sono avvenuti stasera con larga partecipazione di folla. Un giornale del pomeriggio aveva recato la notizia che la sorella della vittima, Paola, la quale è ricoverata da tempo in sanatorio, era morta stamane ignara del triste destino di Rosetta. La notizia era infondata e il giornale è stato tolto dalle edicole.

In casa di Gianni, sul margine della pagina d'una rivista a fumetti, l'assassino aveva scritto pochi giorni fa: «Il mio amore per Rosetta è più grande di ogni cosa al mondo».

g. p.

Le condanne delle cinque spie torinesi all'esame del Tribunale Supremo militare

La tesi difensiva: le notizie cedute alla Cecoslovacchia erano inventate e di carattere non riservato - L'attività dei delatori durante tre anni - Come le informazioni venivano comunicate agli agenti di Praga

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 aprile.

Le cinque spie torinesi che per circa tre anni fornirono ad agenti cecoslovacchi informazioni sui porti, sulle caserme, sugli impianti industriali ed aeronautici e sull'armamento italiano, giocheranno martedì prossimo la loro ultima carta. Hanno chiesto ai giudici del Tribunale supremo militare che per ora la sentenza con la quale a Torino, nel maggio scorso, si giunse alla loro condanna, sia annullata e che nuovi magistrati, possibilmente non militari, prendano in esame la storia di cui sono stati protagonisti.

«Non si è tenuto nella sua giusta considerazione — sostengono i cinque giovani — che molte delle notizie cedute al governo cecoslovacco erano inventate e che molte altre non avevano alcun carattere di riservatezza perchè le deducevano da opuscoli e libri diffusi normalmente in Italia». Come dire, cioè, che le cinque spie non hanno rinunciato a quella che fu a Torino dinanzi al Tribunale militare la tesi principale della difesa: «Non abbiamo tradito alcun segreto militare, nè posto con il nostro lavoro in pericolo il Paese. In altri termini noi abbiamo truffato gli agenti cecoslovacchi».

Una tesi, bisogna ricordare, che a Torino trovò scarso credito; infatti, i giudici, dopo aver preso in esame a lungo la vicenda, decisero di condannare Eugenio Doria a 17 anni di reclusione, Guido Brusotto a 11 anni, Armando Ferrero a 10 anni, Luciano Vaschetti a 9 anni Giulio Caldari ad 1 anno, e di assolvere soltanto due imputati: Claudio Signorino e Giorgio Bozzalla.

Per tre anni circa questa storia di spionaggio ha tenuto desta l'attenzione dei carabinieri addetti al nucleo speciale, dal momento cioè in cui Eugenio Doria, un giovane operaio torinese (quando venne arrestato nel settembre 1952 aveva appena 25 anni) dopo essersi recato a Brno in cerca di lavoro, decise di porsi al servizio degli agenti cecoslovacchi. Rientrato nei primi mesi del 1950, dopo aver vissuto oltre un anno in Cecoslovacchia, Eugenio Doria cominciò a condurre una vita superiore alle proprie disponibilità economiche, ad alternare le occupazioni più varie; prese inoltre a viaggiare per la penisola, facendo spesso delle puntate oltre confine.

Tutti elementi che fecero sorgere su di lui i primi sospetti dei carabinieri addetti al controspionaggio. Ma venne lasciato «lavorare» con tutta tranquillità. I carabinieri si limitarono a controllarlo e soprattutto ad accertare preventivamente la natura del materiale che di volta in volta Eugenio Doria forniva agli agenti stranieri che per questo suo «lavoro» non lesinavano il denaro. Ogni «operazione» fruttava al giovane operaio torinese, che in passato era stato segretario dell'Unione italiana dello sport popolare affiliata al partito comunista, cifre che andavano dalle cento alle centocinquantamila lire.

Stroncare anzitempo questa attività poteva significare non riuscire a individuare tutti gli elementi che facevano parte di questa centrale di spionaggio. E i carabinieri lasciarono fare. La loro pazienza dette dei risultati positivi. D'altra parte avevano stabilito con quale sistema Eugenio Doria riusciva a trasmettere le proprie informazioni agli agenti stranieri. Un sistema molto semplice.

Il giovane torinese, raccolto in Italia il materiale, si recava a Vienna, depositava in bagagliaio alla stazione la valigia; poi andava in una chiesa e nascondeva nell'interno di un inginocchiatoio una busta con lo scontrino del deposito e la chiave della valigia; l'agente cecoslovacco poco dopo entrava nella chiesa, recuperava la busta, lo scontrino e la chiave ed andava al bagagliaio della stazione, ritirava la valigia ed il materiale portato dall'Italia.

Con il medesimo sistema Eugenio Doria entrava in possesso del compenso per il lavoro eseguito e le istruzioni per quello da eseguire. Ma i carabinieri, prima che il materiale passasse nelle mani dell'agente cecoslovacco, riuscivano a fotografarlo.

Eugenio Doria non lavorava da solo. Aveva un collaboratore ed amico: Guido Brusotto che lo aveva seguito in Cecoslovacchia e di fronte alla possibilità di un notevole guadagno aveva deciso di porsi anche lui al servizio dello spionaggio straniero. Seguì una speciale corso di addestramento e poi tornò in Italia. S'era specializzato in informazioni relative agli impianti portuali: Livorno, Napoli, Bari. Guadagnò per questo suo lavoro oltre un milione e mezzo di lire.

Più complesso invece l'attività di Eugenio Doria, il cervello dell'organizzazione. Suo primo compito fu quello di fornire notizie sulle industrie torinesi. Poi venne inviato in Sicilia da dove riferì sugli impianti del porto di Augusta.

Le sue informazioni riguardavano soprattutto il nome e le caratteristiche delle navi alla fonda, la dislocazione delle caserme, la struttura di alcuni impianti industriali, i dati di taluni motori e delle nuove armi in dotazione presso l'esercito italiano. Una «operazione» fruttava al giovane operaio torinese, che in passato era stato segretario dell'Unione italiana dello sport popolare affiliata al partito comunista, cifre che andavano dalle cento alle centocinquantamila lire.

Armando Ferrero, invece, operaio della Lancia, s'era specializzato in disegni di macchine e motori e Luciano Vaschetti sfruttava la sua preparazione come perito industriale per riferire sulla attrezzatura delle maggiori fabbriche italiane.

Il primo a «cantare» fu Armando Ferrero. Aveva avuto la sensazione che ormai il gioco fosse stato scoperto. Le sue rivelazioni confermarono tutto quello che i carabinieri, di volta in volta, avevano accertato.

g. g.

Modifiche agli esami nelle scuole elementari

Disposizioni del Ministro della P. I. - "Le interrogazioni dovranno svolgersi in un'atmosfera familiare che non intimidisca i ragazzi,,

Roma, 16 aprile.

Nella prossima settimana il Ministro della P. I. fisserà i termini di chiusura delle scuole elementari e delle operazioni di scrutinio e di esami. Il termine delle lezioni verrà, come di consueto, stabilito dai singoli provveditori agli studi nella data presumibilmente non anteriore al primo di giugno e non oltre il 15 di detto mese. Gli esami di licenza elementare avranno naturalmente luogo prima ancora degli esami di ammissione alla scuola media, che cominceranno il 4 giugno.

Per gli esami di ammissione alla scuola media il ministro Ermini con apposita circolare ha impartito ai provveditori agli studi le relative istruzioni. Il Ministro della P. I. ha inteso con esse chiarire la necessaria continuità didattica fra i due gradi di scuola contigui interessati all'esame, e al contempo richiamare l'attenzione degli esaminatori sul fatto che «gli esami di ammissione alla scuola media costituiscono la prima prova esterna alla quale i fanciulli sono chiamati», ragione per la quale — sottolinea il Ministro — «è auspicabile che gli esami stessi si svolgano come in una atmosfera familiare che non intimidisca i giovanissimi candidati, ma tenga conto del loro particolare stato d'animo».

Oltre a evitare ogni eccessivo sforzo mnemonico ed ogni complicazione, nelle istruzioni ministeriali viene fatta al commissari particolare raccomandazione perchè nella prova di dettato procedano lentamente non dettando più di tre-quattro parole per volta in forma chiara e con la massima applicativa dei segni di interpunzione. Viceversa la «prova di composizione dovrà essere quella che rivelerà se il candidato sa impiegare correttamente i segni d'interpunzione nel proprio elaborato». Ecco perchè il Ministro ritiene opportuno che la dettatura venga eseguita dal maestro elementare membro della commissione.

Così anche per la prova di matematica il Ministro si raccomanda di evitare ogni complicazione nella formulazione del problema, che dovrà «aderire in modo particolare alla pratica quotidiana». Sarà nella prova orale che, alla lavagna, gli esaminatori potranno accertarsi dell'effettivo possesso della tecnica delle quattro operazioni da parte dell'allievo.

Nella prossima settimana il Ministro della P. I. renderà inoltre noti i termini per la scelta dei libri di testo da adottarsi nelle singole classi per l'anno scolastico 1955-'56. Si presume che non vi saranno variazioni; in parte verrebbero confermate le norme del decorso anno. Comunque nelle disposizioni che il Ministro emanerà in proposito sarà fatta speciale raccomandazione affinchè i mutamenti siano limitati all'indispensabile, e ciò per evitare aggravi di spese alle famiglie.

Travolta e uccisa da un'auto mentre si reca al lavoro

Novara, 16 aprile.

In una sciagura stradale ha perso oggi la vita Wanda Cagnardi in Cerri, di 39 anni.

La Cagnardi si recava al lavoro percorrendo, a bordo della sua bicicletta, la strada provinciale Novara-Varallo, in direzione di Romagnano Sesia. A un tratto attraversava la strada per imboccare una via laterale. In quel momento sopraggiungeva alle sue spalle un'automobile

Il pilota sterzava bruscamente e frenava, ma inutilmente. La donna, investita in pieno, era rimasta uccisa.

Interrogazione alla Camera sugli incidenti di Vercelli

Roma, 16 aprile.

Il mancato corteo di protesta di cinquemila agricoltori a Vercelli avrà una ripercussione alla Camera. I due deputati liberali on.li Colitto e Riccardo Ferrari hanno presentato infatti un'interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere se non ritenga opportuno, data l'azione repressiva esplicata piuttosto violentemente, inasprendo senza ragione gli animi, contro gli agricoltori delle provincie padane, riunitisi compattamente l'11 aprile 1955 a Vercelli, intervenire presso le competenti autorità di detta città, perchè considerino con maggiore comprensione pubbliche manifestazioni che non rappresentano alcun pericolo per l'ordine pubblico.

RIELLO

bruciatori di nafta e metano

FIERA DI MILANO

12 - 25 Aprile

GALLERIA 42 - POSTEGGI 42121/131

ricevono immediato sollievo da un bagno lattiginoso ed assegnato ai Saltrati odell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). I vostri piedi si liberano dalla stanchezza. La sgradevole odore della traspirazione scompare. Il nuoto dei calli si placa. Camminate allegramente. Provate un bagno ai Saltrati Rodell ogni sera. In tutte le Farmacie

Feste a Casale per la "Madonna del ritorno,,

Una colonna di trattori porta grano e polli ai poveri

Atteso un discorso del Card. Lercaro che viene a incoronare la statua della Vergine

(Dal nostro inviato speciale)

Casale Monferrato, 15 aprile.

Domani il card. Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, sarà a Casale per procedere all'incoronazione della «Madonna del grande ritorno», nella nuova parrocchia che sta sorgendo oltre il ponte sul Po. E' atteso in quest'occasione solenne un suo discorso.

Il casalese è devotissimo a quella immagine della Madonna, detta di S. Luca, che si trova nel santuario di Crea. Nel '47-'48 si pensò di portarla in pellegrinaggio per le 146 parrocchie della diocesi, ma si rinunziò poi all'idea per lo strapazzo che la statua troppo antica avrebbe sofferto, con probabile rovina. In sua vece andò un'altra statua della Madonna, quella che si vede un po' da per tutto anche nelle più umili case; in veste bianca, mantello azzurro, cintura azzurra, il Bambino Gesù sul braccio sinistro, la mano destra tesa a benedire con un rosario in mano. Erano tempi, a quanto pare, di fede un po' fiacca, ma la Madonna fu accolta dappertutto con entusiasmo ardente. Dovunque Le promisero d'irrobustirsi nella fede, esprimendola attraverso opere di bene. La Madonna disse: «Tornerò a vedere».

E' tornata in un mazzo giro, dal 18 ottobre dell'anno scorso al 3 aprile, e dovunque passava la chiamavano «Madonna del ritorno». In ogni parrocchia si fermava tre giorni. Andavano ad accoglierla cortei festosi di motociclette, automobili, biciclette, pellegrini a piedi. I paesi s'illuminavano a festa con cordoni di luci negli edifici principali, con lumini e lampioni alle finestre delle case private. Il ritorno fu dunque «grande». E poichè nei tre giorni si potè constatare che le promesse erano anche state mantenute, il «grande» fu sottolineato e rimase. La «Madonna del grande ritorno» era nata.

E adesso il perchè dell'incoronazione. In tutti i villaggi i fedeli del Monferrato le facevano dono di tanti piccoli oggetti d'oro e di monete, anelli, catene staccati spesso dalle case tra i ricordi più cari. Fu allora pensato di fonderne una parte per due corone: una alla Madonna, l'altra al Bambino. Sono queste due corone che il cardinale Lercaro domani in Duomo offrirà in un solenne pontificale alle ore 10,30.

Le due corone sono state fuse a Valenza. Quella della Madonna pesa 800 grammi, ha otto grandi spighe di grano con quindici spighi ciascuna e otto grappoli di uva con palline di corniola per simboleggiare i frutti della terra monferrina. Quella del Bambino pesa 350 grammi.

Il cardinale Lercaro arriverà domani mattina da Bologna e sarà accolto a Castelletto Monferrato da una lunghissima pittoresca colonna motorizzata, insieme con la quale raggiungerà Casale per San Salvatore Mirabello, Occimiano, Borgo San Germano.

Intanto stasera lavoratori dell'industria e dai campi si sono raccolti in piazza San Francesco d'Assisi per un'offerta di doni alla Madonna, maniera indiretta di dare ai poveri un po' di quello che altri hanno in più, come suggerisce il Vangelo.

Preceduta dal vescovo di Casale, mons. Angrisani, una colonna di venti trattori a diciassette camion ha portato grano, farina, riso, agnelli, polli, uova, oche e persino un vitello vivo; ha portato pacchi di medicinali, di paste alimentari, di biscotti, casse di mele, bottiglie, damigiane, asparagi, fagioli, patate, verdure, salami, prosciutti, fiori, vasi per fiori, prodotti dell'artigianato in genere. Sono affluite infine molte buste chiuse contenenti assegni di varia importanza. Qualche cifra era altissima ed il tutto è stato poi consegnato alla Conferenza di San Vincenzo per la relativa distribuzione ai meno abbienti. L'on. Scalfaro, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha illustrato il valore della carità nel cuore dell'uomo, meno sordo alla voce del bene di quanto possa apparire.

A mezzanotte in Duomo è stata celebrata una Messa.

a. a.

COMUNICHIAMO IL 2° GRUPPO DEI

MILIONARI DURBAN'S

Forse domani toccherà a Voi!

Come è accaduto a queste sette persone, anche voi domani potrete avere la gioia di vincere uno dei tanti milioni che la Durban's sta distribuendo ai suoi amici italiani.

Per partecipare a questa grandiosa distribuzione, basta seguire queste semplici norme:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's od una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

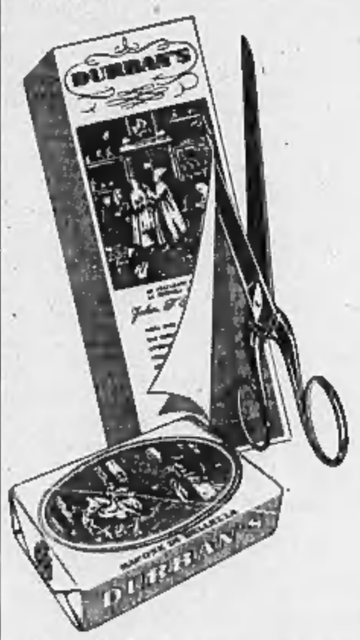
2) Spedite la vignetta, o le vignette, in busta chiusa, scrivendo a tergo il vostro nome ed indirizzo, alla SOC. DURBAN'S - MILANO

Ogni giorno un milionario: buona fortuna!

La fortuna sorride a chi sorride Durban's

Il giorno 15 aprile alle ore 10, a Milano, nella sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione del secondo gruppo di Milionari Durban's per il periodo che va dal giorno 8 al giorno 14 aprile. Ecco i loro nominativi:

- VENERDI' 8 APRILE
  Alessandro Rossi - Via Nino Oxilia, 5 - Novara
- SABATO 9 APRILE
  Clara Favori - Via Carducci 10 - Mantova
- DOMENICA 10 APRILE
  Margherita Terzuola - Via Balestrieri, 8 - Milano
- LUNEDI' 11 APRILE
  Pietro Di Tolla - Piazza F. Crispi, 4 - Potenza
- MARTEDI' 12 APRILE
  Maresciallo Rosario Parisi - Gruppo Carabinieri - Agrigento
- MERCOLEDI' 13 APRILE
  Luisa Somagni - Via Gemona, 15 - Forgaria nel Friuli (Udine)
- GIOVEDI' 14 APRILE
  Andrea Brizzo - Via Aurelia, 60 - Nervi (Genova)



Decreto Ministeriale n. 16119 del 28-1-1954.

ULTIME NOTIZIE

Agitazioni sociali alla vigilia delle elezioni

I ferrovieri inglesi hanno deciso lo sciopero

La paralisi dei giornali londinesi continua da 25 giorni, nonostante il licenziamento di 23 mila operai - Il Cancelliere dello Scacchiere ad un difficile bivio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 aprile.

La campagna elettorale che i conservatori hanno indetto sotto il segno del benessere, minaccia di essere accompagnata invece da una preoccupante ondata di scioperi. Gli operai specializzati che estendendosi dal lavoro hanno paralizzato l'industria giornalistica, hanno deciso oggi unanimemente di continuare lo sciopero. Lunedì i dirigenti del sindacato di questi elettricisti addetti alle rotative dovranno incontrarsi con i dirigenti del T.U.C., il grande organismo coordinatore degli innumerevoli sindacati britannici, ma non è certo che vi possa essere un progresso immediato.

A mano a mano che passano i giorni — e ai 9 ormai giunti si ventiquattresimo — la tensione fra datori di lavoro e prestatori d'opera si accentua senza che s'intravveda alcuna nuova possibilità di contatto. Il T.U.C. ha ora riconosciuto lo sciopero come ufficiale e non può quindi togliere il proprio appoggio ai settecento operai senza creare complicazioni gravissime. Nello stesso tempo, tuttavia, le richieste di questo piccolo gruppo hanno provocato il licenziamento di ventitremila operai altamente specializzati, i quali vengono così a mancare delle buste-paga settimanali.

Un'altra grave agitazione, intanto, è cominciata oggi fra i 70 mila macchinisti delle ferrovie nazionalizzate britanniche, alle si sono visti rifiutare ieri dal tribunale delle paghe ferroviarie una richiesta di aumento sindacale, da essi avanzata nel gennaio scorso. Il sindacato dei macchinisti si è riunito stamane ed ha deciso all'unanimità di indire lo sciopero dalla mezzanotte del 1° maggio. Sono quasi due anni che il governo con mediazioni effettuate all'ultimo momento riesce ad evitare i tentativi scioperi ferroviari, ma potrà il Cancelliere dello Scacchiere continuare su questa strada?

Butler si trova ad un bivio difficile: da una parte l'atmosfera elettorale lo induce a fare concessioni al pubblico, cosa a diminuire le tasse, ma l'altro interesse del paese richiede che egli continui a mantenere relativamente bassa la capacità di acquisto degli elettori. Il partito conservatore, ad ogni modo, ha sempre promesso di incoraggiare la produzione favorendo i guadagni straordinari, che gli operai potrebbero ottenere aumentando la produzione complessiva del paese.

F. m.

Per la rivolta contro il re

Due fratelli del sovrano decapitati nello Yemen

Il Cairo, 16 aprile.

Giunge notizia da Sana, capitale dello Yemen, che il principe Seif El Islam Abdullah e l'Emiro Seif El Islam El Abbas, — entrambi fratelli del re dello Yemen — sono stati decapitati nella fortezza di Hajja. Essi vennero arrestati e processati per aver tentato di detronizzare, con una rivolta di palazzo, il sovrano.

I due fratelli giustiziati oggi, si erano messi alla testa di un complotto e riuscirono a provocare l'ammutinamento di truppe dell'esercito yemenita; la guardia reale, invece, rimase fedele al sovrano, il quale cadde tuttavia prigioniero dei rivoltosi, che lo rinchiusero nella fortezza di Taez e lo costrinsero ad abdicare. Ciò accadde il 2 aprile.

Ma subito il figlio maggiore del sovrano, l'emiro El Badr, passò alla riscossa, denunciando l'illegale episodio alla Lega degli stati arabi e radunando le truppe e gli uomini rimasti fedeli al re; dopo pochi giorni riuscì a liberare il padre. Gli usurpatori tentarono la fuga nella vicina Arabia Saudita; vennero però fermati al confine.

Il principe Abdullah era ministro degli Esteri del piccolo stato arabo sul Mar Rosso, all'imbocco dell'Oceano Indiano e a ridosso del caposaldo inglese di Aden.

Un altro fratello del re, il primo ministro Seif El Islam El Hassan, aveva chiesto invano al sovrano la grazia per i due condannati.

Dopo la sentenza il principe Abdullah ha, secondo il costume yemenita, continuato ad esercitare le funzioni della sua carica «con i ceppi legati ai piedi».

Ripreso il lavoro nel porto di Genova

Genova, 16 aprile.

La giornata odierna è trascorsa perfettamente calma. Stamani alle 8, ora prevista, è terminato lo sciopero che aveva paralizzato il porto per ventiquattro ore.

Nel settore commerciale tutti gli operai hanno ripreso il lavoro. Continua invece lo sciopero per l'87° giorno consecutivo dei 1500 dipendenti della compagnia Ansaldo industriale. Alle operazioni di sbarco e carico di 78 piroscafi hanno oggi partecipato 229 squadre con 4598 operai della merci varie e 165 del settore carboni.

Ciu En-lai a Singapore

Il primo ministro cinese (al centro) lascia Singapore, accompagnato dai membri della sua delegazione, diretto a Bandung per presiedere la conferenza afro-asiatica (Rad.)

Un agricoltore si è ucciso con una fucilata al cuore

Era il segretario della sezione dei Coltivatori Diretti di Civitavecchia - In un primo tempo la polizia pensò ad un omicidio a sfondo politico

Roma, 16 aprile.

La polizia romana ed i carabinieri di Civitavecchia sono stati messi stamani in allarme in seguito ad un mortale episodio che dalle prime informazioni appariva piuttosto enigmatico. Poco dopo le ore 7, in una campagnone che sorge sulla strada di Tolfa a circa quattro chilometri da Civitavecchia, era stato infatti trovato il cadavere dell'agricoltore Luigi Razzetti, di 40 anni, segretario della sezione dei coltivatori diretti di Civitavecchia. L'uomo era rimasto ucciso da una fucilata al cuore. Al grilletto dell'arma, la quale era stata legata ad una scala metallica, era assicurata una striscia di tela, legata a sua volta dall'altro capo alla cinghia del pantaloni del Razzetti.

Data la carica rivestita dal Razzetti e la sua notorietà fra la cittadinanza, gli organi di polizia erano indotti in un primo tempo a considerare anche l'ipotesi dell'omicidio originato da motivi politici e ad una messa in scena per far credere ad un suicidio. Numerosi funzionari partivano perciò dalla Questura di Roma per indagare a fondo sul misterioso episodio. Nel giro di poche ore essi potevano però escludere nella maniera più assoluta che la morte del Razzetti fosse dovuta ad omicidio.

Si poteva infatti accertare che il segretario dei coltivatori diretti era da tempo afflitto da gravi problemi di carattere finanziario. Negli ultimi tempi, alla moglie ed ai tre figli era apparso taciturno e pensoso. Stamani era uscito di casa verso le ore 6, apparentemente tranquillo. Non si sa però per quale motivo egli abbia voluto togliersi la vita con un simile stratagemma; forse si ha fatto per essere maggiormente sicuro che il proiettile raggiungesse direttamente il cuore, evitando quindi una lenta agonia. Intorno al foro d'entrata del proiettile è stata infatti riscontrata una leggera bruciatura, segno queste che il colpo era stato sparato a bruciapelo.

Progetto per creare a Bologna una zona mondiale medica

Ginevra, 16 aprile.

E' stato depositato in questi giorni presso gli uffici ginevrini delle Nazioni Unite uno studio per creare a Bologna una «zona internazionale medica» sotto l'egida dell'ONU.

Lo studio tratta dapprima la storia dell'Università di Bologna, la più antica del mondo e pone quindi in rilievo come il sorgere di una «zona internazionale medica» a Bologna, che goda di una massima autonomia, sia il presupposto essenziale per un maggiore progresso della scienza medica.

Istituti sanitari di tutte le nazionalità (uno per ogni Stato e prossimi l'uno all'altro, offrirebbero immediate possibilità a scienziati di tutti i Paesi di collaborare più strettamente tra loro per una sollecita ricerca di mezzi atti a combattere le varie forme di malattie, che si manifestano in vari paesi. Delegazioni sanitarie dovrebbero quindi essere inviate da ogni Stato a risiedere nella «zona internazionale medica».

Completano lo studio un regolamento della «zona internazionale medica», disposizioni speciali per la città di Bologna, due carte dimostrative e tre progetti per alcune delle costruzioni necessarie.

Copie dello studio sono state inviate da Ginevra a Pio XII, al presidente Eisenhower, al presidente Einaudi, al ministro degli Esteri Sovietico Molotov, al cardinale Spellman, all'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Clara Luce e al Segretario Generale dell'ONU.

Oggi i francesi eleggono i consiglieri dipartimentali

La campagna di propaganda si è svolta nel completo disinteresse popolare, ma con molte violenze - I risultati potranno influire sul futuro dell'Assemblea Nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 aprile.

Dieci milioni di elettori francesi, algerini e residenti nei territori d'oltremare, sono chiamati ad eleggere domani 1866 consiglieri cantonali. Il presidente però che non più di sei milioni circa prenderanno parte al voto, perchè in generale c'è l'abitudine in Francia che soltanto il minimo per cento degli elettori si presentano alle urne per le elezioni cantonali.

Per essere eletti al primo scrutinio, i candidati dovranno ottenere la maggioranza assoluta dei voti; nel ballottaggio, invece, è sufficiente la maggioranza relativa. Una buona metà dei seggi verranno perciò decisi soltanto la settimana prossima, nel ballottaggio del 24 aprile.

Benchè dei consiglieri cantonali dipendano in gran parte le prossime elezioni per il Consiglio della Repubblica, il voto di domani avrà un interesse politico molto scarso, perchè la maggior parte dei candidati si presentano senza precise qualifiche di partito, con etichette generiche e poco compromittenti, come quella di «indipendente», oppure «democratico», o con programmi in cui prevalgono problemi locali, quali la costruzione d'un ponte, d'una scuola, o del campanile d'una chiesa.

Nel ballottaggio del 24 aprile, la competizione potrà assumere invece un carattere più schiettamente politico perchè si ritireranno quasi tutti i candidati cui non saranno rimaste speranze di successo, cosicchè il voto finirà per prendere il significato d'un consenso della destra o della sinistra. Anche in questo caso sarà però difficile ricavare una indicazione politica precisa dai risultati, mettendoli a confronto con quelli delle precedenti elezioni cantonali del 1949, perchè esse furono dominate allora dal «pericolo gaullista», che ora non esiste più. Tutti coloro che nel 1949 avevano corso di sfruttare il momentaneo successo del Rassemblement sono rientrati ormai nei vecchi partiti, oppure si presentano in raggruppamenti politicamente non ufficiali, per la difesa di interessi campanilistici.

Abbiamo detto che dei consiglieri cantonali dipendono in gran parte le prossime elezioni per il Consiglio della Repubblica; infatti, oltre ai poteri che esercitano localmente (voto del bilancio dipartimentale, programma di lavori pubblici, controllo amministrativo), essi costituiscono, insieme ai delegati dei Consigli municipali di ogni Comune, il «Collegio senatoriale» che elegge i senatori. E' in elezione di secondo grado che in IV Repubblica ha introdotto nella propria Costituzione.

In questo senso le elezioni cantonali, soprattutto nel ballottaggio in cui, come abbiamo detto, destra e sinistra si affronteranno direttamente e quasi senza sfumature intermedie, potrebbero influire qualche cosa sulla evoluzione politica francese, ma rinforzando l'attuale maggioranza parlamentare, sia indebolendola e dimostrandone l'inconsistenza, ciò che spianerebbe la via ad altre coalizioni politiche nelle elezioni legislative dell'anno prossimo.

Ma la grande maggioranza degli elettori non sembra tener conto di queste considerazioni, perchè i comizi che si sono svolti nel corso della settimana hanno dimostrato un disinteresse assoluto da parte delle masse. L'assenteismo è stato pressochè totale. Ciò non toglie però che si siano avute violenze abbastanza gravi, provocate da piccoli gruppi di attivisti dei diversi partiti. In alcune località gli esercenti sospettati di Poujade hanno persino sparato contro i candidati. Altrove sono avvenuti conflitti del tutto sproporzionati con la indifferenza degli elettori.

Il più grave è avvenuto la notte scorsa a Fécamp, dove, in un tafferuglio durante una riunione elettorale comunista, è rimasto ucciso uno dei candidati del partito, Michel Rose, di 29 anni.

Sandro Volta

La banda dei ladri d'auto processata lunedì ad Asti

Asti, 16 aprile.

Lunedì saranno giudicati dal nostro Tribunale gli autori di numerosi furti avvenuti nella prima quindicina di gennaio a Torino, Alessandria e Asti. Essi sono: Goffredo Romagnoli, d'anni 25, da Moncalvo; Mario Gai, di 29, da Villafranca; Corrado Trecci, di 30, da Milano, tutti e tre in stato d'arresto; Giuseppe Pannelli, di 30, da Morano Po; Luigi Chicchi, di 41, da Casale, questi a piede libero, il primo per acquisto di una radio da una macchina rubata, il secondo di 11 rasti.

I primi tre sono stati arrestati nel Camlese su una macchina rubata ad Asti. Il Romagnoli non possedeva la patente e inoltre era ricercato per il furto di tre biciclette, il che equivaleva a far scoprire il terzetto del furto della macchina.

Ciminiera alta quaranta metri polverizzata da uno scoppio

Savona, 16 aprile.

Nel reparto «forni zinco» dello stabilimento Monteponi di Vado Ligure, una ciminiera alta 40 metri è improvvisamente esplosa con un immane boato polverizzandosi. Le schegge ha proiettato mattoni e calcinacci in un largo raggio; fortunatamente non si sono avute vittime, tranne un operaio rimasto ferito.

Egli è il trentanovenne Filippo Ferrando; stava lavorando all'armatura di una soletta, nelle immediate adiacenze del reparto forni; veniva scaraventato a terra dallo spostamento d'aria, ripertando ferite. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo, in preda a choc traumatico.

Si presume che l'esplosione sia stata causata da una sacca di gas formatasi alla base della ciminiera in seguito a qualche infiltrazione. Lo scoppio ha provocato grande panico tra le maestranze dello stabilimento, che ha subito considerevoli danni alle attrezzature.

Assassino della moglie ricoverato in manicomio

Vercelli, 16 aprile.

Enrico Giampani, di Quarona Sesia, che il 16 ottobre '54 uccise a colpi di rivoltella la moglie, Rosalia Guaglio, sarà rinchiuso in un manicomio criminale, essendo stato dichiarato pazzo. Aveva inferito sulla moglie con un coltello da cucina, ed aveva tentato di suicidarsi con la stessa arma. Tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri di Vercelli, il Giampani fu sottoposto a perizia che accertò le alterate facoltà mentali dell'uxoricida e ne ordinò il ricovero

Fa inghiottire creolina al bimbo muto e paralitico

La confessione di un padre disperato: «Volevo sottrarlo alle pene d'un infelice destino»

Trento, 16 aprile.

Mercoledì scorso era stato ricoverato d'urgenza, all'ospedale di Tione, un bambino di cinque anni, Manlio Tessaro, unico figlio di un minatore, occupato presso un cantiere idroelettrico della zona. Il piccolo era in preda a gravi sintomi di avvelenamento per avere ingerito una notevole dose di creolina. I sanitari gli prodigarono le cure più amorevoli, riuscendo a salvargli la vita.

Si trattava di un piccolo minorato, nato muto, paralitico e sofferente anche di un'infanzia psichico. Secondo il racconto del padre, il bimbo, eludendo la sorveglianza della madre, era sceso nella stalla, dove aveva trovato una bottiglia di creolina. Riuscito ad accostarla alla bocca, ne aveva tranguigiato a rapide sorsate una rilevante quantità. Il padre lo aveva trovato avanuto e, senza nemmeno pensare di chiamare il medico, aveva noleggiato una macchina e trasportato il piccino all'ospedale.

Tale versione non convinse però i carabinieri. Il padre, insistentemente interrogato, diede altre versioni e finì per confessare com'erano realmente avvenuti i fatti.

Martedì scorso, dopo un consulto medico, i coniugi Tessaro avevano deciso di trasportare il piccolo Manlio in un istituto neurologico di Milano, dove avevano ottenuto di ricoverarlo. Là i sanitari avrebbero tentato di combattere le lesioni che lo affliggevano.

I genitori erano d'accordo su tutto, quando, improvvisamente, il giorno successivo, mentre la madre era uscita di casa per recarsi ad attingere acqua ad una sorgente vicina, il padre, con un inspiegabile improvviso divisamento, afferrava il bambino e lo portava nella stalla. Qui prendeva una bottiglia di creolina che aveva già depositato da alcuni giorni, e versava a due o tre riprese, nella boccuccia del piccolo sordomuto, alcune sorsate di liquido.

Quando s'accorse che il piccino si lamentava, posta da un improvviso rimorso, accostava alle proprie labbra il collo della bottiglia deciso ad avvelenarsi. Sopraggiunta però la moglie, egli afferrava d'un colpo il piccino e fuggiva disperato, trasportandolo all'ospedale.

Dopo questa confessione il minatore Italo Tessaro di Cesio Maggiore (Belluno) è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio volontario.

Sospeso lo sciopero dei lavoratori del gas

Roma, 16 aprile.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del gas aderenti alla CGIL ed alla CISL si sono riunite stamane per esaminare la situazione determinatasi a seguito della convocazione al Ministero del Lavoro, per il 25 corrente, delle parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende municipalizzate del gas.

Aderente all'invito del Ministero — è detto in un comunicato — le organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di sospendere lo sciopero nazionale di settore, già indetto per i giorni 15 e 19 corrente, rinviandole ai giorni 3 e 4 maggio p. v., qualora dovesse fallire nel frattempo il tentativo ministeriale di composizione della vertenza. Anche la UIL-Gas ha deciso di sospendere lo sciopero.

La zingarella rapita rifiuta di sposare Jacopetti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 aprile.

L'ex-direttore di *Cronache*, Gualtiero Jacopetti, incarcerato per il ratto della zingarella Jolanda Calderaa, non potrà sposarla e scarpare in tal modo al processo. La soluzione del matrimonio, che avrebbe estinto l'azione penale, è stata respinta dalla fanciulla medesima. Calma e fermissima essa ha dichiarato stasera nello studio del suo patrono, avv. Pacini, che non sposerà a nessun patto il giornalista. «Le detesto come il fumo negli occhi, voglio vedere la galera. Non acconsentirei alle nozze nemmeno se mi coprisse d'oro».

Jolanda Calderaa ha compiute da poco i tredici anni, ma ne dimostra di più. E disinvolta, sicura di sè. Vestiva una gonna marrone e un golfetto a righe grigio-azzurre, con un nastro rosso tra i capelli. Ha narrato con voce tranquilla la disavventura toccatale il 13 febbraio, quando fu avvicinata alla Città Giardino da Jacopetti e da un altro giovanotto, e ha descritto con estrema sicurezza la ragione che in seguito il ragazzone in jeans sui vent'anni, con i capelli castani e gli occhi chiari, vestita d'un gulf rosso, una gonna grigia e un cappotto azzurro, «Sarei capace di riconoscerla tra mille» ha detto.

«Mi riaccompagnarono in macchina all'Acquacetosa, — ha aggiunto la ragazzetta, — e io andai subito a cercare mio cugino, che era preoccupato della mia assenza, e poi dai carabinieri, a denunciare Jacopetti. Lui, davanti a me, ha cercato di negare, ma è un bugiardo».

«Ma perchè non vuoi sposare Jacopetti?» le è stato chiesto.

«Lo detesto, e poi sono troppo piccola, e non voglio lasciare mio padre» ha detto, indicando il padre adottivo, Domenico Calderà, una zingaro sui quarant'anni, abbronzato in viso.

La madre, Bruna Spada, una zingara dai volto affilato e bruciato dal sole, deturpato da una ferita all'occhio sinistro, con due grandi orecchini d'oro e un fazzoletto bianco in capo, ha aggiunto: «Come si può dare una figlia a uno sconosciuto, che magari può ammazzarla per liberarsene?».

«Ma, allora, lo vuoi far condannare?» è stato chiesto alla ragazzetta.

«Lo voglio far condannare» ha confermato.

In quale modo potrà svilupparsi ora la situazione? Non vi è altra via d'uscita per Jacopetti che affrontare la battaglia giudiziaria, o con un'avversaria quale si è dimostrata Jolanda Calderaa non è azzardato dire che si tratterà di una battaglia difficile. Forse essa non si costituirà parte civile — e per lo meno non ha lasciato capire che intenda farlo — ma certo non intenderà alleggerire le sue accuse. E i reati che hanno condotto in carcere Gualtiero Jacopetti prevedono una pena che va da un minimo di 8 anni a d un massimo di 12.

E.

Una inchiesta sull'operaio morto sotto l'elettroshok

Bergamo, 16 aprile.

L'autorità giudiziaria ha aperto oggi un'inchiesta sulla misteriosa morte di un operaio, Fausto Cominelli di Andrea d'anni 25, deceduto mercoledì scorso ad Alpino.

Il Cominelli ex-dipendente della ditta Magrini aveva avuto bisogno in seguito a disturbi nervosi di una cura di elettrochoc. La morte appunta è sopraggiunta mentre si stava sottoponendo a tale cura, iniziata da poco tempo presso l'ospedale psichiatrico della nostra città.

L'improvvisa fine del Cominelli ha destato viva impressione non solo fra la popolazione ma anche nell'ambiente medico dove si attende con impazienza l'esito dell'autopsia ordinata dalla Procura della Repubblica. Sembra anche che verrà nominata una apposita commissione di esperti.

Delitto o tentato suicidio?

Il torace trapassato da un colpo di moschetto

SS. Vincenzi, 16 aprile.

I carabinieri della vicina stazione di Verrès stanno compiendo indagini sul misterioso ferimento del giovane Luigi Chananselm, di 19 anni, abitante nella frazione Taurina. Egli è stato raccolto svenuto e sanguinante nella scorsa notte dai familiari, i quali si hanno fatto subito trasportare all'ospedale di Ivrea. Qui i medici lo ricoverarono con prognosi riservata, per una larga ferita prodotta da un proiettile di moschetto che gli aveva perforato l'emitorace sinistro.

Sembra — secondo i primi risultati dell'inchiesta — che il giovane abbia cercato di togliersi la vita sparandosi il colpo di arma da fuoco. Il moschetto è stato sequestrato dai carabinieri. Il tentativo di suicidio troverebbe la sua spiegazione in una delusione amorosa del Chananselm da parte di una ragazza del luogo.

Tuttavia nulla appare sicuro in questa vicenda. Il ferito nel delirio mormora in dialetto frasi come queste: «Ce la vedrese poi», oppure: «Il Rosso me la pagherà».

Grave scontro tra moto

Alessandria, 16 aprile.

Oggi, alle ore 12, in via Acqui, nel rione Cristo, due motoleggere, guidate rispettivamente dall'operaio Pietro Angeleri, di 22 anni, abitante a Cantalupo, e dal fabbro Ettore Bussetti, di 25 anni, residente nella nostra città, si sono scontrate. Il due motociclisti sono caduti al suolo: il Bussetti è rimasto incolume, l'Angeleri si è fratturato il cranio.

Stamane, alle ore 1,30, dopo breve malattia, munito dei Conforti della Fede, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

On. Matteo Tonengo
di anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie **Adelina Costamagna**, la figlia **Franca** col marito rag. **Costante Rigazio**, gli zii, le zie, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente i chiarissimi professori Crosetti e Volante ed i medici curanti dottori Capella, Gualco e Borca per le assidue ed amorevoli cure prestate al caro scomparso. I funerali avranno luogo domenica 17 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinto, sita in Chivasso, Strada G. Ferraris 12. Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento e si dispensa dalle visite. Per espresso desiderio dell'estinto, non fiori ma opere di bene.

Chivasso, 15 aprile 1955.

Gioachino e Giuseppina Rigazio prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Tonengo.

La Ditta Della Casa e Rigazio si associa al dolore della famiglia Tonengo per la repentina dipartita dell'**On. MATTEO**,

Il **Sindaco**, la **Giunta**, il **Consiglio Comunale** ed i **Dipendenti** della **Città di Chivasso** con profondo dolore annunciano la immatura scomparsa del benemerito **On. MATTEO TONENGO**, consigliere comunale di Chivasso.

Il **Gruppo Monarchico di Chivasso** partecipa con viva dolore al lutto della famiglia per la repentina scomparsa dell'**On. MATTEI TONENGO**.

La Federazione Torinese del Partito dei Contadini d'Italia, si inchina riverente dinanzi alla salma dell'**On. MATTEO TONENGO**, fervente combattente della idea rurale, deceduto improvvisamente in Chivasso.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Tonengo gli amici di Chivasso: avv. Domenico Ajma; avv. Biscaro, dott. Pier Giuseppe Bersano e Maria, geom. Rodolfo Bosco, Giuseppe Boschi, Carlo Borra, Giovanni Blatto, dott. Michele Capella, avv. Renzo Capella, Pierino Cena, Cimma, Giuseppe Conforti, ing. Anteo Colonna, Agostino Bosco, Angelo De Giorgis, notaio Ferreri, rag. Giacomo Fasola, Francesco Finiture, Maggiorino Foresio, cav. Domenico Garella, E. Galeri, Emma Dondona, Agostino Musio, Carlo Maffei, Amato Olivetti, Giovanni Perona, geom. Antonio Lesse, Giovanni Pignatta, Picchiola, Rosina Regis, Maria Rodolfo, Michele Sandina, Otello Venturini, Umberto Vittone, Emilio Zampieri, Silvio Ruffinatto, geom. Giuseppe Vai, Luigi Bonfante, Chiavarino, Antonio Gria, Alberto Vittone, Dalla Torre, cav. Gino Maligu, Cornelio Maligu, Alessandro Lanfi, Raffaele Demedici, Cicerl, Mario Galiese, Fratelli Rosso, Giuseppe Tapparo, Giorgio Tapparo, Natale Mina Canavese, Luigi Vejlfava, geom. Dalbio Stasio, famiglia Antonio Bagnasacco e figli; di Leyni: G. Battista Roria, B. Benedicenti, V. Garino, Paolo Vacca, Luigi Varetto; di Settimo Torinese: comm. Pietro Ardsino, comm. Vittorio Barde, Agostino Cardo, Luigi Cravero, Gildo Galleni, Gino Garino, Fratino Giacomazzi, Guido Gobetto, Matteo Gilardi, Fratelli Richetta, Carlo Orlandi; di Torino: geom. Edoardo Armano, Giuseppe Arma, geom. Claudio Blessent, comm. Marco Carosso, Mario Cravero, geom. Sergio Foglietta, cav. Pinin Capriolo, rav. Bruno Mazzobrio, dott. Tommaso Parodi, Riccardo Rampone, Egidio Quattrocchio; di Carmagnola: Bernardino Audenino, Balserio; di Roma: ing. Giuseppe Massobrio, dott. Marco Negro; di Brandizzo: geom. Silvio Berardi, Pierino Cavallo, Giuseppe Maccario; di Lauriano Po: don Grassino e sorella.

L'Associazione «Famiglie Caduti in Guerra» di Chivasso, riconoscente per il continuo e fattivo interessamento, partecipa al dolore della famiglia Tonengo.

Si associano al dolore della famiglia Tonengo i **Gladani di Lessona, Candia Canavese, Germagnano Canavese, San Raffaele Cimena, Borgomasino e Magliano.**

Al dolore della famiglia Tonengo si associano tutti gli **Amici di Chivasso e delle Altre zone** in cui l'**On. MATTEO TONENGO** professò le Sue doti di Uomo e di politico.

Il **Presidente della Provincia di Torino**, la **Giunta** ed il **Consiglio Provinciale**, annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'**On. MATTEO TONENGO** consigliere provinciale.

Torino, 16 aprile 1955.

Gli amici: **Luigi Paletto, Giuseppe Beltrame, Albino Mocci** e famiglie, profondamente addolorati, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile **On. TONENGO**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Pozzo
di anni 51

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina Viaglio**, i figli **Giovanni** e **Carla**, la matrigna, il fratello **Carlo** e famiglia, i suoceri, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 aprile alle ore 17 partendo dalla propria abitazione in corso Vittorio Veneto 16.

Savigliano, 17 aprile 1955.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato, dopo lunghe sofferenze

Giovanni Lamberti

Ne danno il mestissimo annuncio, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie **Giovannina Giacca**, i figli **Lyda** in **Prever, Jean**, e **Piera** in **Perrone** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Torino, via Baltimora 46.

Uniti nel costante rimpianto dell'indimenticabile

Ida Rosino n. Amandoleso

lunedì 18 aprile, alle ore 8, verranno celebrate 6a. Messe in suffragio della Sua anima nel Santuario di S. Antonio da Padova. La famiglia ringrazia i buoni che si vorranno unire nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Pietro Bozza

la moglie ed i figli, con immutato dolore, ne rinnovano la cara memoria ai parenti e amici. La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 8 del 18 aprile nella chiesa di Maria Immacolata (via Nizza 47).

12-4-1951 12-4-1955

Guido Carpegna

La moglie e la figlia con immutato dolore Lo ricordano a parenti ed amici. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 22 c. m. alle ore 8 nella chiesa di N. Signora del Suffragio, via S. Donato 35.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita di

Cesare Capobianco

la sorella, con immutato rimpianto, Lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una S. Messa verrà celebrata martedì 19 corr. alle ore 9 nella cappella del Cimitero.

Nel sesto anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Edmondo De Coster

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e farà celebrare il 19 corrente, ore 8, una Messa in suffragio nella chiesa del Santo Nome di Gesù (c. Reg. Margh. 70).

Nel primo triste anniversario della morte del compianto

Sebastiano Cervasio

I Suoi cari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 19 aprile alle ore 7 nella chiesa di Gesù Adolescente.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari

Paola Celato Ferrari
Moglie e madre esemplare

Lo annunciano con dolore il marito **Alfeaze**, il figlio dott. **Dario**; le sorelle: **Maria** ved. **Bonardi** e figli; **Teresa** coi mariti **Vasco Ferrari** e figli; **Vittoria** ved. **Pleasbini** e figli (America - New York); **Angela** ved. **Libutti** e figlio; parenti tutti e l'affezionata **Elvira**. Un particolare ringraziamento per le illuminate assidue amorevoli cure ai proff. Attilio Odasso ed Alberto Vellcogna; ai dirigenti, suore e personale tutto dell'Ospedale San Giovanni. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni Battista (via San Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Zia e cugini **Benoyer** piangono l'inconsolabile **PAOLA**.

I cugini **Mariano, Morandi, Richiardi, Lucia Molatero** e figli. **Pia** col marito **Carlo Sincardi**, e **Max**, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara **PAOLA**.

Alberto Vellcogna, Rita e **Giorgio Conighiani** si uniscono al dolore dell'amico dott. Dario per la scomparsa dell'adorata mamma.

I **Tiolesi** e **Collaboratori della Edilter Torino** e **Vercelli** partecipano al dolore che ha colpito il suo collaboratore sig. Alfonso Gelato ed il figlio dott. Dario,

La **Società Umberto Miele e C.** si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia Gelato.

Marcello e **Marco Mazza** partecipano vivamente al dolore dell'amico Dario.

Maria e **Adolfo Binello** partecipano commossi al cordoglio della famiglia Gelato per la perdita dell'indimenticabile sig.ra **PAOLA**.

Le famiglie **Data** e **Gambino** prendono viva parte al dolore del dott. Dario Gelato per l'immatura perdita dell'adorata Mamma.

Partecipano al lutto del caro amico e collega i dottori: **Alessio Aggradi, Armellino, Balbiano, Barolelli, Bracco, Briccarello, Brocca, Camurati, Carpignano, Casella, Cavallot, Cibrario, Conti, Croce, Curto, De Lutio, Di Carlo, Fiel, Gallo, Gardin, Ghiesmasso, Lombardo, Massarengo, Messa, Pinoni, Sabaino, Tealdy, Vassario** e **Viotti**.

Colto da improvvisa malore è mancato

Federico Fresco
Dipendente Italgas

Lo piangono e lo ricordano a quanti lo amarono, la moglie **Rosa Castiat** con i figli **Valentino** la moglie e le nipotine **Marina** e **Federica**; **Alfredo** e la moglie; i cognati, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Regina Margherita 206. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Colpito da malore improvviso è mancato

Giuseppe Viccarini
di anni 65 - Luttenere

Ne danno il triste annuncio la famiglia, il piccolo **Walter** e parenti tutti. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia al Cimitero di Gassino domenica 17 corr., alle ore 17.

Munito dei Conforti religiosi è mancato

Francesco Boeris
Assinee FIAT

Lo piangono la figlia **Maria Rosa**, col marito **Gino Vercellone** e parenti tutti. I funerali lunedì 18 alle ore 16 partendo da via Mottalenga 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 18 aprile nel primo anniversario della morte di

Marianna Vergnano
ved. Capella

si celebrerà una Messa in suffragio nella chiesa Speranza Sbarra alle ore 8,30. La famiglia ringrazia quanti verranno intervenire.

Il Comitato di Ricostruzione dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipa con vivo dolore la scomparsa del suo Presidente

Ing. Cino Medigliani

e porge le più sentite condoglianze alla famiglia dell'Estinto.

Ivrea, 16 aprile 1955.

E' mancato dopo lunga malattia il

Ing. Guido Olivero

Commossi lo partecipano a funerali avvenuti i nipoti **Peppino** ed **Attilio** e la cognata **Rosanna Diana** ved. **Olivero**.

Asti, via Parini 4.

Il **Direttore**, gli **Assistenti** e il **Personale dell'Istituto d'Igiene e Microbiologia** dell'**Università**, con profondo dolore, lamentano l'immatura perdita dell'Assistente

Dott. Bruno Daglia

18-4-1924 18-4-1950

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Alessandra Cianoglio
ved. Capello

la figlia ed il genero, con affetto ed rimpianto rimpianto, La ricordano ai parenti, amici e a quanti La conobbero e La vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 18 corr. alle ore 7,30, nella parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento.

Nel primo anniversario della scomparsa del

N. H. Eugenio Vaggi
Funzionario Banca Pop. di Novara

la moglie, le figlie ed il genero Lo ricordano a quanti si vogliono unire alle loro preghiere. La Santa Messa si svolgerà nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 23), martedì 19 c. m. alle ore 10.

Giovedì 21 aprile, alle ore 11, nella chiesa di S. Carlo, verrà celebrata una Messa in memoria della

N. D.

Bianca Ruffini Triverio

La famiglia ringrazia quanti verranno uniti nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 17 aprile 1950.

Nel 2° anniversario della dipartita del loro amatissimo papà

GR. UFF. CAV. DEL LAVORO
Enrico Luigi Antoniazzi

i figli: **Mario, Lisey, Lilla**, ricordano ai parenti ed agli amici, che sarà celebrata una Messa alle ore 10 del 20 corr. nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie della Crocetta.

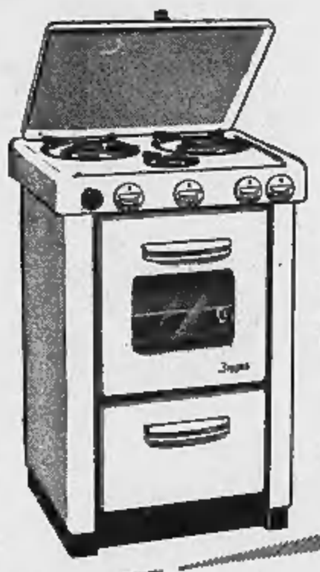
Nel terzo anniversario della dipartita del compianto

RAGIONIERE
Cesare Vincenzo Vergnano

la famiglia ne rinnova il caro ricordo a tutti quanti Lo conobbero. Mercoledì 20 aprile nella parrocchia del S. Cuore di Gesù verranno celebrate Sante Messe di suffragio dalle ore 6,30 alle 8,30.

N

la cucina a gas per tutti



ideata con le più moderne innovazioni tecniche

realizzata con i migliori materiali

economica nel consumo

al miglior prezzo

Zoppas

FIERA DI MILANO - PADIGLIONE N. 28 - ALBERGHIERA - CUCINE

GAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

GAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimo caffè-osteria, incasso 28.000, alloggio. 4600

CEDESI autoscuola centralissima. Affare. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino.

CEDESI avviata lavanderia legno. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F6320

CEDESI avviato negozio ferri ottima posizione. Telefonare ore pasti 327-638.

CEDESI bar trattoria superaccessoriati avviata grande passaggio. Tel. 559-448.

CEDESI cartoleria con altra licenza zona commerciale. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino o telefonare 47-302.

CEDESI cartoleria con tintoria. Telefonare 852-827 o scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F6306

CEDESI centralissima lavanderia americana, forno essiccatoio impianto nafta, reddito dimostrabile, Riva, Del Mille 14.

CEDESI due negozi parrucchiera uomo pettinatrice licenza profumeria attrezzatura moderna due camere alloggio 2 milioni 200.000. Telefonare 40-346.

CEDESI in gestione o associasi abbigliamento calzature articoli sportivi reddito annuo 1.200.000. Telef. 40-346. L6536

CEDESI in gestione o associasi parrucchiera uomo profumeria bagni massaggi cellula centralissimo. Telef. 40-346.

CEDESI magazzino formaggi stireazzo, eventuale deposito produzione caseificio o combinazione. Telefonare 46-804.

CEDO elettrauto attività dimostrabile, facilitazioni, consolidando esamino possibilità gerenza. Telefonare 78-514. L7527

CEDO gestione avviatissimo chiosco carburanti. Rolfi, via Gioberti 58.

CEDO laboratorio gomma attrezzato meccanico, presse, cricchia. Galli 42. Telefono 290-672. F6505

CEDO magazzino legna carboni attrezzato, con camioncino, locale abitabile. Bloccasi con mezzo 1.000.000. Telefono 690-137. M2904

CEDO pensione centrale, 5 camere, possibilità mutui. Telef. 86-010, Torino.

CENTRALISSIMI negozi, vuoti ed avviati, cedonsi. Lotlico, Principe Tommaso 31.

CENTRALISSIMO negozio mercerie lanerie, ampi locali, cedesi eccezionalmente vuoto per altro genere. Telef. 691-542.

CERCASI finanziatore apportanda 50-60 milioni per assumere proprietà costituenda azienda produzione articolo novità ricercatissimo, largo impiego, forti utili. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. F6446

CINEMATOGRAFO centrale, trattasi acquisto praticamente tutti compresi. Dettagliare offerta, esclusi cinematografi, mobilifici. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.

COMPRO licenza privilegiata macchina bovina. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino. F6378

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo bar, bottiglieria zona Campidoglio, coppa 20.000. Richiesta 3.500.000.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo alimentario zona Campidoglio, coppa 75.000; richiesta 4.500.000.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo ristorante, zona Porta Nuova, coppa 150.000. Richiesta 8.000.000.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Barthollet 27. Telefono 682-012. 3693

FORMAGE calce, ottima qualità, redditizia, cerca socio preferibilmente collaboratore apporta l.. 30.000.000 scopo maggior sviluppo, km. 90 Torino. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè mavviatissimo angolare su corso, dehors, attrezzatissimo, 5.500.000. 2643

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 120, alloggio comodissimo.

GARANZIA ipotecaria valore 60 milioni cerasi 5-6 milioni. Piacenza, Avigliana 41, telefono 701-856. L6438

GENOVA centro cedo fabbrica pasticceria non intermediari, Casella P. A, P.P., Genova.

GERENTE pizzeria, mezza in zona nuova popolata, vicinanze mercato, avantissimo alloggio, cerca «Alma», Barbaroux 28.

GERENTI commestibile cerasani, e cedesi mobilio, Cantiere, Canale 1, Rivoli.

GERENTI commestibile cerasani, e cedesi compresi muri, 23 milioni. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. 012879

GERENZA S. Paolo diamo seguito pacifico con macchinari. Telef. 86-055.

INDUSTRIA cuscinetti offre ramo vendita seria persona rapporti finanziamento ed intende associarsi. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L6430

LAMIERA, via Sarmazzon 28, cede lago attrezzatissimo in trasferimento, 2.500.000; vetro bar-bottiglieria sotto spartire, tre sale, avviatissimo 4.500.000 dilazionabili; altro torrefazione 24.000 giornaliere, alloggio, affitto mite, 3.500.000; altro latteria 180 litri, alloggio, 4.000.000 dilazionabili. 1539

LATTONIERE esegnisce prontamente riparazione grondaie faldali, pezzi imbutiti. Telef. 20-193. P6382

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana « Facciotti » ristabilitatori conservatori dell'occhio. Sial, San Massimo 42.

PARTIERE acciaiatore banchi modifiche riparazioni arredamento completo artigiano esegue. (Tornitore). Tel. 760-952

PIASTRELLAMENTI pavimenti levigatrice lucidatura piombo, demolizioni costruzioni modifiche. Telefonare 280-891.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, ogni tipo, levigatura, lucidatura, lavoro accurato. Telef. 385-619. P6601

PIEDI dolci! Via amare, camminarete serenamente bene adottando scarpe speciali per piedi sofferenti, cuscini per metatarsalgie contro i duroni. Sartorino, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

PIEDI dolenti? oppure fuori del normale? Esempio: 42 per signora e signorina; 47, 48, 49 per uomo o giovanotto, 36 Serratrice vi calzerete con facilità nei avariati tipi. Corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Qualsiasi piede anche di larghezza eccezionale troverà la scarpa adatta alla bisogna. 4849

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia postale della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di assicuri di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computate per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione saranno dar'essere aggiunte il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'edizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici e Lincet-Pirelli s, via Carlo Alberto 25, Unicredit tel. 43-393, 47-423.

ABBIGLIONARZIN agenti betoniere, lavaglutrici, elevatori, forni servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 882-842. Rateazioni.

ACQUISTEREI subito assortimento tra carde al Saltarding quattrocentocinquanta fusi ed fino trenta anni purchè buon prezzo. Dettagliare ed prezzi carde al Saltarding fricinchilli trasporto unico carico. Scrivere cassetta 6236, Torino. G2580

ACQUISTO [illegible] qualsiasi quantità. Scrivere: Libreria Forni, via Castiglialto, Bologna. 5383

AFFITTASI cella frigorifera mt. cubi 40. Telefonare 531-833. P6590

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili vimini, Sacchetto Belleria, 8. 334

ATTREZZATURA edile occasione, privato vende: betoniere, argani, pialla, carrelloni, travatura grossa. Tel. 637-915.

BOTTAI vendo macchina refilatrice cerchiatrice, pialla filo marca Anthon, Germania. Tribolo, corso Principe Oddone 70, Torino. M3923

CAPANNONE 2000 mq. con terreno vendesi. Baloire, corso Peschiera 279, Torino.

COMPRERE se occasione torchio parallelo con foro passaggio barra diametro mm. 41,50. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B3914

FABBRICA cloruro [illegible] 10.000 kg. mensili per diretto consumatore. Scrivere cassetta 9387, SPI, Torino.

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-268. 1760

IMPORTANTE Casa Farmaceutica tedesca ricerca rappresentanto propagandista ad'orazzio. Referenze, curriculum Biotar-macrocomputo, Nemorense 111, Roma.

LAMIERE per copertura silicate serre, nuove e ricupero. Occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 5128

MEDIA industria meccanica cerca lavoro lavoranta, rettifica interno esterno, brocciatrice, fresatura a traspani. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L7381

OCCASIONE vendo cassaforta di 18 cm. Informazioni telefonare 885-062

OCCASIONISSIMA vendesi gabinetto pediatrico, 2 posti completi. Rivolgersi Vigo, via Orfane 24, piano secondo, ore 12-14, 18-20. P6547

PRESSA 16 tonn. corsa 50 cons nuova vendesi. Telef. 772-273. L6346

STADERA a ponte acquisterei vera occasione, 250-300 qi. Telef. 684-349.

TORNIO monopuleggia altre compopleggia filmatrice, fresatrice acquisto se occasione. Telefonare 637-363. G2899

TELESCRIVENTI in aria e olio, banda ad alta tensione equipaggiamenti similari per ogni applicazione. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 12. Telefono 80-489. L6532

TONDO cemento armato e pontrelle, filo ferro, punte, rete. Interpellatoci. Scribante, Principi Acaia 61, Torino. Telefoni 70-600, 73-774. 2188

TORNIO prismatico metro vitebarra incava scuola Norton vendesi. Nagro, Avigliana 16. 5383

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, ingg. Finanza Aglietta, telefono 21-360. 271

TUBI per acqua e gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, pluviali a per fogna. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribante, Principi Acaia n. 61. Torino. Telefoni 70-600, 73-774.

VENDO impianto estrazione [illegible] ventinove combinazione, Telefon, 74-127 Torino. F6238

VERA occasione vendo 2 macchine Pfaff 54 ultimo tipo, nuove, con zanna mobile. Tel. 397-279 ore 11.30-13. P6432

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO eseguisce armadi, tavernate, scaffalature, verniciatura, laccatura cucine. Telefono 383-827.

CALDERAIO artigiano, eseguisce qualsiasi lavoro calderaia, in rame, alluminio, acciaio inossidabile, sia a campione come disegno. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. G2883

ELETTRICITA', impianti forza, luce, manutenzione officina, prezzi modici. Telefonare 20-455. M3010

FALEGNAMERIA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, [illegible] cucine, stoffe, tinelli, [illegible] isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; cesso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20 C. 4726

FALEGNAMERIA attrezzata macchinario, assume qualsiasi lavorazione. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

LATTONIERE eseguisce prontamente riparazione grondaie faldali, pezzi imbutiti. Telef. 20-193. P6382

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana « Facciotti » ristabilitatori conservatori dell'occhio. Sial, San Massimo 42.

PARTIERE acciaiatore banchi modifiche riparazioni arredamento completo artigiano esegue. (Tornitore). Tel. 760-952

PIASTRELLAMENTI pavimenti levigatrice lucidatura piombo, demolizioni costruzioni modifiche. Telefonare 280-891.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, ogni tipo, levigatura, lucidatura, lavoro accurato. Telef. 385-619. P6601

PIEDI dolci! Via amare, camminarete serenamente bene adottando scarpe speciali per piedi sofferenti, cuscini per metatarsalgie contro i duroni. Sartorino, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

PIEDI dolenti? oppure fuori del normale? Esempio: 42 per signora e signorina; 47, 48, 49 per uomo o giovanotto, 36 Serratrice vi calzerete con facilità nei avariati tipi. Corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Qualsiasi piede anche di larghezza eccezionale troverà la scarpa adatta alla bisogna. 4849

3 SOC.CAP.RILAZIEN. L. 70 p. p.

A competenti, attivi, affidasi gerenza caffè-bottiglieria, centro operaio, forte lavoro dimostrabile. Vergnano, telef. 82-065.

A 280.000 trattabili cedo officina siderazia con lavorazioni continue. Telefonare ore 13-16: 280-565. L7386

ABBIAMO cessione magazzino acque minerali, aranciate, redditizia, ammesso cauzione, 1.500.000, alloggio, 8. Secondo 22. Toppino. Telefono 47-042. 2294

ABBIAMO rivendita pane pasticceria 1.800.000 trattabile, cessazione, centrale. 8 Secondo 22. Toppino. Telefono 47-042.

ACQUISTO licenza macelleria trasferibile. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

AFFARE causa malattia cedo nuovissimo negozio pellicce 350.000 avviato. Telef. 296-855. 1496

AFFARE privato direttamente vende moderno avviato caffè snaiconetici. Telefonare 30-698. P6727

APPARONE avendo grandi redditizia lavanderia pelletteria, centrale, Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. B4093

APPARONE, trasferimento familiare, cedesi laboratorio maglierie confezioni maglie abitabile, mitì prezzo, via Onorato Vigliani 185.

APPARONE [illegible] moderna, avviata, cartoleria, chincaglieria, 180.000 pili rilievi. Bloccasi 975.000. Eventualmente dilazionasi. Telef. 695-131, 762-709.

APPARONE. Trattoria di classe con alloggio, importante stazione balneare cedesi. Scrivere SPI, cassetta R L, Saronno.

APPARONE. Vendo modernissima macchine, facilitazioni pagamento, [illegible] mobilatori. Telefonare [illegible] 84166

APPITTASI o cedesi avviato negozio rosticceria altri generi, comune vicinanze Torino km. 10. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F6328

ALBERGO sera [illegible], 16 vani e servizi, Porta Nuova, vendesi compresi muri, 23 milioni. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. 012879

ALIMENTARI drogheria arredatissimo, forte lavoro cediamo 1.100.000. Galileari, 10 bis. Telefono 62-187. 241

ALIMENTARIO grande moderno alloggio, incasso 30.000 giornaliere cedesi 1.800.00. Barbieri dei Mille 6.

ALBA, via Barbaroux 28, cede bar attrezzatissimo in trasferimento, 2.500.000; retro bar-bottiglieria sotto spartire, tre sale, avviatissimo 4.500.000 dilazionabili; altro torrefazione 24.000 giornaliere, alloggio, affitto mite, 3.500.000; altro latteria 180 litri, alloggio, 4.000.000 dilazionabili. 1539

ARCIOCCASIONE cedesi caffè bar avviatissimo, sona Aurora, 3.000.000. Graziano, Saluzzo 5. L6480

ASSOCIERESI finanziatore acquisto muri, negozi, alloggi, massime garanzia, serietà. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino.

ATTENZIONE cercasi negozi pronti per bar, panetterie e botteghierie. Telef. 61-075.

AUTO officina avviata in Ciriè, con annpi nuovi locali, attrezzature, ricambi, vendesi. Telefonare 92-387. F6160

AUTORIMESSA avviata con stazione servizio 20-25 macchine cedo. Facilitazioni pagamento se garanzie. Tel. 20-423. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L6563

AUTORIMESSA avviata 90 macchine, stio mite cedo direttamente. Telefonare 883-741. G3602

AUTORIMESSA nuova 60 macchine, 150 mutui, alloggio, cede privato. Telefonare 765-978. M2870

AUTORIMESSA 90 macchine, 100 accetter private cedo convenientemente. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. F6509

AVVIATISSIMA salendina cerca socio scopo sviluppo. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B4729

AVVIATISSIMA drogheria sona signorile cedesi con annesso alloggio tre camere. Telefonare dopo pranzo. Telefono 83-026.

AVVIATISSIMA latteria cedesi causa decesso 2.700.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Riva, dei Mille 14. 327

AVVIATISSIMO carni ovine causa impegni urgo cedere, affarone. Massaglia, Milano 10. L6518

AVVIATISSIMO laboratorio pasticceria centrale, raddito bello 250.000 mensili, alloggio, ridiro commerciale. 2.500.000, dilazione. Telefonare 23-065. 4422

AVVIATISSIMO vendita mobilificio [illegible] 50, riparazioni. 1.800.000. Vascellaia 3 bis ore 18-20. F6359

BAR casinale, centro mercato ortofrutticolo cedesi, richiesta 9.600.000. Telefonare 24-317. [illegible]

BUONA occasione cedo pensione avviatissima centrale, forte reddito dimostrabile. Telefonare 61-973. 1857

BUONE condizioni cedesi avviata officina stampaggio. Telef. 46-645, 36-038.

CASALINGHI ferramenta unico rione popolatissimo ottima clientela cedesi anche senza merce 1.300.000. Mussaglia, Milano 10. L6540

CAUSA decesso cedesi piccola officina e fonderia lavorazione alcierizzazione metalli antifrizione. Telefonare 36-235.

CAUSA malattia cedesi bar gelateria bottiglieria, attrezzatissima moderna con alloggio, Licenza trasferibile. Telef. 761-196.

CAUSA [illegible] cedesi bar gelateria bottiglieria, attrezzatissima moderna con alloggio, Licenza trasferibile. Telef. 761-196.

CAUSA forte lavoro cedesi 3.100.000. Galileari, 10 bis. Telefono 62-187. 241

CAUSA salute cedesi pelletteria avviatissima anche vendo, zona commerciale. Telefonare 694-224, 696-819. 84066

CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticceria in meravigliosa posizione, lavoro 1000 pezzi giornalieri, alloggio, cedesi [illegible] trattativa. 4500

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimo caffè-osteria, incasso 28.000, alloggio. 4600

CEDESI autoscuola centralissima. Affare. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. L7351

CEDESI avviata lavanderia legno. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F6320

CEDESI avviato negozio ferri ottima posizione. Telefonare ore pasti 327-638.

CEDESI bar trattoria superaccessoriati avviata grande passaggio. Tel. 559-448.

CEDESI cartoleria con altra licenza zona commerciale. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino o telefonare 47-302.

CEDESI cartoleria con tintoria. Telefonare 852-827 o scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F6306

CEDESI centralissima lavanderia americana, forno essiccatoio impianto nafta, reddito dimostrabile, Riva, Del Mille 14.

CEDESI due negozi parrucchiera uomo pettinatrice licenza profumeria attrezzatura moderna due camere alloggio 2 milioni 200.000. Telefonare 40-346.

CEDESI in gestione o associasi abbigliamento calzature articoli sportivi reddito annuo 1.200.000. Telef. 40-346. L6536

CEDESI in gestione o associasi parrucchiera uomo profumeria bagni massaggi cellula centralissimo. Telef. 40-346.

CEDESI magazzino formaggi stireazzo, eventuale deposito produzione caseificio o combinazione. Telefonare 46-804.

CEDO elettrauto attività dimostrabile, facilitazioni, consolidando esamino possibilità gerenza. Telefonare 78-514. L7527

CEDO gestione avviatissimo chiosco carburanti. Rolfi, via Gioberti 58.

CEDO laboratorio gomma attrezzato meccanico, presse, cricchia. Galli 42. Telefono 290-672. F6505

CEDO magazzino legna carboni attrezzato, con camioncino, locale abitabile. Bloccasi con mezzo 1.000.000. Telefono 690-137. M2904

CEDO pensione centrale, 5 camere, possibilità mutui. Telef. 86-010, Torino.

CENTRALISSIMI negozi, vuoti ed avviati, cedonsi. Lotlico, Principe Tommaso 31.

CENTRALISSIMO negozio mercerie lanerie, ampi locali, cedesi eccezionalmente vuoto per altro genere. Telef. 691-542.

CERCASI finanziatore apportanda 50-60 milioni per assumere proprietà costituenda azienda produzione articolo novità ricercatissimo, largo impiego, forti utili. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. F6446

CINEMATOGRAFO centrale, trattasi acquisto praticamente tutti compresi. Dettagliare offerta, esclusi cinematografi, mobilifici. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.

COMPRO licenza privilegiata macchina bovina. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino. F6378

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo bar, bottiglieria zona Campidoglio, coppa 20.000. Richiesta 3.500.000.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo alimentario zona Campidoglio, coppa 75.000; richiesta 4.500.000.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo ristorante, zona Porta Nuova, coppa 150.000. Richiesta 8.000.000.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Barthollet 27. Telefono 682-012. 3693

FORMAGE calce, ottima qualità, redditizia, cerca socio preferibilmente collaboratore apporta l.. 30.000.000 scopo maggior sviluppo, km. 90 Torino. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè mavviatissimo angolare su corso, dehors, attrezzatissimo, 5.500.000. 2643

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 120, alloggio comodissimo.

GARANZIA ipotecaria valore 60 milioni cerasi 5-6 milioni. Piacenza, Avigliana 41, telefono 701-856. L6438

GENOVA centro cedo fabbrica pasticceria non intermediari, Casella P. A, P.P., Genova. 5233

GERENTE pizzeria, mezza in zona nuova popolata, vicinanze mercato, avantissimo alloggio, cerca «Alma», Barbaroux 28.

GERENTI commestibile cerasani, e cedesi mobilio, Cantiere, Canale 1, Rivoli.

GERENTI commestibile cerasani, e cedesi compresi muri, 23 milioni. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. 012879

GERENZA S. Paolo diamo seguito pacifico con macchinari. Telef. 86-055.

INDUSTRIA cuscinetti offre ramo vendita seria persona rapporti finanziamento ed intende associarsi. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L6430

LATTERIA grandioso retro cediamo 2 milioni 200.000 oppure gerenza. Galileari, 10 bis. Telefono: 62-187.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 800

LAVANDERIA piccola, ben attrezzata fornisce. Collini n. 30.

MACELLERIA ovina semicentrale, attrezzatissima, forte lavoro, cedo con alloggio. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.

MERCERIA cedesi causa malattia. Borgo Pàrella. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F6302

NEGOZIO d'angolo vicinissimo stazione Porta Nuova con quattro aperture cedesi vuoto con locazione conveniente. Telefonare 882-961. 96369

NEGOZIO parrucchiere 2 sedi attrezzatissimo 30.000 settimanali ordesi. Telefonare 67-480. 5130

NEGOZIO pellicciatrice centralissimo avviatissimo cedesi o gestione cauzionando. Telefonare 853-583. 2252

OCCASIONE, causa salute cedesi premio realizzo azienda Solcieria negozio, macchinario. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. M2870

OCCASIONE avendo piccolo negozio centralissimo. Telefonare Cuneonde 51-938.

OFFICINA meccanica ben avviata con lavori in corso cediamo, 14 m. Telefonare 352-089. 94110

OFFICINA meccanica, costruzione stampi, revisione macchine utensili, cedesi 2.000.00, [illegible] Telef. 72-597

OFFICINA meccanica lavoro proprio terzi cedesi affittasi oppure combinazione. Scrivere cassetta 56 C, Sipra, Torino. 5288

PANETTERIA occasione urge cedere in Torino, lunghe rateazioni. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. M3008

PANETTERIA vicino Torino, kg. 150, cinottesi 1.500.000. Rivolgersi Matistino, Giordanino, La Casa. L7419

PANIFICIO, forno elettrico, incasso garantito oltre 130.000, affare rarissimo, cede Barchetta, Alberi 20.

PANIFICIO modernissimo attrezzato in Torino urge cedere motivi salute, dilazione. Piazzone Po 12. 918

PASTICCERIA, caffè, gelateria, avviatissima, ottima posizione, vicinanze Torino, urge cedesi. Scrivere cassetta 9238 SPI, Torino. G2612

PERSONA sola vende villetta fronte fruita giardino, giornale, Piazza Massaua.

PIZZERIA con alloggi, via Paolo urge cedere motivi salute. Telefonare 531-048.

PORTA Palazzo ferramenta casalinghi cedesi prezzo liquidazione. Corso E. Marchetta 134. B4156

PRIMARIA ditta grossista drogha e colonialì cedesi. Rivolgersi prof. Tabacchi, via Ortane 10. L6384

PRIVATO cede affitta piazzetta friggitoria malattia cessione, referenze, Torino, corso 22-201.

PRIVATO rivenditore cartoleria con o senza giornali, imbancheria o generi affini purchè redditizia, parte in contanti parte dilazionato garanzia inoccepibile. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.

RISTORANTE avviatissimo zona periferica adiacente grande strada comunicazione. Telefonare 550-682. F6148

CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticceria in meravigliosa posizione, lavoro 1000 pezzi giornalieri, alloggio, cedesi [illegible] trattativa. 4500

STUDIO tecnico commerciale Lotlico, vasta clientela, desiderando sviluppare in proprio affari già avviati compra vendita, cerca socio collaboratore attivo che apporti congruo capitale (massima serietà). Principe Tommaso 31, telefoni 687-541, 64-480. M2996

TABACCHERIA centrale, alloggio, redditizia, cedesi 9.500.000. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L7553

TORREFAZIONE centrale sala televisione, incasso giornaliero 40.000. Galileari 10 bis. Telefono 62-187. 241

VENDESI affittasi avviata salumeria sona Mercati Nuovi. Telefonare 682-013.

VERO affare cedesi bar sportivazione alloggio facilitando. Permuta. Tel. 780-[illegible]

600.000 cedesi avviato caseificio con macchinario causa trasferimento, Telefonare 292-086. Ore pasti. L7463

800.000 [illegible] stabile. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. M2904

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzeni; liberi, occupati. Telefonare 521-302. 5672

A Porta Nuova vendiamo locale industriale 450 mq. annessi 4 grandiosi uffici soprastanti con lussuosi appartamenti. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO alloggio occupato lussuosa vicinanza piazza Bernini, tre [illegible] doppi servizi, vendiamo convenientissimo. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO muri negozi 1.500.000, 2 milioni, 4.000.000, forte reddito, altri d'affittare 17.000 mensili, centrali. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABITABILE bello vendiamo Lingotto [illegible] 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 4264

ABITABILE subito vendonsi alcuni alloggetti nuovi 1-2 camere tinello cucinino accessorio. Buenos Aires 52.

ABITABILI giugno vendiamo, Stadio Comunale, alloggi signorili 1-2-3 camere servizi terzo bagno [illegible] mutuo a lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 4264

ABITABILI giugno vendiamo, S. Rita, alloggetti camera tinello cucinino terzo bagno accessorio, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4264

ABITABILI subito vendiamo, piazza Bernini, alloggio signorile 4 camere tinello cucinino terzo bagno accessorio. Domus, Garibaldi 39. 4264

ABITABILI subito vendonsi [illegible] 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140.

ACQUISTASI alloggio [illegible] costruzione 3-8 camere servizi semi-centrale. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 94783

ACQUISTERESI alloggio su corso [illegible] 4 camere cucina doppi servizi. Scrivere indicando prezzo cassetta 4237, SPI, Torino. L7289

ACQUISTO [illegible] rustico civile dintorni Torino. Barbieri dei Mille 6.

ACQUISTO ocrisanti villetta o alloggio [illegible] Riviera [illegible] cassetta 3292, SPI, Torino. M3025

ACQUISTO diritto sopraelevazione rialzo [illegible] camere. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. F6639

ACQUISTO muri negozi occupati redditizi. Tessera postale 198945, Posta, Torino

ACQUISTO terreno centrale semicentrale costruibile 40-100 milioni. Scrivere cassetta 3291, Torino. F6259

ADIACENZE corso Belgio, vendo, occupate, due bellissime camere con gabinetto interno, piano terzo, 900.000. Agenzia Rossi, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE bella [illegible] stabile, piano terzo, vendo, [illegible] 000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE Due graziose camere, libere subito, adiacenze corso Palermo, vendo, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

AFFARE Graziosa villetta 3 camere, cucina, servizi, garages, 600 mq. giardino, vendo in magnifica posizione collinare. 4.100.000 con eventuale dilazione di pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARONE [illegible] 4 camere, terreno libero, 2.450.000 trattabili. Telefonare 288-948. F6647

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende piccolo alloggetti 2 camere, cucina, bagno, cantina, libero subito, piano secondo, adiacenze via Po 2.800.000. 3417

AGRICOLTORE vende cascinetta collina Torino giornata 113, 4.200.000. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F6165

ALLOGGETTO due camere cucinino vestibolo ammobiliato, Berthollet 11, primo piano, 17-18. 5286

ALLOGGETTO 2 camere cucina vendesi libero, via Gioberti 41. F6102

ALLOGGETTO 3 camere, comodità vendesi occasione 2.700.000. Telef. 61-078.

ALLOGGI bloccati [illegible] cassa 73 vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento, Pietro Martedì, giovedì sabato 14-15.30. 2357

ALLOGGIO casa nuova prossi stazione Dora. 1-2 camere, servizi vendo. Condizioni pagamento. Telef. 553-883. 3258

ALLOGGI negozi moderni vendonsi corso Vittorio Emanuele 14. Tel. 885-010.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 850

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-3 camere, servizi, zona Francia. Mollci 109, Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGIO due camere, cucina, bagno, prezzi « Cost » [illegible] 2.500.00. Telefonare 51-410. 5130

ALLOGGIO signorile 6 camere, doppi servizi vicinanze [illegible] Stati Uniti rendesi. Telefonare 61-723. B4030

ALLOGGIO 6 camere servizi semibiocchi vendesi. Telefonare 691-665.

ALMESE vendesi villa 4 camere, Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7-8 camere doppi servizi cantina edificio accessorio terma centrale vendonsi bloccati. Regali 15, ore 15-16, Telefonare 53-000.

APPARTAMENTO cedesi [illegible] alimentazione signorile, 9 camere doppi servizi, ammobiliazione moderna lussuosissima, tutte comodità moderno grandioso terrazzo giardino con annesso veranda scorre, vendesi. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

ARIGHANO causa partenza vendesi alloggio due camere cucina, volendo mobili, vista panoramica. Partenza piazza Vittorio. Trattasi direttamente. Pepe Giacomo. B3058

ATTENZIONE! Due camere indipendenti, ottima costruzione, libere subito, 1 milione 175.000 (M. Campagna), vera occasione. Telefonare 82-065. 4452

AUTORIMESSA in costruzione [illegible] sona vendo geom. Morello, Arsenale 10.

CAMBIEREI proprietà alloggio 8 piano San Salvario-Valentino 3 camere cucina con altro stesso zona massimo secondo piano, anche camera 2 più. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. B3984

CAMBIO vendo corso Belgio 2, area fabbricabile due alloggi, muri parterre, cedo valore 700.000. 14-17 Agenzia Bona, Sanremo. 265

CAPOLINEA tram 9 vendesi alloggetti moderni 1-2 camere servizi affittasi redd. 10% reminisse. Telefonare 687-163.

CASA corso Casale 3 negozi magazzini alloggi lotto libera, accessoriate vende, 15.000.000, Quirico, Carlo Alberto 41.

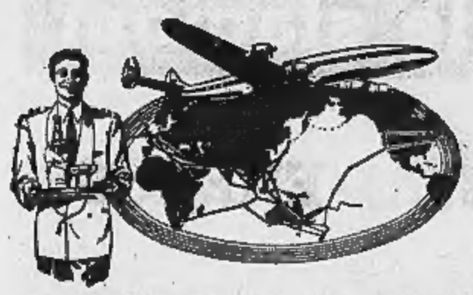
CASA, zona precollinare, panoramica, comodità tram, 45 vani civili, 1000 mq. giardino, 2 garages vendesi 50.000.000. Scrivere Interessati.

GBA

Volate ora attraverso il mondo sui lussuosi Super Constellation

Connoisseur **della QANTAS**

IL SERVIZIO DI PRIMISSIMO RANGO



Volate sui lussuosi Super Constellation—godrete per intero il percorso del super servizio QANTAS—dall'Europa al Nord America via Australia il servizio di primissimo rango del "Connoisseur".

Numero limitato di passeggeri ... pasti deliziosi con spumante ... lussuose poltrone letto ... spaziosa stanza di soggiorno ... assistenza costante e cortese di quattro persone addette al servizio di bordo! **E tutto questo è compreso nel biglietto di passaggio.**

Oltre 108.000 chilometri di linee aeree collegano l'Europa, l'Africa, l'Asia, l'Australia e l'America. Su molte linee potrete scegliere passaggi di prima classe od economici da turismo. Potrete fare scali intermediari senza spese supplementari.

QANTAS

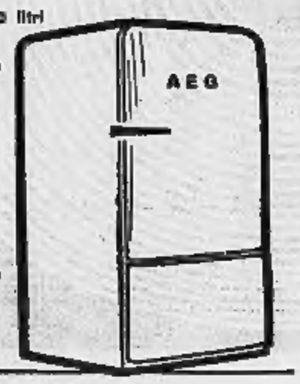
LINEA AEREA D'OLTREMARE AUSTRALIANA

QUANTAS EMPIRE AIRWAYS LTD., in associazione con la B.O.A.C., la B.E.A. e la TEAL

Consultate la Vostra agenzia di Viaggi locale, o scrivete a B.E.A., Via S. Radegonda 11, Milano

AEG Il frigorifero di lusso a prezzo accessibile

dipl da 80-120-210 litri



silenziosità assoluta

portabar e burriera

recipienti per frutta e verdura

spazio per alte bottiglie

porta con serratura

garanzia 5 anni

In vendita presso i migliori rivenditori

permaflex

il famoso materasso a molle

E' in vendita presso i migliori negozi di mobili è la FILIALE PERMAFLEX di TORINO via S. Quintino 4/b, telef. 528-959

Troverete nell'elenco telefonico, categoria «materassi e molle» gli indirizzi di tutti i Rivenditori regionali.

grazie alla lavatrice elettrica

HOOVER

posso fare un bucato pulitissimo in pochi minuti. Alla mia Hoover io affido anche la biancheria delicata, perchè il suo perfetto meccanismo agita l'acqua senza toccare i panni.

le famose Hoover

La Hoover mod. 0319 (con scarico automatico dell'acqua) lava 3 Kg. di panni in 4 minuti. Costa solo L. 88.000

Mod. 0321, con riscaldamento elettrico dell'acqua, L. 92.000

La Hoover mod. 0303 lava 1 1/2 Kg. di panni in 4 minuti. Costa solo L. 67.000

Informazioni e assistenza: Anche a rate in 6 o 12 mesi

HOOVER ITALIANA - *Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 709.245*

FIERA DI MILANO - Pad. 28
Alberghiera, secondo piano, standa 28436/7/8

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

(Continua da pag. 8)

COMPTOMETRISTA Scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Complometrist, Via Cavour 1. 3469
GRATUITAMENTE, per elementi già progrediti, istituisci subito corsi qualifica stenodattilografia. Per principianti, inverno, al 2 maggio, istituisci corsi estivi rapidissimi a tasso ridotto di: stenodattilografia, computometria, lingue, paghe, bilancio Maria Vittoria (la scuola che specializza). Via Maria Vittoria 6. Telefonate 46-636. 20601

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L.50 p.p.

DISEGNATORE meccanico diplomato, esperto motori due-quattro tempi, attrezzature cicli lavorazione, libero ora serali, cerca posto per sviluppo progetti. Scriv. cassetta 6230, SPI, Torino.
ESEGUIREI lavori decorazione olio pirografare su giocattoli sopramobili similari. Scriv. 2091, SPI, Torino.
LAUREATO lingua letteratura inglese impartisce lezioni, esegue traduzioni. Telef. 370-185. G2027
RAGIONIERE esperienza amministrazioni aziendale pratiche finanziamento tenuta libri contabili assumerebbe lavoro ore libero. Tel. 286-562. B4758
RIPETIZIONI accurate a domicilio lingua matematica materie scientifiche. Telefonare 260-170. M3045
SIGNORINA diplomata Cambridge impartisce lezioni: traduzioni, conversazione. Telefonare 779-579. L7661

11 CAM., MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinti affittasi ammobiliata ottima particolare acqua corrente. Tel. 779-571.
A 6000 lire affittasi ammobiliata. Principessa, Cigliè 31. Attm. L7323
AFFITTASI, ammobigliata matrimoniale centrale, uso cucina. Presso famiglia. Telefono 53-189. M2982
AFFITTASI bella cameretta ammobiliata zona Boringhieri 3000 mensili. Telefonare 53-134. 3027
AFFITTASI camera ammobiliata, massima serietà. Telefonare 531-388.
AFFITTASI piedi-a-terra con bagno. Telefonare 556-876. P6100
ALLA nuova centrale pensione vitto alloggio, 1000 giornaliere. Tel. 538-329.
CASA riposo per signore ambiente signorile posto pollice visto Torino. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino.
DISTINTO e serio signore cerca camera ammobiliata possibilmente centrale indipendente uso piedi-a-terra. Scrivere indicando località cassetta 2017, SPI, Torino
PIAZZA Carlo ci ammobiliata bella camera affitto, pronta subito. Tel. 528-708.

IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A balie, cameriere, tuttofare, cuoche offre lavoro. «Giulio», Passalacqua 6. 4205
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti armonicisti chitarristi, Radiorgistrazioni spettacoli nazionali. Maestro paghe. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7
ABILE tuttofare fino massimo quarantenne capace cucinare bene cercasi entro aprile coniugi anziani soli Neumarie referenze controllabili. Esigesi uscita mensile. Paga oltre 20.000 secondo merito. Telef. 553-456. L6244
ABILE tuttofare giovane, referenze, serietà cercasi coniugi con bambino. Telefonare 54-403 dalle ore 13 alle 15.
ABILISSIMA cucina tuttofare, media età, pasta, seria, onesta, referenze controllabili, cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Mussocco, Capriolo 3, ore 16-19, oppure telefonare 72-635. 3009
ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Il più perfetto insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Appezzamento massimo garantito. Diploma Ministeriale. G2563
AD Alessandria Asti ci relativi Consorzi delle Stati riorganizzando quadri assumo ambosessi cultura primaria per lavoro propaganda famiglie scuole. Scrivere cassetta 52 C, Sipra, Torino.
AD impiegati rapida preparazione. Stenodattilo computometriste in un mese! Appoggiamo impiegati. Centro Dattilo, via Prati 1 (piazza Solferino). L6496
ACQUISTATORE altrimenti abbigliamento, pratico anche tracciatura assumerebbe azienda. Inviare offerte, età, pretese scrivendo cassetta 4230, SPI, Torino.
APPRENDISTA macchinista gallettiere cercasi. Bonini, via Maria Ausiliatrice 19.
ASSISTENTE abbigliamo cercasi da impresa edile costruzioni civili, specificare età posti occupati. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. M2933
ASSUMESI capo reparto per stampaggio materiale plastico eventuale precedente esperienza attrezzatore lavorazione serie. Fabbri, Rivoli Parco 34. M2963
ASSUMIAMO frezatori tornitori aggiustatori provetti macchine utensili. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.
ASSUMIAMO, per lavoro continuativo, operai specializzati, stampisti, attrezzisti, frezatori radialisti. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L7565
ASSUMONSI tornitori qualificati presentarsi via Sant'Ambrogio 21. L6490
AZIENDA farmaceutica importanza nazionale cerca elemento direttivo reparto propaganda. Curriculum dettagliatissimo, scrivere cassetta 8291, SPI, Torino.
AZIENDA primaria cerca personale maschile almeno lo possesso licenza media inferiore. Età 20-25 anni. Referenze. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 135
CALDERAI carpentieri conoscenza saldo assumonsi. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B4158
CAMERIERA fino 30anne referenziata pratica mondanissima amante bambini cercasi cameriera/o cameriere ottimo trattamento. Telefonare 51-564.
CAMERIERE cercansi per caso a Roma. E' obbligatorio essere carabiniere in congedo. Scrivere dettagliando a Cospre, via Mangili 2, Roma. 5289
CAMICIAIE Sarte, macchiniste esperte, esterne cercansi. Telef. 41-489. P6256
CAMICIAIE macchinista due ferri cercasi. Camiceria Barolo, via G. di Barolo 22. P6469
CAMICIAIE, camiciaie, sarte provette tagliatrici confezionista in quindici giorni. Lavoro assicurato. Sarte, «Atelier» via Prati 1, angolo piazza Solferino.
CERCANSI ambosessi anche pensionati lavoro distinto, Presenza, Via Saluzzo 62.
CERCANSI fabbri montatori pratici costruzioni metalliche, Fiamma, Carrera 28.
CERCANSI ferraioli porte finiture caldera; montatore parafanghi valerali industriali. Carrozzeria, Corso Parco 139.
CERCASI abile lavanaia bustaia, rivolgersi via S. Tomaso 20 da Zavattoro, telef. 49-093. B4036
CERCASI donna capotavola, buona retribuzione. Telefonare 86-573. L6378
CERCASI abilissima stiratrice anche mezza giornata. Tel. 382-959.
CERCASI cuoco, cuoca privata capacità referenze. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. 3042
CERCASI fabbri e saldatori elettrici 1ª categoria, città, via Saorgio 46, Torino
CERCASI frontista a leva Ravedati, via Graziano, via Millio 26. Tel. 33-686.
CERCASI gestore per accantonamento alpino stagione estiva, referenze. Telefonare 87-814. G2982
CERCASI giardiniere veramente pratico. Tel. 557-382. L7496
CERCASI giovane esegui lavori pesanti tuttofare abile fine pulita, referenze. Telefonare 520-830. 5296
CERCASI impiegato magazziniere pratico media officina meccanica. Dettagliare. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.
CERCASI per subito abile domestica referenze, telefonare 388-165. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L7605
CERCASI pizzaiolo confezionista bagatelle, brava impiegabile. Telefonare 698-882.
CERCASI progetto bobinatore di motori. Telef. 36-581. L7529
CERCASI provetto laboratorista per laverazione sementi. Brusio, via Del Gerbido 27. Grugliasco. L6482
CERCASI provetto tagliatore cristalli. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino.
CERCASI pulitore metalli anche a cm. Telefonare 587-743 dalle 12 alle 14.
CERCASI ragazza tuttofare giornata semplice bambini. Rigotti, via Arsenale 42.
CERCASI ragazzo 14-15 anni. Borra, piazza Repubblica 4. P6064
CERCASI redattore per periodici e pubblicazioni propagandistiche per impiego fisso presso importante azienda, indispensabile eccellente pratica. Scrivere dettagliatamente cassetta 2039, SPI, Torino.
CERDASI signorina bella presenza per ufficio Automobile. Presentarsi martedì mattina Hôtel Ligure dott. Ghanturco.
CERDASI stampista specializzato e giovane praticissimo litografico. Esigesi referenze Scriv. cassetta 2097, SPI, Torino.
CERCASI tornitore attrezzista. Ditta Graziano, via Millio 26, telef. 35-686.
CERDASI tornitore provetto semiautomatico Potter, Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.
CERCO cameriera tuttofare per piccolo fisso. Esigesi referenze. Telefonare 582-094. L7439
CERDASI tuttofare ore sera Sampaolo. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
CERCO ragazzina lavoro leggero. Presentarsi Fazzo, corso Vittorio Em. 192/13
COLLEGIO provincia cerca giovani 16-18 anni lavori pulizia offrendo vitto alloggio e modesta retribuzione. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. M2842
COMMERCIO alimentari cerca ragioniere ragioniera affidare amministrazione e dispositi scovrire tratte clienti solvibili. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.
COMPLOMBISTE pratiche eventuale Duplex/orioli macchina cucire cercansi, Magnifico, S. Ottavio 8. B4060
CONIUGI soli cercano giovane abilissima tutto fare adigenal referenze. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
CONTABILE provetto, pratica paghe stipendi contributi cerca azienda immediati dintorni Torino. Specificare curriculum vitae, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. P3740
CROMATURA cerca pulitore. Tel. 556-461
CUOCO fisso, con responsabilità cucina per primario ristorante cercasi. Offerte Trebisz, 8, Lazzaro 4, Trieste. 5251
DECORATORE cerca aiutante e apprendista 15-17enne. Telef. 33-
DISEGNATORE meccanico Emilio cercasi Inviare curriculum e pretese, Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino P6609
DISEGNATORE progettista fisito pratico rasoi radioportatili esperto concezione particolari attrezzi ed componenti disposto trasferirsi Firenze cerca Sicurt Firenze. Presentarsi Fiera Milano stand 33359 padiglione 33, Emerson Radio.
DISOCCUPATI manovali, troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi nati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 234
DOMESTICA anche principiante piccola famiglia sposata. Antichia viaggio. Assicurazione, trattamento. Alto stipendio. Scriv. Ezio Fe, largo Ravenna 11, Roma.
DROGHERIA cerca aiuto commesso. Scrivere referenze complete. Cassetta 4245, SPI, Torino. L7461
ELETTROMECCANICI giovani postmilitari pratici montaggio collegamento apparecchi industriali cercansi indispensabile conoscenza schema, presentarsi ore 9,30, via Pietro Belli 32. P6587
FABBRO abile disposto migliorare cercasi. Scriv. cassetta 6232, SPI, Torino.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Richiederla: Ueck, casella 79, Foligno. 5074
OFFICINA cerca meccanico capace referenze. Scriv. cassetta 4267, SPI, Torino
OFFICINA cerca tornitore capace referenze. Scriv. cassetta 4267, SPI, Torino.
PANTALONISTE cercansi domicilio anche fuori Torino. Industria Biellese, San Donato 74, Torino. L6432
PERITI elettrocenici residenti a Torino cerca importante ditta rappresentante primaria casa americana macchine ufficio, per manutenzione impianti elettrocontabili presso clienti. Ditta: ventidue-ventisette, scapoli, obblighi militari assolti, auto e robusta costituzione. Dopo corso istruzione svolto presso sede Milano, con spese pernanenza rimborsate, gli aspiranti verranno assunti presso locale filiale con riserva di trasferirli anche presso altre filiali, inviare curriculum vitae, indicando volazioni diploma. Referenze. Casella 38 M, SPI, Milano. 5273
PERITO industriale meccanico con patente 2° o 3° grado cercasi competente in teoria automobilistica. Referenziare. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.
PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro Perfezionamento Misura, via Cibrario 5, Torino, telef. 524-853. Corsi accelerati abilitatori di permanenti massimi paghe undicesima aria bianca. Corsi di estetica massaggi viso mani. P6234
PRIMARIA ditta biancheria cerca provetti montatori impianti riscaldamento ed idraulici. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. M2986
QUATTORDICENNE robusta operaia cerca laboratorio chimico, presentarsi via Camagneto 5, ore 9-12. P6696
RADIALISTA veramente capace lavori di tornitura a cleostro a tracciato. Precisare paesi occupati, età, pretese e referenze controllabili a cassetta 2035, SPI, Torino.
RAGAZZA magra, slanciata, altezza 1,70 senza tacchi, per breve lavoro cercasi. Specificare misure. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. M2972
RETTIFICATORE immediato, lavorando casa, richiedesi Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5071
SIGNORINA, media età, buona cultura, cercasi al pomeriggio per due anni 8-11, referenze. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B4164
AUTOTRENISTA tutte patenti lunga pratica linea offresi. Telef. 284-043.
CAMERIERA 25enne, presenza, referenze, parlante francese, diploma avviamento, referenza comprobbesi adeguatamento. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. M2956
CAPO tessitura lana, lunga pratica offresi ovunque. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. P6649
CAUZIONANDO volonteroso quarantenne cerca occupazione tre quattro ore giorno. Scrivere dettagliando, Moro via Venaria n. 48 (Torino). 5041
CHIMICO lunga pratica galvanotecnica, lucidatura, ossidazione anodica alluminio imbottitura, estrazione alluminio e leghe, scopo migliorare offresi direzione officina. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. G2584
COLORISTA decoratore 24enne cerca lavoro presso ditta. Referenze. Telefonare 50-164. M2963
COMMESSA bella presenza, offresi qualunque genere, pratica anche alimentari. Telef. 398-106. G2594
COMMESSA 27enne, presenza, ampie referenze occuperebbesi magazziniera o lavoro decoroso. Telef. 36-881 ore 13-14.30, 20-21. M3099
COMPTOMETRISTA, paghe, distillografia, presenza, serietà, mill preciso, occuperebbesi. Telefonare 51-266. 5266
CONIUGI cercano portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. G2542
CONIUGI pensionati cercano portineria. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.
CONIUGI ventisettenni, presenza, referenze, disposti trasferirsi, praticissimi albergo accantonibile offrirsi anche altro lavoro. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. L7348
CORRISPONDENTE italiano, francese, dinamico, solida formazione industriale, introdotto ministeri, vasta relazioni estero, munito passaporto et patente auto, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA, ordinata, volonterosa, ottime referenze, offresi qualsiasi impiego, anche commessa o simili. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B4119
DICIASSETTENNE robusto aiuto cuoco, magazziniere, scopo miglioramento offresi. Telefonare 281-636. M3009
LAUREATO in chimica industriale, ventottenne, pratica stabilimento cerca impiego. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. B4132
MAGAZZINIERE anziano praticissimo consegne domicilio offresi subito. Telefonare n. 778-215. P6240
PASTICCERE cuoco offresi stagione montagna albergo. Telef. ore ufficio 86-204.
PASTICCERE primo offresi a ore o mezza giornata. Telef. 380-691, ore pasti.
PRATICA contabilità, paghe fatturazione, offresi, disposta anche a viaggiare. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.
PRATICISSIMA paghe operai contributi offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. P6635
QUINDICENNE bella presenza licenza commerciale offresi. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. P6294
RAGIOTECNICO esperto occuperebbesi, mill pratica. Scrivere cassetta 6265, SPI Torino. B4164
RAGIONIERA 24enne offresi qualsiasi impiego, conoscenza commerciale spagnolo. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.
RAGIONIERE 24enne, dinamico, pratico ramo commerciale e corrispondenza, francese, inglese, disposto trasferirsi Italia o estero. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.
RAMMENDATRICE invalidità ricamatrice finissima qualsiasi tipo vestiario, 16enne, primo impiego offresi. Telefon. 57-
SALDATORE elettrautogeno, patente 3° diesel, lunga pratica. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. M2944
SEDICENNE, licenza media stenodattilografia computometrista primo impiego offresi seria ditta. Tel. domenica 27-135.
SIGNORA ex impiegata importante industria, pratica contabilità, dattilo computometrista, offresi disbrigo contabilità, dattiloscritti. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. L6594
SIGNORA, mezza età, presenza, pratica alberghi mobili impiegherebbesi, negozio. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.
SIGNORA 30enne, presenza, occuperebbesi come compagna genere fini o cassiera, scuole professionali, occorrenza mantenuto. Telefonare 523-870. B4182
SIGNORINA bella presenza occuperebbesi cassiera, commessa, magazzeno, operaia. Tel. 527-794. L6328
SIGNORINA trentenne sola diplomata maestra offresi cassiera cauzionando o qualsiasi altro impiego purchè decoroso. Telef. pomeriggio 27-033.
SIGNORINA 30enne, seria, buona famiglia, licenza comm., III istituto, stenodattilo, occuperebbesi anche mezza giornata massimi bilocio. Telefonare 538-955 dalle 12 alle 14. L6525
SIGNORINA signora casa offresi presso persona sola assistenza, o dama compagnia. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B4653
STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese disposta viaggiare offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. P6491
STIRATRICE fine, offresi giornate famiglie. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.
TECNICO 35enne specializzato calibri maschi offresi capoofficina conoscenza tecnica. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.
TORINESE, pratica negozi, ottimo francese, dattilografia, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.
TUTTOFARE libero subito offresi ore 8,30-14,30, Telef. 285-262, pomeriggio.
UNIVERSALE 30enne occuperebbesi ufficio o qualsiasi altro lavoro. Patente auto. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino.
UOMO pratico pulizia scale, giardino offresi. Telef. 774-463. M2966
VENTIQUATTRENNE scuole commerciali, patenti pratico commercio ufficiali. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino.
VENTINOVENNE pratico barista offresi anche saltuariamente o provvisorio. Telef. 62-318. G2626
VENTISETTENNE buona cultura pratica importazione esperienza commerciale disonnale oltremare, conoscenza inglese, dattilografo, patente 2ª, ottime referenze offresi. Telef. 25-151, ore 14-16.
VENTISETTENNE settentrionale diplomato, pratico ufficio, scopo miglioramento, occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino. B4196
VENTITREENNE, maestra, buona presenza, impiegata, ore libere, cerca lavoro serale, redattrice, ottime referenze. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.
VENTOTTENNE già impiegata occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè serio, anche ore saltuarie. Telef. 764-191.
VENTUNENNE, bella presenza, massima serietà, intraprendente, licenza liceale, perfetta conoscenza francese, disposta viaggiare, occuperebbesi anche impiego di cassetta. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L7843
VENTUNENNE, veloce fotterista dattilografia, stenografia, computometrista, pratica lavori ufficio, contabilità. Telefonare 264-729. B4108
VULCANIZZATORE tinito, riparazioni, ricoperture in genere, offresi. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A abilissimo venditore ore libere, articoli speciali, referenziato, patente 2ª, minima produzione stabilirsi, offresi forte stipendio, diaria, provvigione. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. M2988
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori clientela privata. Distilleria Ragazzi, Bra. M3056
CERCASI giovane presentata buona cultura per vendita Piemonte recipienti stirassi latte primaria produzione segnare referenze. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L7437
CERCASI rappresentante per articolo arredamento larga diffusione, specificare attività svolta. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. M2987
DIPLOMATO, giovane, con macchina, cauzionando cerca serio incarico. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B4170
DISTILLERIA Milenka, Canelli, cerca abili agenti con automezzo, ben introdotti bar, ristoranti, drogherie. Accompagnare domanda con referenze. 6272
DITTA produttrice ciclomotore trazione elettrica, già introdotto mercato, affiderebbe vendita provincia Torino a serio organizzatore commerciale. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 5063
GRANDE fabbrica tedesca assume ancora due rappresentanti per la vendita del suo articolo. Presentarsi entro mariedì in mattinata presso «Folletto», via Pio V° 36, Torino. P6471
IMPORTANTE azienda petrolifera e carboni organizzata per consegna diretta consumatore cerca rappresentanti Torino e Provincia, intrabotti, industrie, enti, amministrazioni. Possibilmente muniti automezzo. Inutile scrivere mancando requisiti indispensabili nazo. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino. 4851
INDUSTRIA marmellate ottima produzione, cerca rappresentanti singola città Piemonte. Indicare Case rappresentate. Inutile scrivere senza requisiti. Massima serietà, referenza. Cassetta 12 P, Nizza, Ferrara. 6264
PRODOTTI consumo sano cercansi stiferi rappresentanti provinciali. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. B4128
RAPPRESENTATION importantissima ditta articoli intermezzo Maroc Ela, James Bartlett 101 Bd de Zouaves, Casablanca (Maroc). G2847
SOCIETA' specialità farmaceutiche-biologiche ed antibiotici, cerca laureato in medicina o chimica farmaceutica (28-45 anni) praticissimo propaganda medica per le provincie di Aosta, Torino, Cuneo, Asti. Si esige residenza nella zona, automezzo proprio, perfetta conoscenza locale ambiente sanitario. Referenze primissimo ordine. Scrivere allegando curriculum vitae: Poibliman, casella 171 L, Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA giovanile, presenza, diplomata, distinta, amante casa, compagnia, cerca matrimonio. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.
AFFETTUOSO simpatico, presenti, quarantottenne proprietario, ottima posizione, buon guadagno, trasferito una gamba vedovo sposerebbe signorina, vedova 40-45enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.
AGRICOLTORE 32enne provincia Piemontese, sposerebbe signorina, vedova, 35-40enne con terreni disposto trasferirsi collaborando. Inanonimi. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. M3060
ARTIGIANA bella presenza, risparmi, relazioni sposerebbe scopo matrimonio 45-50enne alto, distinto, posizione sicura. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. L6286
CELIBE, 52anne, bella presenza, sano serio, moralità, proprietario terreni, case, 35 milioni, contanti 3 milioni, sposerebbe signorina settentrionale 30-35enne, adeguatamente, massima serietà, inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. M2929
CINQUANTASEIENNE relazionerebbe scopo matrimoniale trentacinquenne, carina. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.
CONOSCERSI scopo matrimonio signorile affittuario bella 25-30enne indipendente, carattere felice, amante viaggi, inanonimi, bilocino, riservatezza. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. M3007
CONTABILE bella presenza, auto, terreni, capitale, sposerebbe 40-55enne, buona posizione. Scrivere cassetta 4281, SPI Torino. L7557

(Continua a pag. 10)

FAMIGLIA signorile cerca abile cuoca. Presentare età e referenze. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 5183
FAMIGLIA signorile tre persone cerca cuoca ed cameriera inalienabile ultimo. Referenze richieste, Telefonare 680-283 o scrivere 4172, SPI, Torino.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli, Rodi 23, Firenze.
FRESATORE corsi rapidi compromettere attesta ottima possibilità impiego. Prospetto illustrato gratis. Scuola Computometrista via Cavour 1. 3469
FRESATORE 1ª cat. lavoro sicuro, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B4787
GIARDINIERE anche pensionato villa campagna provincia Cuneo cercasi. Scrivere Pietro Marenco, Madonna (Cuneo)
GIOVANI possibilmente diplomati cerca grande azienda industriale per avviamento carriera elettrocontabile. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. P6700
GUADAGNERETE, frequentando corso trattamenti di bellezza viso, corpo. Casa cosmesi americana. Via Bagetti 31, Torino. Tel. 31-403, 772-893. L7497
IMPORTANTE ditta assume abilissimo disegnatore-progettista macchine utensili. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca agente commercio zona Torino e magazziniere pratico trattare clientela. Manoscrivere curriculum, età, referenze, posizione militare cassetta n. 2066, SPI, Torino.
IMPORTANTE ente parastatale cerca laureati o diplomati disposti iniziare carriera assicurazioni private e obbligatorie nonchè proficui rari interessanti settore artigiano. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. M3047
IMPORTANTE industria assumerebbe studente secondo terzo anno giurisprudenza pratico dattilografia. Inviare curriculum vitae specificando posizione militare ed votazioni, eventuale conoscenza lingue e posizione militare, cassetta 8266, SPI, Torino. M2965
IMPORTANTE modificio cerca giovane abilissimo conoscenza provata mobili moderni patente guida. Indicare posti occupati referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento meccanico assume fresatori, aggiustatori, tornitori presse, seconda categoria, profici costruzione stampi, attrezzature, addetti lamatrici. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. L7341
INDUSTRIA tessile cerca contabile pratica volontarosa. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. M2990
INGEGNERI elettrotecnici, con qualche anno di esperienza professionale, conoscenza lingue, cerca importante azienda per attività anche di studio in campo tecnico commerciale, ampie possibilità di carriera. Scrivere casella 266 C, SPI, Milano.
MACCHINISTE provetti frequentando nostri corsi (certificato miglioria, istituto Vagnone, via Vagnone n. 7, Torino). 3088
MACELLIFICIO Chiaravaglio cerca rimagliatrice mano stiratrice vaporetta lagliatrice. Tel. 521-453. L6536
MANOVALI qualificatori saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 224
MODELLATORE legno capacissimo dei serietà assume continuativamente laboratorio. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino precisando età, posti, occupati.
MONTATORE finitore e perforista specializzati cerca carpenteria Mecterose, Borgo San Paolo, Presentarsi subito.
OPERAI falegnami cerca azienda Sampaolo. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
PERSONA seria lavoro leggero. Presentarsi Fazzo, corso Vittorio Em. 192/13
PROVINCIA cerca giovani 16-18 anni lavori pulizia offrendo vitto alloggio e modesta retribuzione. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. M2842
RAGIONIERE pratiche contabilità Duplex/orioli macchina cucire cercansi, Magnifico, S. Ottavio 8. B4060
SOGGETTI soli cercano giovane abilissima tutto fare adigenal referenze. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica paghe stipendi contributi cerca azienda immediati dintorni Torino. Specificare curriculum vitae, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. P3740
TAGLIATORE provetto finito pratico rasoi radioportatili esperto concezione particolari attrezzi ed componenti disposto trasferirsi Firenze cerca Sicurt Firenze. Presentarsi Fiera Milano stand 33359 padiglione 33, Emerson Radio.
TRAFILATORI manovali, troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi nati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 234
TUTTOFARE anche principiante piccola famiglia sposata. Antichia viaggio. Assicurazione, trattamento. Alto stipendio. Scriv. Ezio Fe, largo Ravenna 11, Roma.
TUTTOFARE pratiche clientela Duplex/orioli macchina cucire cercansi, Magnifico, S. Ottavio 8. B4060
UFFICIO soli cercano giovane abilissima tutto fare adigenal referenze. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
VENDITORE ambosessi cerca per primario ristorante cercasi. Offerte Trebisz, 8, Lazzaro 4, Trieste. 5251
VENDITORE cerca aiutante e apprendista 15-17enne. Telef. 33-
VENDITORE Emilio cercasi Inviare curriculum e pretese, Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino P6609
VENDITORI ambosessi anche pensionati lavoro distinto, Presenza, Via Saluzzo 62.
VETRAIO bisogno aspiranti cantanti armonicisti chitarristi, Radiorgistrazioni spettacoli nazionali. Maestro paghe. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7
VIAGGIATORE Emilio cercasi Inviare curriculum e pretese, Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino P6609
VIAGGIATORE progettista fisito pratico rasoi radioportatili esperto concezione particolari attrezzi ed componenti disposto trasferirsi Firenze cerca Sicurt Firenze. Presentarsi Fiera Milano stand 33359 padiglione 33, Emerson Radio.
VIAGGIATORI manovali, troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi nati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 234
VIAGGIATRICE anche principiante piccola famiglia sposata. Antichia viaggio. Assicurazione, trattamento. Alto stipendio. Scriv. Ezio Fe, largo Ravenna 11, Roma.
VIAGGIATRICI soli cercano giovane abilissima tutto fare adigenal referenze. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
VIAGGIATRICI pratiche clientela Duplex/orioli macchina cucire cercansi, Magnifico, S. Ottavio 8. B4060
VIAGGIATRICI soli cercano giovane abilissima tutto fare adigenal referenze. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
VIAGGIATRICI pratiche clientela Duplex/orioli macchina cucire cercansi, Magnifico, S. Ottavio 8. B4060
VIAGGIATRICI soli cercano giovane abilissima tutto fare adigenal referenze.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese solo, serissimo, benestante, relazionerebbe signora sola, seria, condizioni adeguate anche provinciale, pratica commercio, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. P6090

DIPLOMATA rispondesse accantonerebbe offre vita agiata. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. 76443

DISTINTA, bellissima [illegible] con bimbo 5 anni, amerebbe uomo o vedovo sposerebbe indifferentemente, purchè serio, intelligente e buono. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. P6561

DISTINTA vedova bella presenza 45enne sana, pratica commerciale, abile casalinga sposerebbe 50-65enne. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B4807

DISTINTISSIMA 35enne impiegata, requisiti fatti morali, sposerebbe alto, semi-dirigente istruito. Scrivere [illegible] 2015, SPI, Torino. P6058

GIOVANE 25enne bella prosenza, proprietaria piccola industria redditizia, alloggi, sposerebbe signorina data 3-4 milioni. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino.

GRAZIOSA torinese, bruna, snella, distinta, famiglia insegnante, sposerebbe 28-45enne, colto, distinto, preferibilmente provinciale, posizione sicura. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. M2687

IMPIEGATA 35enne, [illegible], carina, 1,63, conoscerebbe scopo matrimonio 32, 38enne preferibilmente torinese, richiedesi impiego sicuro, sentimenti buoni, fatti, morali. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

OPERAIO 32enne, cosa propria, sposerebbe [illegible] seria ragazza anche intellettuale o di campagna. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. L6298

PANETTIERE vedovo 48enne, ex esercente risponderebbe [illegible] signorina. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.

PENSIONATO sessantenne proprietario, risponderebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino.

PERSONALITA', colta, bella presenza, trentenne, economicamente indipendente, sposerebbe pari condizioni, preferibilmente medico provincia. Serietà. Insuccinti. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.

PIEMONTESE statale sposerebbe 30-35enne [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3033

PIEMONTESE 30enne, operaio Fiat, corrisponderebbe scopo matrimonio con torinese 20-35enne impiegata. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. P6493

SIGNORA bella presenza, distinta, condizionerebbe scopo matrimonio con possidente 43-49enne, laureato, industria, le alto, con [illegible] scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.

TECNICO [illegible] trentenne, distinto, relazionerebbe scopo matrimonio con possidente 32enne agiata disponga capitale per iniziare attività in proprio. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. 02823

TRENTACINQUENNE serio, appartamento arredato, sposerebbe signorina provinciale massimo ventiseienne, carina, seria amante casa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. P6242

TRENTAQUATTRENNE, bella presenza, risparmio, sposerebbe celibe, vedovo, affettuoso. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B4152

TRENTENNE buon impiego, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L6440

TRENTENNE diplomato, alto, bruno, distinto, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina snella, seria, veramente carina, condizioni ed adeguate, Residenze Torino. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. P6096

TRENTENNE serio, presenza, operaio sposerebbe signorina 25-30enne, seria, operaia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4775

TRENTENNE, torinese, 1,75 buon impiego, capitale, sreditiero, sposerebbe signorina, veramente carina, seria, attiva. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE serio, distinto, commerciante possidente, sposerebbe distinta impiego alloggio. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B3942

VEDOVA simpatica, agiata, anni 47, fine, sposerebbe anziano ottima condizione economica, desiderano affetto, comprensione reciproca. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. P6237

VEDOVA distinta giovanile colta moralissima sola, residente Milano, ottime condizioni finanziarie, appartamento proprio, risponderebbe 55-60enne dirigente in sicura posizione. Insuccinti. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. M2853

VEDOVA 35enne commerciante, sposerebbe distinto serio anche pensionato. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.

VEDOVO 38enne, presenza, [illegible] affettuoso, capitale immobili 12.000.000, sposerebbe signorina proprietaria alloggio Torino. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. M3011

VENTINOVENNE, alto distinto, operaio ottimo impiego sposerebbe 20-25enne, impiegata o operaia alta, bella, carina. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.

VENTINOVENNE, doti fisiche morali, sposerebbe adeguatamente, preferenza laureato o diplomato, ottima posizione. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. M2869

VENTITREATTRENNE, torinese, presenza, privo conoscente, operaio qualificato, proprietario, sposerebbe signorina 17-23enne, con occupazione. Insuccinti. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino.

VENTISEIENNE laureato, mobile, ottima posizione, sposerebbesi adeguatamente. Insuccinti. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. M2846

VENTOTTENNE distinta, alta, istruita, affettuosa, sposerebbe serio, posizione sicura. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe Oddone 32. Tel. 24-519, 26-979. 17256

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, [illegible] 49-977. 179

A Torino, [illegible] la grande esposizione permanente mobili di Canté, via San Frasc. Paola 17 [illegible] (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 9053

ABBIAMO pronto sociale immobiliare prezzi fabbrica. Mobiles, corso Vittorio 63.

ABBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pellerati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 040

ACCERTAMENTI informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-151. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731

AFFARONE, artigiano vende sottoscritto bellissima camera letto 150.000. Telefonare [illegible]. 987

ALASIA, Vinaglio S. Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, scrittoi, sedie, studi completi classici, novecento. Richiedete catalogo. 5279

[illegible] Trovos, Monte Piatà 23 cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lisciate, arredi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ARREDATEVI Casa nel Mobile, Regina Marg. Battisti. Camere massicce 26.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendale 195.000, moderna 210.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Ambrogio 1. 105

ASSORTIMENTO grandioso mobili bassi attuali. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6248

ASSORTIMENTO [illegible] scrivere, calcolatrici liquidazi. Riparazioni, noleggi, Assunta, via Cavour 8. 3389

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 29.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cordiè). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Sale Aste, Liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-844.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idraulica. Felice 5, telef. 62-598.

BELLISSIMO barbocino marrone taglia piccola mesi due vendo. Tel. 570-411.

BRILLANTI pietre preziose verifico assicuro incasso di presenza. Sciolari, XX Settembre 65. Piano secondo. B3982

CAMERA pranzo ricca stile Chippendale, salotto Barocco, privato vende, visibile in alloggio telefonando 52-606, 36-086.

CITTADINI Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diaspro, via Giolitti 45. 6232

COMPRO vendo vestiti uomo spoglio signante femminile. Scavino, Saluzzo 19.

[illegible] magliera diminuite, diurni, notti, certificato ministeriale valido qualifica. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telef. 51-634. 3645

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Miraglio, corso Frachieri 177 (Sabbatino). Telefonare [illegible]. 4934

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Toman, Sibir, Frigidaire, General, Kareso, Mera, Ambra, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, [illegible], macchina assistenza; cambi; rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 96 (monumento). 3821

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prandold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Boccaria, Garibaldi 14, Torino.

FRIGORIFERI, negozio, latteria, pasticceria, ristoranti, ecc., originali Bosch, vasto assortimento, installazione immediata, migliori prezzi, massima garanzia. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3821

FRIGORIFERI 120-160 litri, compressore ermetico americano, sole 105.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettiamo anche buoni Enal. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 4349

I migliori mobili troverete a prezzi di assoluta concorrenza con cambio mobili vecchi, difficoltà facilitazioni, Saluzzo 51.

LIQUIDANSI mobili camere letti pranzi tinelli vari, Corso Regina Margherita 254.

MACERATA cucire tedesco Grützner, altre 15.000 mobili. De Bernardi, Stampatori 8.

MACCHINE maglieria Knitmar, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 3389

MAGLIERISTEI Approfittate provvigione eccezionale tariffa noleggi lineare 14 mensili 10.000, dodici 8000, dieci 7000, nove 6000. Cassacci, Arenzano 40. 5638

MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesco, nazionale da Grifalco, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatrice elettrico. Consulenze prezzi, rateazioni, insegnamento.

MAGLIERISTE vendesi macchina 12-80. Lavoro assicurato. Telef. 764-859.

MOBILI « Cambella ». Vasta esposizione lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107.

MOBILI « Canapegna », Farelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Fabbricati Telefono 23-105. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locali. Occasionissima. Affrettatevi. 5026

MOBILIFICIO Drap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MORET, mobili fiducia: camere 85.000, salotti [illegible], sale 110.000. Facilitazioni, Priocca 29 (Porta Palazzo). 292

OCCASIONE pelliccia persiano 120.000. Telef. 45-444. B2818

OCCASIONE privato vende macchina bianco pelato completo, semiuovo. Telefonare [illegible]. B4080

OCCASIONE soprabiti per signora da lire 15.000, [illegible] 9000. Serra, via Mazzini 38. 2426

OCCASIONISSIME vendo macchine scrivere, calcolatrici. Aprato, via Andrea Provana 3. L7503

PELLICCIA castoro reale misura media nuovissima privata vende. Telef. 532-006.

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? Da Cucconato, Carroll 14, telef. 81-166. 1299

PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18, telef. 81-542.

PRIVATO vende sala pranzo quattrocentesca, come nuova; inginocchiatoio lampade [illegible]. Telefonare 678-217.

PRIVATO vende arrizzo pesate superbamente 149 pezzi, 36.000. Tel. [illegible].

[illegible] bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili serverdovi del Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

[illegible] Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calabiano, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 3015

TELLERIA, pulcinia, vestaglie, coprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacond Sorelle, via Consolata 15. T8148

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 355

TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Bernardi, Stampatori 6. T2206

TRAMEZZA sostia anche negozio scomponibile 3 parti 6,20x200 vendesi. Telefonare 45-561. M2693

[illegible] fisarmonica [illegible] bassi, verde. Telefonare 790-126 dopo ore 19.

VENDO occasione antico comò, specchiere, credenzone, tomtò fratina, guardaroba. Telef. pomeriggio 71-903.

VITALIZIO offrono coniugi [illegible] signorile villa ogni conforto, a signora sola, moralità assoluta, referenze. Scrivere cassetta 9222, SPI, [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Aprato, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 6318

ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100 (1952), Moretti 750, [illegible] Sport, 1100 T. A. 103 semiuovo. 108 giardinetta belvedere nuova e [illegible], Ardea Sport, [illegible] C 1953-1954. Vendita rateali. Via [illegible] 35 angolo Massimo Azeglio. 3523

ABBIAMO 1100 (103), Belvedere Giardiniera, Topolino, 1400, 1100 intipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1360

ABBIAMO vendita rateale [illegible] originali fiscali 10 quintali ELR BLR. Corso Brescia 4. 1045

ABBIAMO 103, 1400, belvedere, camioncini, nuovi, occasione. Cavalieri, Brescia 18. 3006

ABBIAMO 500 C giardinette, Ardea, pagamento 18 mesi. Corso Brescia 4.

A contanti acquisto vetture recenti, vendo, permuto, rateando. Cavalieri, Brescia 18. 3006

ACQUISTO contanti da privato 500-C oppure Belvedere ultimo stile. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B1831

ACQUISTO rimorchio portata q.li 30. Chisina, cassetta postale 51, Pinerolo.

ALFA Super, 9 mesi, vendo. Commissionaria « Italcar », Berlola 7. 3554

ALFA 1900 super quattro mesi et Alfa 1953 seminuove vendo, cambio, rateizzo. Autosalone « Tessiore », Roma 287 bis. Telefono [illegible]. 3696

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. [illegible] occasioni. Aprilia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103) [illegible], Ardea furgone, Belvedere, 500 BC, permute lunghe rateazioni. 2808

AMMORTIZZATORI freni sospensioni adattabilissime ripara rapidissimamente. Fruno Tamoni 74, Tel. 761-648. P6578

APPIA ultimo stato immatricolata, settembre 1953 vendo 850.000. Tel. 52-813.

APRILIA bilux beige, Aprilia bilux nera, Aprilia normale ultima vendo rateo Autolaggio, via Barolo 26, bini. 60.000.

APRILIA, 1100 B, 1900 revisionata, 103, 500 C, come nuove. Saluzzo 29.

ARDEA buone condizioni, piazza Adriano 5, Tel. 31-110. 1260

ARDEA furgone giardinetta originale privato acquista contanti ai ultimo stato recente costruzione massimo [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ARDEA 4-5 [illegible], 1100 ABR. 500 ABC vetture giardinetta, furgone [illegible], Autogenzia Sicilia, [illegible] 11, tel. 60-494.

ARDEA 5 [illegible], Aurelia B 10, 1400 (1952), Moretti 750, 1100 Sport, 1100 T. A. 103 semiuovo. 108 giardinetta belvedere nuova e [illegible], Ardea furgone, [illegible] C 1953-1954. Vendita rateali. Via [illegible] 35 angolo Massimo Azeglio. 3523

AUTO finanziamo acquisto e autofinanziamo prestiti a buone condizioni, e Ditta « San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-348.

AUTO 500 A e B; 1100 A vendo. Pietro Giuria 8. L6588

AUTOAGENZIA Palazzo 6, Moncenisio Busalino. Vasto assortimento automobili nuove occasioni Alfa Romeo ricostruzione, Aurelia B-10, 103 TV Belvedere. Cambi, rateazioni. Telef. 61-901. 4188

AUTOCARRI 626 NL, ribaltabili, normali, Macinanova, Ezard, rimorchi Viberti, camioncini 1100, 1500, topolinogemino, Spa carrella, vendonsi, Bonsolio, via Bolto 24. Telefonare 20-307. 1987

AUTOCARRI 642, OM Taurus, Leoncino normali, 3 [illegible] ribaltabili corto terzi, camioncino 614, vendonsi rateando. Serra Pellocco, Fossano 21. 348

AUTOCARRO Bianchi Miles ribaltabile Gippone metano ribaltabile vende privato condizioni di pagamento. Tel. 287-096

AUTOMOBILISTI Prima di fare i vostri acquisti, visitate il nuovo autosalone Bardese, via Nizza 31. Telef. 683-213.

AUTOMOBILISTI riducete il consumo metanizzando la vettura. Preventivi ed installazioni. Autorimessa Miraflori, telefono 390-882. F5861

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-840, 890-293. 2108

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5368

AUTONOLEGGIO moderno con, serio antista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-931. T2513

AUTOSALONE Bardese, via Nizza 31, Tel. 683-213, Appia, 964, TV speciale Fiala Farina, Fiat 103, 500 belvedere, Alfa « Super », Simca 1100, Fiat 8 V ed altre ottime occasioni. Rateazioni.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.

BELVEDERE beige oltre sei mesi, 2000 Km. vendo. Telefonare 78-620.

BELVEDERE grigio oliva 8 mesi vendo a privato. Telefonare 393-272. F6343

BELVEDERE metallica ottimo stato con accessori diversi vendesi migliore offerente. Visibile autorimessa Victory, via San Quintino 28 M. F6491

BELVEDERE, rodata, grigio oliva, km. 4800, vendo migliore offerente. Telefonare 291-728. F6329

BELVEDERE sei mesi efficace Km. 2250 vendesi a privato. Telefonare 72-403 oppure 70-915. L6354

BELVEDERE sei mesi km. 4000 grigio oliva [illegible]. Tel. 383-309.

BELVEDERE sei mesi vendesi. Telefonare 551-442. F6478

BELVEDERE 6000 km., Ardea IV serie, 1400 1952, Telefonare 380-800.

BELVEDERE 1954 privato vende 530.000 via Sant'Ambrogio 5. Autosalone, Sant'Ambrogio. L6566

BELVEDERE 500 E grigio [illegible] dieci mesi 6500 km. vendesi. Telef. [illegible].

BELVEDERE [illegible], 500 C 310.000, 1100 E come nuovo [illegible]. Jeep 200 mila, furgone Ardea recente cambio rateizzo. Telefonare 46-027. L7251

BIANCHI 3, 9 camioncino appena trasformato privato vendo. Tonsaco, Gulli 45.

CAMIONCINI Bianchi Sforzesco, 1100 E.L.R., Ardea furgone nuova, vetture Ardea, Belvedere, 1400, 500 C. Conti, Saluzzo 118. 2064

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Sica via Nizza 30. [illegible] assortimento vetture serie, fuori serie, 500, 103, elaborate, consegna collecta. Vetture usate 500 A B C trasformabili giardinette, belvedere, 1100 A D E 1400, 1900 cabriolet, berline, Ardea, Aurelia, Rateazioni.

COMMISSIONARIA Fiat, Sava, Sica, via Nizza 30. Vasto assortimento autocarri usati Fiat 650, 640, 626, ribaltabili e normali, ripassati di parti meccaniche, carrozzeria come nuova, garantissimo 80%. Diversi camioncini 1100 A, AJ.E, ELR, 500 furgoncini. Rateazioni.

COMPRO Topolinogemino in ottimo stato. Scriv. cassetta, 6126, SPI, Torino.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 12. L6254

DOTTORE vende privatamente Aprilia 1500 revisto lire 170.000. Telef. 682-838.

E.M.C. perfetto ordine marcia, motore diesel, ribaltabile vendo. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B4648

LANCIA Commissionaria Balbis. [illegible] autoveicoli, autocarri. Via Roma 363, telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Enasa cabina avanzata.

NUOVE millecento [illegible] stato vendesi. Telefonare 527-025. L7443

OCCASIONISSIME belvedere 490.000, Aprilia 270.000, 1100 A, [illegible], Ardea 360.000, 500 C, unico proprietario. Facilitazioni. Telefonare 73-575. M3073

O.M. Leoncino 1951 seminuovo, Aurelia B-10, 1953, grigia seminuova. Scrivere Donaniello, Vittorio Veneto 13, Borgaretto. Telef. 22-03. L7472

OM Super Taurus ribaltabile, Fiat 613, Fiat 1100 ELR. Taurus normale semidoppio cosio ellissi. Via [illegible] 13 bis, [illegible], 694-806. L7471

PRIVATO vende a privato 103 Cisitalia Lux. Autocisitalia, via Giovanni Bianchi 46. 8C771

PRIVATO vende [illegible], 500 C 1951, Massa, via Bligny 2. F6394

PRIVATO vende Belvedere Km. 44000, rivolgersi Bertolo, v. Francia n. 283 visibile ore ufficio. P6290

PRIVATO vende belvedere, 15.000 Km. Via Carisio 16. Tel. [illegible]. L7373

PRIVATO vende [illegible] motore nuovo. Telef. 761-606, 761-961.

RIZZIO compera, vende permuta. Ente l'Autosperanza [illegible] via Andorno to 23. Telefono: 44-777. 330

S1000 A Arenda e [illegible] annualmente offre Autocampo [illegible] via Barelli n. 29, tel. [illegible]

SOVVENZIONI [illegible] conoscenti, concediamo, C.A.T.I., [illegible] via Pocchia 17. 4002

TOPOLINO [illegible], Isola Rossa, rimodernamento perfetto, [illegible] prova 500.000, trattabili. Telefonare [illegible]. Bertolone Molino.

VENDESI autofurgone marca rimodernato 4 assi, occasione, lavoro. Tratt. 60-000.

VENDESI 1100 B ottime condizioni. Telefonare 772-960. F6367

VENDO 103 da immatricolare. Telefonare 773-985. 148

VENDO 103 km. 10.000 come nuova. Lanarmora 44. F6368

VENDO 500 Belvedere Km. 6000 grigio oliva, interno verde. Tel. 686-942.

VENDO 500 C giardinetta legno ottimissimo stato. Telef. 22-983. B4123

ZERBINO, autocarri 615 nafta, benzina, 636 ribaltabile, Leoncino, 1100 dieci quintali, giardinette, 1100, 500, autovetture 1400, 500-C, Aurelia, Aprilia. Tonsi, 197. Telefono 670-092.

103 come nuova grigio chiaro nove mesi. Telefonare 387-369. L7383

500 B ottimo vendesi permuto 500 A motor. Telefonare 684-815 ore pasti.

666 n. 7 seminuovo rimorchio Viberti nastri 5.50, Super Taurus Leoncino 635, 1100 q.li 10 Corso Tassano 170. Telefono 693-470. 6169

1100 A 1948, 380.000; 1100 A 1949, 450.000; Augusta terza serie 70.000; Topolinogemino 1948, 150.000; Giardinetta 500 C 850.000. Galliari 35.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette occasione. Consegna immediata nuovi modelli. Orvolo, San Maurizio 29. 4884

AGENZIA Moodial, Bassignana, largo [illegible] Cesare 126, iruverete 200 S., 160 [illegible] lusso, Sogno 175 TV., diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, sconti aziendali. Telefonare [illegible]. 146

ATTENZIONE. Moto DEMM 125 cc. 4 marce [illegible], Sport [illegible] 180.000, 175 cc. 4 tempi 250.000. Castagno, San Maurizio 51, Torino. 180

BIANCHI assortimento completo: moto, Aquilotti, biciclette. Concessionario diritto Rosco, Della Rocca 19. 3404

BMW R 50 novità spettacolare, Perugina della moto regina. Visitateci, Mille 30.

CAPRIOLO 75: versamento economico, 65 chilometri per litro. Cerese, Marconi 5.

CAPRIOLO 75 quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo e dus. Cerese, Marconi 5. 188

CAUSA partenza cedo S.S.A. 350 al miglior offerente, [illegible] 18 alle 20. Via Michele Coppino 72. F6332

CICLOMOTORI « Paperino » motore Mosquito 55.000, 49 cc. 3 marce, frizione, cadena lire 75.000. Concessionario Castagno, San Maurizio 51, Torino. 180

DEMM motorino 49 cc. 3 marce, frizione, cadena, completo comandi lire 36.000. DEMM, San Maurizio 51, [illegible]. 180

DUCATI, sono imminenti le consegne del tanto atteso modello 55 a benzina, non targabile, a lire 82.000. Sempre maggiori successi dei tipi 98 sport 4 marce, 98 Turismo e Gran Turismo, 65 T e TL Ramai, via San Francesco Assisi 31. 1481

GALLETTO 1953 ottimo vendo unico proprietario cambio con 500 C, possibilmente recente. Telef. 387-338.

GILERA 150, Gilera 200 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diritto: Melapi, corso Giulio Cesare 44, telef. 21-606.

GUZZI Astore vendo oppure cambio con Belvedere. Telefonare 535-975.

GUZZI 250 privato vende 110.000. Telefono 280-681, dopo le 19. L7567

ITOM, Capriolo, Mondial, Motom, alla Motogenzia Siliano, Varaita 11.

LAMBRETTA 150, prenotazioni, rateazioni, permute, riparazioni. Pastrone, via San Paolo 1. 311

MONDIAL 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV, 150 Sport-Turismo « Sogno », Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prova, dal Concessionario diritto: Dorato, via Principe Tommaso 2, telef. 683-280. 207

MOTO BSA 500 perfetta qualunque prova 65.000. Via Fiorano 4. Tel. 882-400.

MOTOCARRO Guzzi q.li 9 occasionissima vendo. Angiolo, Cascina Gili, Cirié.

OCCASIONE vendo Guzzi 500 G.T.V. come nuova. Telef. 671-709 ore 18-21.

OCCASIONE [illegible] motocarrozzetta [illegible] Sapertaro, v. Givoletto 4 [illegible] 13)

OCCASIONE Lambretta D, L.D., 150 Gabbiano, Misericordia 4. Tel. 53-235.

PRIVATO vende Gilera 250, via Massena 97. B4104

PRIVATO vende Gilera 250 ottima, Corso Giovanni Lanza 63, Monsi. B4144

PRIVATO vende Isomoto. Tel. 553-326.

PRIVATO vende Motoleggera Zundapp 750 cc. Telefonare 392-552 ore pasti.

PRIVATO vendo Sertum 350 cc., Lire 75.000. Telefonare 283-737. F6332

RIMORCHIO « Stabil » per moto e scooters, nuovissimo modello 1956 pronto rivenduto di 25.000 lire. Sisser, telefono 383-231. 3609

RUMI, ai già noti e perfezionati modelli: Lusso, Scoiattolo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino e la piccola fuori serie a due ruote » a lire 138.000; Junior « la competizione eleganza ed economica » lire 275.000. Ramai, San Francesco Assisi 31.

SATURNO Sport telescopico perfetto privato vende. Telef. 778-691. M2776

VELOSOLEX 49 cmc., quinta serie, L. 58.000. Vendita, ricambi, stazione servizio. Corso Trapani 6. Tel. 70-785.

VENDO Gilera 150, vespa, lambretta, Royal bicilindrica/ Ariel 250, paperino, Velocetor, Miller telescopico. Mazzini 46, Boito, telef. 882-394. 42971

VENDO Lambretta B e Mosquito oppure cambio con Guzzino. Tel. 286-655.

VENDO motoscafo Guzzi Ercole ribaltabile, Riva, corso Principe Eugenio 4.

VESPA, modello '55 presentata, cambiate [illegible] modelli. Moroni, Unione Sovietica 165. 207

VESPA tre nuovi modelli, acquistate, [illegible] i vecchi tipi. Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 233-638.

VESPAMOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta, Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 4893

VOLETE comperare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 183

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefono 31-344.

AGIP un solo olio per tutte le stagioni

SPECIAL ENERGOL

VISCO-STATIC

— depositi = + rendimento

L'automobile rappresenta un capitale fruttifero: l'AGIP vi offre con questa serie di inserzioni non una suggestione pubblicitaria, ma un calcolo razionale per aumentare, con una appropriata lubrificazione, il reddito della vostra macchina. Amministrate bene il vostro capitale!

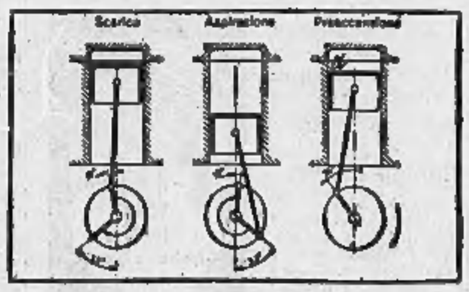
E TECNICAMENTE POSSIBILE UNA SIMILE AFFERMAZIONE? GIUDICATE VOI STESSI

Nelle camere di scoppio dei motori penetra una piccola parte di olio lubrificante che riesce a superare le fasce elastiche dei pistoni.

Al momento dello scoppio, mentre la miscela di aria e benzina brucia quasi completamente, quest'olio tende a formare depositi carbonicci solidi o gommosi che aderiscono alle pareti metalliche. Per il fortissimo calore che si sviluppa all'atto della combustione, i depositi diventano incandescenti e provocano preaccensione che causa il cosidetto «battito in testa».

Come si può ridurre tale inconveniente? Con un lubrificante che possieda particolari poteri detergenti atti a limitare la formazione dei depositi. Lo Special Energol VISCO-STATIC assolve questa funzione perchè è preparato con oli minerali particolarmente puri, appositamente selezionati, a miscelato con speciali additivi detergenti della massima efficacia.

La riduzione delle preaccensioni con l'impiego dello Special Energol VISCO-STATIC aumenta perciò il rendimento del motore e ne assicura una maggior durata.



IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP E NELLE AUTORIMESSE ED OFFICINE PIU' IMPORTANTI